Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

# IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 14 agosto 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5485 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

I MEDICI HANNO GIA' INIZIATO LA TERAPIA PER SUPERARE LA PARESI

# ANCORA BUONE NOTIZIE DAL QUIRINALE SU SEGNI

## Non c'è più bisogno di somministrargli l'ossigeno - La febbre scompare L'alimentazione è stata aumentata - Frequenti incontri con i familiari Un affettuoso colloquio per telefono fra Donna Laura e Jacqueline Kennedy

Roma, 13

Una giornata di assoluta tranquillità, di una calma assaporata più intensamente dopo la tensione dei giorni passati. Il Presidente Segni ha stupito un po' tutti, medici e familiari, quando stamane ha voluto bere da solo il caffèlatte, avvicinando con una esitazione commovente per gli astanti la tazza al labbro con la mano sinistra, quella non colpita dalla paralisi. Dalle due finestre aperte ormai sovente durante il giorno su via del Quirinale, l'aria venata da una improvvisa frescura ha invaso la stanza. Dalla strada giungono i rumori delle macchine, che in quel punto, sono costrette ad un cambio di marcia. Il traffico non è mai stato interrotto, neppure nei momenti più preoccupanti. Il settantatreenne statista ritorna ormai alla vita, presta attenzione a tutto ciò che si svolge nella sua stanza e ai discorsi dei medici, sorride ai figli, alle due nuore ed alla moglie ammessi ormai senza limitazioni al suo capezzale.

Donna Laura può intanto attendere con maggiore serenità agli impegni che le derivano anche dalla sua posizione di consorte del Capo dello Stato. Nella mattinata ha risposto personalmente ad una chiamata di Jacqueline Kennedy che, dalla villa Borghese di Porto d'Ercole, ha voluto porgerle a voce gli auguri per il Presidente. Hanno parlato per circa dieci minuti. La giovane vedova ha voluto sapere degli sviluppi e delle prospettive della malattia, scusandosi per non essere passata per il Quirinale. Tra i Kennedy e i Segni esistono rapporti di sincera amicizia che vanno al di là dei legami di convenienza che si stabiliscono durante le visite ufficiali. In occasioni diverse, Jacqueline e John Kennedy incontrarono i signori Segni a Roma prima della drammatica giornata di Dallas. Donna Laura rivide di nuovo la ex First Lady a Georgetown quando, nel gennaio scorso, accompagnò il marito in visita ufficiale a Washington. Il cerimoniale non prevedeva l'incontro, ma la signora Segni insistette per recare le condoglianze a Jacqueline e questa mostrò di gradire l'affettuoso e sincero gesto di solidarietà della prima signora della nostra Repubblica.

Donna Laura ha poi ricevuto in giornata la visita, ormai rituale, del Presidente «reggente» Merzagora e quella della signora Moro che, in serata, si è recata con il marito al Quirinale. Le notizie sulla salute del Presidente non destano più alcuna preoccupazione e la famiglia del Presidente del Consiglio si appresta a lasciare la capitale per un breve periodo di vacanze. Finora li susseguirsi degli avvenimenti glielo avevano impedito, ma ora anche l'on. Moro ritiene di potersi concedere un tranquillo periodo di riposo. Egli si manterrà però in costante contatto con il Quirinale e con i tre medici curanti, dei quali il prof. Giunchi continua a trascorrere gran parte della giornata nell'appartamento dello statista.

Anche i bollettini sono ormai attesi senza più l'ansia con la quale tutti gli italiani li ascoltavano alla radio e alla televisione nei giorni passati. Quello odierno, diffuso alle 9.30 del mattino, diceva che «il Presidente della Repubblica ha riposato per tutta la notte senza che vi sia stato bisogno di ricorrere alla somministrazione di ossigeno. Persiste il miglioramento delle condizioni generali, ed il sensorio è nettamente più vigile. Respiro, polso e pressione arteriosa nei limiti normali. Temperatura sub-febbrile». Oltre al bollettino ufficiale, i tre medici curanti, professori Chalhiol, Fontana e Giunchi, hanno fornito nella tarda serata altre informazioni cliniche sulla salute del Presidente. Il portavoce del Quirinale ha infatti riferito che il decorso della malattia dello statista è soddisfacente. Procede la rialimentazione per via orale. In sostanza il Presidente ha trascorso una giornata tranquilla; la temperatura è scesa a 37,2; il sensorio è più vigile. E' stato inutile anche oggi il ricorso all'ipodermoclisi. Si parla, come si è accennato, di rialimentazione: l'addetto stampa ha spiegato che si tratta della somministrazione per via orale di un prodotto sintetico completo di proteine, zuccheri, aminoacidi e vitamine sciolti nel latte. Quasi un pasto insomma, che l'infermo consuma due o anche tre volte al giorno, a seconda dei suoi desideri e delle condizioni generali.

Anche se i quattro figli dell'on. Segni, con le due nuore hanno deciso di trascorrere il Ferragosto al Quirinale, accanto alla madre, la malattia del Presidente si può dire è entrata nella fase meno acuta. Dopo le terapie di emergenza, sono state praticamente iniziate le cure per superare la paresi (sinora, infatti, lo sforzo dei clinici era di scongiurare il peggio); bisognava, cioè innanzitutto tenere in vita l'ammalato che tra domenica e lunedì aveva attraversato momenti per i quali non sembravano esserci ragionevoli vie d'uscita; quindi, con il superamento del momento critico, i professori Chalhiol, Fontana e Giunchi sono oggi concordemente passati alla seconda fase della terapia. Lentamente essi si stanno prodigando per agevolare il riassorbimento degli effetti dell'attacco circolatorio che venerdì scorso, 7 agosto, ha colpito il Capo della Stato. La paresi permane. E' smentito che l'infermo abbia mosso, sia pure lievemente, il braccio destro, paralizzato, o che abbia balbettato qualche parola. La parte destra del corpo rimane immobilizzata. Stando al parere dei clinici, non c'è però da disperare; Segni ha rivelato una forte fibra e ciò fa pensare che egli possa arrivare presto se non al recupero di tutte le funzioni fisiche, almeno ad una parte di esse.

Cittadini anonimi e personalità illustri continuano ad informarsi costantemente delle condizioni del Presidente. Anche il Presidente del Presidium del Soviet supremo dell'Unione Sovietica, Mikoyan, ha espresso, per tramite dell'Ambasciata di Roma, i suoi auguri per il ristabilimento dell'on. Segni; nei giorni scorsi l'Ambasciatore sovietico si era già costantemente informato presso il Quirinale. Dall'Inghilterra, dopo il messaggio augurale della Regina Elisabetta, l'Ambasciata del Regno Unito in Roma ha espresso i voti del Governo inglese per la guarigione del Capo dello Stato.

I messaggi augurali si accumulano a migliaia negli uffici degli addetti alla casa civile del Presidente della Repubblica. Giungono telegrammi e doni: rosari, immagini sacre, acque e medaglie di santuari famosi. Fra i telegrammi, uno particolarmente affettuoso, inviato dai profughi del Vajont direttamente a Donna Laura che, al tempo della tragedia, si adoperò per alleviare il disagio dei colpiti. Anche Emma Grammatica ha mandato i suoi auguri e così una emigrata italiana in Germania, la quale ha scritto alla RAI dicendo di aver appreso della malattia che ha colpito il Capo dello Stato, dalla trasmissione «Notturno dall'Italia». La nostra connazionale ha pregato che la sua firma sia apposta nel registro tuttora a disposizione dei visitatori nella sala delle bandiere, al pianoterra del Quirinale.

Il palazzo è stato meta anche oggi di numerose persone recatesi a visitare la parte della rappresentanza della antica residenza. Il giovedì è aperto al pubblico e, pare per volontà della signora Segni, la tradizione non è stata interrotta neppure in questa eccezionale circostanza. In questi gesti c'è tutto il carattere e la squisita sensibilità degli attuali ospiti del Quirinale. Non hanno voluto che fosse interrotto il traffico nella strada sottostante alla camera del Presidente, dove il via vai è intenso e rumoroso; non hanno voluto che fosse sbarrato il passo ai visitatori. Anche i turni di permesso per i corazzieri continuano normalmente. I collaboratori del Presidente, conoscendo l'on. Segni e il suo desiderio di non creare, sia pure indirettamente il benchè minimo disagio tra i dipendenti del palazzo, hanno fatto in modo che tutto si svolgesse normalmente.

Le ultime, confortanti notizie sull'evoluzione del male che ha colpito il Presidente Segni hanno suscitato sollievo in tutta la Sardegna. La scomparsa della febbre e l'annuncio che il Capo dello Stato trascorre notti e giornate tranquille e senza che vi sia più bisogno di somministrargli l'ossigeno contribuiscono ad alimentare le speranze che molto presto Antonio Segni potrà nuovamente respirare l'aria di casa nella sua Sardegna. Questo è il voto augurale di tutti i sardi dopo le prime giornate di ansia e di trepida costernazione.

## TOGLIATTI COLPITO da malore a Yalta

Roma, 13

**Un aereo speciale è stato inviato questa sera da Roma a Rimini, per permettere al prof. Mario Spallone, medico personale dell'on. Togliatti, di tornare nella capitale e proseguire quindi per Yalta, in Crimea, dove — a quanto sembra — il segretario del PCI sarebbe stato colto da grave malore. Accompagnerà il prof. Spallone in URSS l'on. Longo, vicesegretario del PCI.**

**Della notizia, diffusa dall'Ansa a tarda ora della notte, non si hanno altri particolari da parte dell'agenzia ufficiosa. Da altra fonte, però, abbiamo appreso che l'annuncio dell'attacco da cui è stato colpito Togliatti, lo ha dato per telefono Nilde Jotti che si trova a Yalta con il segretario del PCI. La Jotti ha chiesto anche urgentemente l'opera del medico personale di Togliatti, prof. Spallone, il quale, come si è detto, raggiungerà la Crimea in aereo. Si è anche saputo che l'aereo inviato a Rimini per prelevare il prof. Spallone è stato messo a disposizione dalla Presidenza del Consiglio.**

QUASI TUTTI GLI ESPONENTI POLITICI SONO ANDATI O ANDRANNO IN VACANZA

# MERZAGORA RESTERÀ A ROMA NELL'IMMINENTE FERRAGOSTO

## Pronta smentita alle nuove voci circa un aumento del prezzo della benzina Ipotesi sulla possibilità di elezioni presidenziali nel prossimo autunno

Roma, 13

L'attività politica è ormai completamente ferma essendo imminenti le vacanze di Ferragosto. Quasi tutti i Ministri hanno già lasciato Roma, fatta eccezione per Taviani e Colombo. Il Presidente del Consiglio partirà per Ortisei questa notte, al massimo domattina. In vista del suo breve periodo di riposo, l'on. Moro ha avuto oggi lunghi colloqui con il senatore Merzagora, il Segretario generale della Presidenza della Repubblica, i familiari dell'on. Segni e il Ministro degli Esteri Saragat. Altri esponenti della vita politica sono già partiti. Il Presidente della Camera è partito per Badia Prataglia, in Toscana. Il Vicepresidente del Consiglio Nenni è arrivato a Lurisia. Il Ministro della Difesa Andreotti è a Moena, in Val di Fassa. Rumor se ne è andato sulle Dolomiti.

Il Presidente Merzagora resterà a Roma anche nei giorni del Ferragosto continuando, nel suo studio di Palazzo Giustiniani, l'esame dei numerosi provvedimenti fattigli pervenire dal Segretario generale della Presidenza della Repubblica, Prefetto Strano. Fra i colloqui di Merzagora, da segnalare un'incontro, a Palazzo Giustiniani, con il Ministro delle Partecipazioni statali; fra i provvedimenti alla firma del Presidente Merzagora sono, infatti, anche gli aumenti del fondo di rotazione delle industrie IRI e dell'ENI. Il Presidente Merzagora resterà a Roma — a quanto si afferma negli ambienti a lui vicini — anche per seguire attentamente il decorso del male del Presidente Segni. Egli si recherà ogni mattina al Quirinale per apprendere notizie dirette.

Cesare Merzagora, che va in ufficio alle 8 del mattino, ne esce alle 13, ritorna al lavoro alle 16 e non smette fino a tarda sera, ha un'attività lavorativa piuttosto intensa. Finora ha firmato sedici decreti di grazia, uno dei quali a beneficio di un ergastolano (Cosimo Santoro, detenuto da 36 anni). Ha dato il suo consenso a varie leggi approvate dal Governo e dal Parlamento, tra cui l'integrazione alla tredicesima agli statali (che, pertanto, potrà essere pagata prima di Ferragosto, almeno in quelle amministrazioni che hanno predisposto per tempo le necessarie operazioni contabili e di cassa). Infine, il Capo dello Stato supplente ha firmato un centinaio di promozioni di alti ufficiali e magistrati. La macchina della direzione dello Stato marcia, dunque, a pieno ritmo.

Sono tornati d'attualità i provvedimenti anticongiunturali. Un giornale ha pubblicato la notizia del probabile aumento del prezzo della benzina, ciò che ha provocato una messa a punto governativa. Non vi sarà alcun aumento del prezzo della benzina nè con provvedimento del CIP, nè a seguito dell'aumento dell'IGE. Infatti, il ritocco dell'IGE non riguarderà — come è noto — nè gli alimentari, nè i fertilizzanti e gli anticrittogamici, nè la benzina. Il Consiglio dei Ministri si riunirà comunque il 27 agosto per varare i provvedimenti anticongiunturali che saranno poi presentati al Senato.

Alla Farnesina è stato confermato che il Ministro Saragat si incontrerà in settembre con il Ministro degli Esteri austriaco Kreisky. E' stato però precisato che la data dell'incontro non è stata fissata ancora. Esso, in ogni modo, avrà luogo dopo il terzo incontro degli esperti dei due paesi che dovranno dirimere le questioni meno importanti sotto l'aspetto politico. I problemi più spinosi saranno affrontati dai due Ministri i quali, a quanto si apprende, sarebbero animati dalla volontà di giungere a un accordo. E' da ricordare che alcuni giorni fa il Ministro Saragat, conversando con alcuni deputati, si è detto fiducioso nella possibilità di portare in porto entro l'anno le trattative sul problema altoatesino.

Le condizioni del Capo dello Stato, che continuano a migliorare, potrebbero far sperare che Segni possa essere in grado di riprendere a esercitare le sue funzioni. Ma, a parte il fatto che i medici curanti sono ancora piuttosto prudenti in materia di previsioni (il professor Giunchi ha detto che si potrebbero sciogliere le riserve solo nei prossimi giorni), sta di fatto che circolano insistentemente voci secondo le quali i familiari di Segni sarebbero decisi a insistere presso il loro congiunto perchè si ritiri a vita privata, onde aver maggiore cura per la propria salute che, comunque vadano le cose, resterà delicata. Poichè d'altra parte non è pensabile che il «supplente», cioè Cesare Merzagora, possa restare troppo a lungo in carica — altrimenti si tornerebbe ad avere una situazione imperfetta al vertice dello Stato — la possibilità di elezioni presidenziali in autunno non può essere certo considerata astratta ipotesi. Le prospettive potranno essere più chiare nei prossimi giorni, quando i medici di Segni rimuoveranno le loro riserve.

SMENTITA DALLA CASA BIANCA UNA INTERPRETAZIONE DI GOLDWATER

# Johnson non ha mai ordinato l'impiego di atomiche in Asia

## Fra i due candidati alla Presidenza la polemica va assumendo toni più decisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 13

Il portavoce della Casa Bianca, George Reedy, ha nettamente smentito un'affermazione fatta dal candidato repubblicano alla Presidenza Barry Goldwater, secondo cui l'ordine dato dal Presidente Johnson ai comandanti navali, in occasione della crisi del Golfo del Tonchino, di usare tutti i mezzi necessari nell'azione contro il Vietnam del Nord comprendesse l'eventuale uso di armi nucleari. Tale interpretazione era stata formulata ieri sera da Goldwater, durante la conferenza stampa seguita al «vertice per l'unità repubblicana» a Hershey in Pennsylvania con l'evidente intento di «accorciare le distanze» tra lui e il Presidente Johnson, in rapporto alla tesi sostenuta in varie occasioni dal senatore dell'Arizona secondo cui i comandanti militari regionali dovrebbero avere più ampia autorità in fatto di armi atomiche.

Il portavoce presidenziale ha dichiarato questa mattina ai giornalisti che l'avevano interrogato sull'argomento: «Non sono riuscito a trovare nulla nelle dichiarazioni del Presidente o nei documenti ad esse collegati che possa riferirsi ad armi nucleari o che abbia autorizzato l'uso di armi nucleari, e anzi siamo ansiosi di sapere esattamente a quali espressioni il senatore Goldwater si sia ieri riferito». Reedy ha risposto poi con un secco «no» a un giornalista che, non soddisfatto della precedente dichiarazione, aveva formulato la domanda in modo più diretto, chiedendo esplicitamente se il Presidente avesse autorizzato o previsto l'uso di armi atomiche nel confronto del Vietnam del Nord.

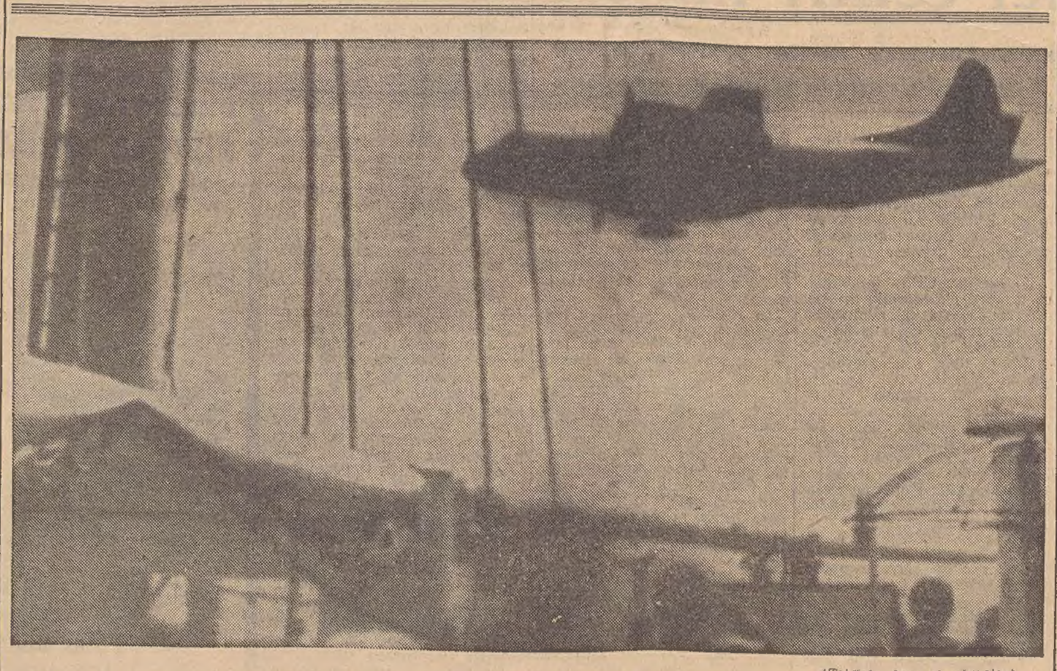
La smentita del portavoce rappresenta la prima reazione del Presidente Johnson al tentativo, intrapreso ieri in grande stile da Barry Goldwater con il discorso di Hershey e la successiva conferenza stampa, di presentarsi come «più moderato» rispetto alle tesi in precedenza espresse e comunemente giudicate avventurose e avventate, specie in politica estera e in questioni militari. La serie di rettifiche, che in alcuni casi hanno avuto la portata di un voltafaccia, fatta ieri da Goldwater al cospetto dei notabili repubblicani, è valsa al candidato l'allineamento alle sue spalle di Eisenhower e di Nelson Rockefeller, nonchè un atteggiamento meno critico di Scranton.

I giornali americani pubblicano stamane in prima pagina la foto di Eisenhower sorridente accanto a Goldwater: i commentatori ravvisano in questa immagine il simbolo di una ritrovata unione del partito repubblicano, ma avvertono che questa unione riguarda soltanto i ranghi e le gerarchie del partito, e non la massa degli elettori, almeno fino a questo momento e nella misura in cui l'opinione dell'elettorato è rispecchiata dai commenti della stampa indipendente. Questa, infatti, pone in risalto quasi unanimamente l'ambiguità della «mimetizzazione» che Goldwater ha operato ad uso della campagna elettorale. Il «New York Times», in un editoriale, scrive che Goldwater è ovviamente un ammiratore della tesi di Emerson, secondo cui la coerenza è la fissazione delle menti piccine» e si chiede se «un uomo che trova tanto difficile mettere in chiaro le sue vere convinzioni è degno di fiducia per essere investito del tremendo potere della Presidenza».

Il più autorevole articolista degli Stati Uniti, Walter Lippmann, a sua volta, accusa Goldwater di offrire all'elettorato non chiare scelte, ma «una eco» di sentimenti, nostalgie e desideri delle masse, sfuggendo alla necessità di delineare chiare posizioni valide per il governo del Paese.

Se la grande stampa americana continuerà nelle settimane che ci separano dalle elezioni di novembre, ad esprimere questi o altri dubbi sulla personalità e la stessa rettitudine politica di Goldwater,

Vice



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
**Mosca — Marinai russi osservano un aereo americano che passa sopra la loro unità al largo di Cuba. La foto è stata diffusa dalle autorità dell'URSS che hanno protestato contro le «dannose provocazioni» che offendono il popolo sovietico**

COMMEMORATE LE VITTIME NEL TERZO ANNIVERSARIO DELLA SPACCATURA DELLA EX CAPITALE

# «Signor Kruscev, 52 morti al muro di Berlino sono troppi»

## Così ha scritto un grande giornale invitando il Premier sovietico a scegliere fra l'inumana barriera e l'amicizia di 70 milioni di tedeschi - Tracotanza di Pankow



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
**Berlino — Il Sindaco Willy Brandt depone una corona di alloro al monumento in memoria dei tedeschi uccisi al muro**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 13

*Tre diversi linguaggi, si odono in Germania nel terzo doloroso anniversario della erezione del «muro»: il linguaggio informato ai tradizionali concetti della politica tedesca che ha avuto in Adenauer il suo massimo rappresentante, sottintende che la Germania federale è l'unico Stato legittimo e chiede la restituzione della «zona sovietica» e lo abbattimento del «muro».*

*Il secondo linguaggio, più misurato, più politico, anche se altrettanto fermo per ciò che riguarda i concetti della libertà, ma che ammette come ogni passo avanti nella contesa berlinese, e in quella più vasta dell'intera Germania, non possa ormai che essere condizionato ad una accorta azione politica e ad una sapiente trattativa. E' questo il linguaggio di Erhard, di Brandt, dell'Amministrazione berlinese.*

*Infine il linguaggio dell'Est. Duro, antiumano, baldanzoso per la «indipendenza» che il «muro» ha fatto guadagnare alla Repubblica comunista e per il solido appoggio sovietico. Un linguaggio che nella sua freddezza, si rifà di continuo alla «obiettiva realtà», traendone, con feroce logica, la risultanza che le cose stanno nei termini che stanno e che bisogna fare i conti anche con la Germania Orientale. Sono questi i termini della situazione tedesca in cui si configurano i vari atteggiamenti e di conseguenza le prospettive che si aprono.*

*Oggi nelle commemorazioni dolorose sul terzo anniversario del muro, non mancano delle tre tesi abbondanti esemplificazioni. Per il primo linguaggio ci si deve riferire a tutta la stampa di intonazione tradizionale, tra la quale spicca la pagina rosso-nera della «Bild Zeitung» che indirizza a grandi caratteri una lettera aperta a Kruscev: «Signor Kruscev — si legge — 52 morti (al muro) sono troppi». «Lei — dice, tra l'altro, il testo — è il responsabile del muro come è il responsabile — in quanto successore di Stalin — della divisione tedesca. Ci restituisca la zona orientale e allora troverà nella Germania un partner commerciale come nessun altro». Più oltre, nella lettera aperta si legge: «Sappiamo molto bene che cosa i tedeschi hanno fatto in Russia e quanti uomini donne e bimbi di quella Nazione siano stati uccisi durante l'occupazione tedesca di venti anni fa. Da tre anni, lungo il muro di Berlino e lungo la linea di demarcazione che corre fra le due Germanie, tedeschi vengono assassinati da altri tedeschi, che obbediscono a ordini impartiti da lei. Signor Kruscev, lei visiterà prossimamente Bonn. Speriamo pertanto che acconsentirà alla distruzione del muro di Berlino e che finalmente riconoscerà a tutti i tedeschi il diritto all'autodeterminazione. Lei, signor Presidente, ha ora la possibilità di scegliere fra il muro di Berlino e la amicizia di 70 milioni di cittadini tedeschi. Se il suo amore per il muro è indistruttibile, resti allora a Mosca. Se invece nutre il sincero desiderio di riconciliarsi con il popolo tedesco, venga senz'altro fra noi».*

*Il secondo linguaggio si è riconosciuto oggi invece nella manifestazione seria, ordinata, profondamente commossa, disposta da Brandt e fedelmente interpretata da due milioni e trecentomila berlinesi. Stamane lo stesso borgomastro Brandt, e il suo vice Albertz, hanno deposto corone di fiori alla stele che ricorda i martiri del muro e sui luoghi dove caddero in questi tre anni cinquantadue persone colpite dal piombo dei miliziani comunisti. Il muro è stato infiorato in questi punti anche dalla popolazione che ha ricordato tutte le vittime della innaturale barriera: 52 morti, i trentaquattro feriti, gli almeno venti casi di morte o di ferimento di cui nulla si è saputo, perchè mai quei fuggiaschi arrivarono a scavalcare l'ostacolo che li separava dalla libertà; 1798 arrestati, i condannati a pene detentive che ammontano a 7000 anni di carcere. In queste cifre, che sintetizzano tre anni di storia del muro è racchiuso anche il dramma di Berlino e stasera la città, ha commemorato oltre alle vittime, anche la sua stessa pena con un'ora di meditazione in cui ognuno ha rinverdito la speranza che la trattativa in corso tra le due parti, porti ad un miglioramento delle condizioni di vita della intera città. I tram, gli autobus, i taxi, sono rimasti fermi. I negozi hanno abbassato le saracinesche, i locali pubblici sono andati deserti. E' stata una manifestazione imponente e dignitosa.*

*Soltanto un episodio di diversa intonazione si è avuto stamane, quando un gruppo di giovani italiani e tedeschi facenti parte della società di amicizia «Italia - Germania» giunti a Berlino per l'occasione, erano sfilati nei pressi del muro oltrepassando addirittura, ad un valico, la linea di demarcazione per una trentina di metri e abbandonato, in territorio comunista, un cartello con la scritta: «Nessuna unità europea senza libertà per Berlino». I Vopos, che osservavano la scena a distanza per mezzo dei loro potenti cannocchiali, hanno lasciato fare e sono intervenuti soltanto più tardi per rimuovere il cartello.*

*Ma alla dignitosa fierezza dei berlinesi occidentali ha fatto riscontro ancora una volta il tracotante atteggiamento delle autorità di Pankow. E' questo il terzo linguaggio a cui si informa, come si è detto, un'altra realtà tedesca, quella comunista. «Il muro è una conquista, il muro è una garanzia per i lavoratori, anzi per tutto il mondo socialista che nella barriera antifascista vede una garanzia di pace», così scrive, con il solito demagogico stile, nella ricorrenza del 13 agosto, l'agenzia A.D.N., che ha inoltre diffuso un dispaccio riassuntivo delle dichiarazioni positive che personalità del mondo occidentale (si tratta in gran parte di comunisti anche se non di dichiarata fede) hanno fatto in questi anni e da cui risulta che, «grazie alla barriera antifascista, la Repubblica democratica tedesca ha potuto ristabilire la propria economia e instradarsi verso un progresso costante».*

*Parole disumane, che non hanno rapporto con la tragica realtà che il muro rappresenta, ma di cui bisogna, purtroppo, tener conto.*

*La polizia ha annunciato che quattro tedeschi orientali sono fuggiti oggi dalla Germania orientale nella Bassa Sassonia durante la notte scorsa, nella stessa zona, era fuggito un ragazzo di sedici anni. Vicino a Luebeck, un sergente dell'Esercito della Germania orientale è fuggito in Occidente illeso nonostante i colpi sparati contro di lui da un suo compagno.*

**Michele Pavissich**

## La situazione

Dal Quirinale sono state comunicate altre notizie incoraggianti sulle condizioni di salute del Presidente della Repubblica Segni. L'illustre infermo continua a migliorare, come è stato sempre nei voti di tutti gli italiani, i quali hanno seguito nei giorni scorsi con tanta trepidazione il decorso della malattia. Ormai il peggio è passato. Si tratta ora di attendere che il Presidente riacquisti, sia pure parzialmente, l'uso della parola e degli arti destri, rimasti offesi in seguito alla trombosi di venerdì scorso. Mentre il Capo dello Stato continua a migliorare, amorevolmente assistito dai medici e dai familiari, il Presidente del Senato svolge le sue funzioni di «reggente» con uno scrupolo encomiabile. Egli sarà uno dei pochi uomini politici a rimanere a Roma anche nei giorni di Ferragosto.

Il Governo si riunirà il 27 di questo mese per varare i provvedimenti anticongiunturali, a proposito dei quali pare che siano infondate le voci circolate su alcune variazioni che i Ministri interessati avrebbero intenzione di apportare. Per ora, comunque, l'attività politica è sospesa, completamente. Subito dopo Ferragosto ricominceranno a lavorare gli organismi di partito. Dopo la riunione del Governo, vi sarà la riapertura delle Camere, alle quali spetterà il compito di discutere i provvedimenti anticongiunturali e la nuova disciplina dei patti agrari, che attende l'approvazione dell'assemblea di Montecitorio.

A Berlino è stato commemorato il terzo anniversario della erezione del «muro della vergogna», che ha dato alla divisione dell'ex capitale tedesca un aspetto veramente drammatico. I berlinesi occidentali hanno manifestato il loro disappunto apertamente. Dall'altra parte, invece, vi è stato il solito silenzio. Intanto delegazioni dell'Amministrazione comunale di Berlino Ovest e del Governo di Pankow stanno conducendo trattative per l'apertura di alcuni valichi.

Si è consolidata nel corso dell'ultima giornata la convinzione che la crisi cipriota si avvii verso trattative diplomatiche, allontanando così la minaccia delle soluzioni militari. La tregua d'armi è operante anche nella parte dell'isola dove i turchi ciprioti furono attaccati nei giorni scorsi, provocando l'intervento di Ankara.

Il Governo del Vietnam del Nord ha protestato presso la Commissione internazionale di controllo contro alcuni sorvoli che aerei americani avrebbero effettuato il 10 agosto sul territorio comunista.

### ITALIANI E STRANIERI A CENTINAIA DI MIGLIAIA SONO GIA' IN VIAGGIO

# L'esercito di Ferragosto invade ogni remoto angolo della Penisola

## Venezia e la Laguna letteralmente «sommerse» da una folla di forestieri
## Un appello del Presidente dell'Automobile Club per esortare alla prudenza

Roma, 13

L'immenso, pacifico e festante esercito di Ferragosto si è messo in marcia già all'antivigilia della festa tradizionalmente dedicata ai viaggi o almeno alle gite ed alle escursioni. Ogni angolo d'Italia è interessato al grande movimento al quale partecipano compatrioti e stranieri venuti dalle più disparate località. Dovunque sono in atto misure straordinarie per prevenire gli incidenti stradali e, nella peggiore delle ipotesi, per assicurare alle vittime un sollecito soccorso ed una adeguata assistenza.

Il problema degli incidenti stradali è affrontato, tra l'altro, dal presidente dell'Automobile Club d'Italia, Filippo Caracciolo che ha indirizzato un messaggio agli automobilisti. «Cari amici automobilisti — è detto nell'appello — dopodomani è Ferragosto, il vertice delle grandi vacanze estive. Dopodomani e nei giorni seguenti percorrerete a milioni le strade del nostro Paese, animati da uno spirito festoso di libertà e di avventura. Divertitevi, siate gioiosi, approfittate di questa necessaria parentesi alle costrizioni della vita cittadina e del lavoro quotidiano: ma siate vigilanti, prudenti e cortesi.

«Il mese di agosto — prosegue Caracciolo — vanta un triste primato nel campo degli incidenti stradali. Fate che la gioia non si tramuti in lutto e che la spensieratezza di un minuto non divenga il rimorso degli anni. La vostra sicurezza, quella delle vostre famiglie e del vostro prossimo è nelle vostre mani. Siate uomini e donne nel senso vero della parola, e cioè pienamente coscienti e responsabili: solo il vostro impegno collettivo può allontanare le ombre tragiche della morte e del dolore che troppo spesso si abbattono sulle nostre strade».

Ed ecco alcune notizie dell'antivigilia dalle maggiori località turistiche. Giornalmente giungono sulla *Riviera della Versilia* nuove ondate di gitanti che vanno a riempire i pochi posti tuttora disponibili delle case private, perchè alberghi e pensioni sono ormai al completo. Si calcola che siano presenti sulla Riviera della Versilia, da Viareggio a Forte dei Marmi, circa duecentomila persone, che vanno sempre più aumentando in vista del Ferragosto. Sul viale litoraneo è un continuo andirivieni di automobili e autopullman. Il Comune di Viareggio ha dovuto istituire posteggi anche nelle pinete di levante e di ponente, onde dare possibilità all'enorme numero di macchine di sostare.

Su un arco di circa 40 chilometri — che comprende la laguna di *Venezia* ed il complesso di isole di Murano, Torcello, Burano, e il litorale del Cavallino ed il Lido di Jesolo — si è concentrato l'esodo di Ferragosto delle regioni centro settentrionali e delle zone di confine con l'Austria e la Germania. Il Ponte della Libertà, che congiunge Mestre a Venezia, registra un traffico caotico dalle prime ore di ieri; le colonne d'auto incanalate alla meglio su Piazzale Roma, difficilmente potranno essere traghettate al Lido e a Punta Sabbioni, dove oggi, nello spazio di due ore, sono state sbarcate 10 mila auto. Sul litorale del Cavallino, dove finiscono le strade asfaltate e, persino sulle dune di sabbia, stazionano da qualche giorno le auto dei turisti più previdenti.

Nel centro storico soltanto oggi sono state calcolate in arrivo 50 mila persone, che appena giunte a Piazza San Marco sono riuscite a mettere in fuga i «padroni di Venezia», i colombi. La polizia turistica ha mobilitato tutti i suoi reparti, dislocando uomini in ogni punto della città per frenare le manifestazioni eccessivamente rumorose. Intere comitive in pantaloncini corti si sono presentate davanti alla Basilica di San Marco col proposito di accedervi. Al secco rifiuto del custode del tempio, abbigliato nella classica divisa del Settecento, i turisti hanno protestato.

A *Cortina d'Ampezzo*, in provincia di Belluno, l'esodo dall'Italia centro-settentrionale, dalla Germania e dall'Austria, già iniziatosi nei giorni scorsi, si è fatto particolarmente intenso nella giornata odierna. In alcune vie del centro sono transitati sino a 3500 veicoli, quasi uno al secondo. Alberghi e pensioni espongono il «tutto esaurito», anche nelle zone limitrofe del Cadore, di Misurina e di Auronzo.

Un afflusso notevole di turisti è stato registrato anche in *Alto Adige*. Sono per la maggior parte stranieri; numerosi i francesi e i belgi, che compensano il minor afflusso di tedeschi. Massiccio, l'affluso di comitive italiane che, nella attesa di raggiungere le località di soggiorno alpino, si sono soffermate oggi nel capoluogo atesino per gli ultimi acquisti o per una visita alla città, favorite anche dalla temperatura fresca e dalla bella giornata.

Quasi tutti gli abitanti hanno abbandonato *Milano* riversandosi nei tradizionali luoghi di villeggiatura. In queste ore le partenze si intensificano sempre più e la città, in alcune ore della giornata, appare spopolata. Anche nelle ore di punta, a differenza di pochi giorni or sono, il traffico cittadino si svolge con grande sollievo dei pochi milanesi costretti a rimanere ancora in città, in modo regolare, senza cioè le congestioni che caratterizzano ormai i nostri centri urbani, piccoli o grandi che siano. Come per gli ultimi anni, anche quest'anno i cittadini milanesi non hanno atteso gli ultimissimi giorni di vigilia di Ferragosto per abbandonare la città, cosicchè, domani il traffico alla stazione centrale e sulle autostrade sarà meno congestionato.

*Firenze* si sta svuotando. Numerosi negozi sono chiusi per ferie e soltanto nelle piazze e strade del centro il traffico è ravvivato dalla presenza di numerose comitive di turisti. Intenso il movimento automobilistico sia sull'autostrada Firenze-Mare che sull'Autostrada del Sole, nel tratto appenninico e in quello che si spinge nel Valdarno, verso Roma. A *Siena*, il palio di mezzagosto, che si correrà domenica 16, ha già richiamato turisti italiani e stranieri che stasera hanno assistito alla «prima prova». All'*Isola d'Elba*, continuano ad arrivare i villeggianti, a bordo delle varie motonavi e degli aliscafi.

In *Campania* per fronteggiare l'eccezionale traffico di Ferragosto, che già si manifesta molto intenso, è entrato oggi in funzione lo speciale dispositivo di vigilanza del Comando compartimentale della Polizia stradale di Napoli. Inoltre, cinque contatori di traffico sono stati disposti sulle arterie che hanno più intenso movimento automobilistico. Due contatori sono stati collocati sulla Domiziana, uno sulla Statale «Sorrentina», uno sulla Statale n. 18 della Calabria e il quinto sulla via Appia.

Numerose comitive di turisti, in prevalenza tedeschi e francesi, hanno raggiunto la *Costiera amalfitana*. Le località più affollate, oltre *Amalfi*, sono *Positano* e *Ravello*. I casertani hanno cominciato l'esodo dalla città, per raggiungere le località turistiche del Matese. Numerose comitive di turisti sono invece giunte a *Caserta*, per visitare la Reggia Vanvitelliana.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
**Brescia — Il mutilato Giovanni Gotti nella cucina della sua casa**

### DA UN MUTILATO DI ENTRAMBE LE MANI

# Lo Stato rivuole vent'anni di pensione

## Si tratta di tredici milioni di lire e l'unica alternativa è il carcere
## Improvvisamente si è visto disconoscere il titolo di invalido di guerra

Brescia, 13

O restituirà tredici milioni allo Stato o dovrà trascorrere sette anni e mezzo in carcere. Giovanni Gotti, un mutilato di cinquant'anni, che risiede in un cascinale di Cazzago, ha tempo un mese per decidere. Gli concedessero anche un anno di proroga tutti quei soldi non saprebbe come trovarli. Quando si hanno moglie, tre figli e un vecchio padre cui provvedere, un assegno mensile di centomila lire basta appena a tirare avanti e non si fanno risparmi. Il Ministero delle Finanze, del resto, pretende la restituzione dell'importo globale della pensione, arrotondato dagli interessi e con i diritti di mora che Giovanni Gotti, il quale non ha le mani e ha perduto l'occhio sinistro, ha percepito in vent'anni.

Per quattro lustri, infatti, e cioè dal 1944 fino allo scorso anno, la sua menomazione venne considerata conseguenza di guerra; poi, nel gennaio scorso, ci fu una revisione della pratica che lo riguardava e l'esito fu negativo: non aveva diritto all'indennità, conclusero a Roma.

Giovanni Gotti è mutilato dal 1940. Per lui la guerra si esaurì nell'arco di pochi mesi. Faceva il contadino nel paese in cui risiede tuttora quando il postino gli portò la cartolina rosa. Al distretto di Brescia, quando si presentò tre giorni più tardi, gli dissero di raggiungere Valdieri, in Piemonte. Doveva fare la guardia di frontiera insieme con una ventina di giovanotti che operavano agli ordini di un tenente. Vita tranquilla, preoccupazioni poche, quasi una vacanza in quella zona che è crivellata di laghi. L'unico problema, come ricorda il mutilato, era la scarsità di cibo e poichè nei laghi c'è molto pesce, lo si pescava abbondantemente.

Ma — e in questo particolare è l'origine dei guai di Giovanni Gotti — per pescare non ci si serviva di lenza o di rete: si adoperavano le bombe a mano. Cento volte andò bene, poi un ordigno scoppiò prima del previsto e la disgrazia toccò al bresciano. Riuscirono a salvarlo, nonostante le sue condizioni fossero disperate, e lo rimandarono a casa. Non aveva più le mani e anche un occhio era irrimediabilmente perduto. Giovanni Gotti aspettò quattro anni: la pensione arrivò nel 1944. I commilitoni di Valdieri avevano sostenuto davanti a una commissione militare che lui (e anche loro, naturalmente) usando esplosivo per procurarsi delle vettovaglie, avevano obbedito a precise disposizioni dell'ufficiale. Il mutilato sostiene, anzi, che il tenente, nella mattinata in cui si verificò la deflagrazione, era con lui.

L'assegno, alla scadenza di ogni mese, consentì al poveretto di guardare con maggiore fiducia alla vita. Dieci anni fa si sposò con la signorina Giovanna Venni, del paese, e il matrimonio è stato allietato da tre figli: Giusto che adesso ha nove anni, Donatella di 6 e Luciano di 3. L'esistenza tranquilla è rimasta sconvolta dalla sospensione del vitalizio: da otto mesi i Gotti tirano avanti con l'aiuto del municipio e con le offerte di persone anonime e generose. Ma la loro è una vita quasi impossibile e il domani si profila carico di incognite. E adesso c'è anche lo spettro del carcere.

L'ingiunzione del Ministero delle Finanze parla chiaro: 13 milioni e trecentomila lire da restituire. Giovanni Gotti non potrà mai disporre di una cifra così considerevole e allora dovrebbe andare in prigione per sette anni e centoquarantacinque giorni, poichè, secondo la legge, ventiquattro ore in gattabuia valgono cinque biglietti da mille lire.

## Rinviato a giudizio il Sindaco di Comacchio

Ferrara, 13

Sette persone, tra cui il Sindaco di Comacchio, Vito Secondo Peretti di 38 anni, l'ex assessore alle finanze Amleto Manfrini di 47 anni, il segretario comunale Vito Salustio di 54 anni, sono state rinviate a giudizio dalla Magistratura di Ferrara per reati connessi alla concessione di licenze edilizie sulle spiagge del Comacchiese tra il 1961 e il 1963. Le altre persone rinviate a giudizio sono: il geom. Licinio Folegatti, di 40 anni, residente a Comacchio; l'assicuratore Franco Benea, di 42 anni, residente a Ferrara; Lorenzo Graziani, di 52 anni, di Lido di Pomposa, e l'impresario edile Teseo Fusetti, di 54 anni, di Ariano Polesine.

Il Peretti, nella sua qualità di sindaco e abusando delle sue funzioni, avrebbe, tra l'altro, costretto il Graziani a versare 200 mila lire in favore della «Casa di riposo» di Comacchio, sotto la minaccia di denunciarlo, in difetto, all'autorità giudiziaria per costruzione di edificio senza licenza (ottobre 1963). Lo stesso sarebbe accaduto nei confronti del Benea che dovette versare 250 mila lire alla «Casa di riposo» e 250 mila all'asilo «Virgili», sempre sotto la minaccia di essere denunciato per costruzioni senza licenza.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
**Napoli — Il torpedone finito contro un platano dopo aver travolto e ucciso padre e figlio**

### DUE MORTI E TRENTADUE FERITI ALLA PERIFERIA DI NAPOLI

# Torpedone schiaccia una motoretta e si schianta contro un grosso platano

## Presso Taranto marito e moglie muoiono nell'incendio di un'utilitaria
## In un violento scontro frontale a Punta Ala ha perso la vita un'anziana signora

Napoli, 13

*Due persone, padre e figlio, sono morte a Napoli quando la motoretta sulla quale viaggiavano è stata travolta da un torpedone di linea. Il pesante automezzo è a sua volta andato a schiantarsi contro un albero e trentatre viaggiatori sono rimasti feriti. Di questi, venticinque sono stati soltanto medicati, mentre sette, tra i quali il conducente del torpedone, sono stati ricoverati con ferite più o meno gravi.*

*L'incidente è avvenuto nelle prime ore di stamane in via delle Puglie, alla periferia della città. Un torpedone della Società «Asita» diretto da Napoli ad Avellino si è visto improvvisamente tagliare la strada da una motoretta sbucata da uno dei cortili che si affacciano sul largo viale alberato. Il guidatore dell'automezzo, nel vano tentativo di evitare l'investimento, ha sterzato di colpo dirigendosi fuori strada. Dopo un balzo sul marciapiede il torpedone è così andato a finire con violenza contro un grosso platano riportando danni molto gravi.*

*La pronta manovra non ha però evitato il compiersi della tragedia: la motoretta è stata travolta ed è finita sotto le ruote del torpedone. I due sventurati che la inforcavano sono morti sul colpo per frattura della base cranica ed altre lesioni. La circostanza è stata accertata dai medici dell'Ospedale «Nuovo Loreto» dove i due erano stati trasportati con una macchina privata nella speranza che qualcosa fosse ancora possibile fare per loro.*

*Le vittime, come si è detto, sono padre e figlio: Francesco Vercelli di 64 anni e Attilio Vercelli di 19. A quanto sembra, alla guida del motomezzo era il giovane Attilio, ma la circostanza non è ancora stata accertata dalle autorità incaricate dell'inchiesta. Anche il soccorso ai passeggeri feriti non è stato agevole.*

*Un'altra grave sciagura della strada è avvenuta nei pressi di Taranto. Per lo scontro frontale tra una «1100» ed una «600» — accaduto sul tratto di strada Taranto-San Giorgio — due persone — marito e moglie — sono morte ed altre tre sono rimaste ferite. L'utilitaria, a seguito del violento urto, si è incendiata. Sul posto sono intervenute squadre di vigili del fuoco ed agenti della Polizia della strada.*

*Sulla «600», targata Lecce, viaggiavano i coniugi Antonio Mazzotta e Rosalba Nuzzaci, di 28 anni, con il loro figlio Stefano di tre anni. Sulla «1100» si trovavano Antonio Pulpo di 26 anni che era alla guida e Leonardo Quinto di 40. Il secondo autoveicolo viaggiava alla volta di Taranto, mentre il primo procedeva in senso opposto. Sembra che il Pulpo — mentre stava per incrociare la utilitaria — abbia bruscamente sterzato, per evitare un grosso mattone che era sulla strada, ponendosi sulla direttiva di marcia della «600». L'urto è stato inevitabile. Una fiammata si è levata immediatamente dal serbatoio dell'utilitaria. I primi soccorritori sono riusciti a stento a strappare alle fiamme la Nuzzaci ed il figlio.*

*Per ricuperare il corpo carbonizzato del Mazzotta i vigili del fuoco hanno dovuto spegnere le fiamme adoperando gli schiumogeni. Il traffico ha subito una breve interruzione sino a quando, spento l'incendio sulla «600», è stato possibile procedere alla rimozione dell'auto e della «1100». Intanto con autoambulanze si è provveduto al trasporto in ospedale della Nuzzaci, del figlio Stefano, del Pulpo e del Quinto. Per la donna i sanitari non hanno potuto fare nulla: poco dopo è morta per le gravi ferite; era al settimo mese di gravidanza. Per il piccolo Stefano e per i due occupanti la «1100», i sanitari hanno formulato una prognosi di un mese circa.*

*In provincia di Grosseto, infine, una «500» targata Roma 620027, guidata da Cinzia Maria Grazia Balbo, di 29 anni, di Roma che aveva a bordo la zia, Irene Berlingieri vedova Balbo di 54 anni, anch'essa di Roma, mentre procedeva lungo la statale 322 si è sconfrata, nei pressi del villaggio di Riva del Sole con un'«Appia» targata Firenze guidata da Luciana Capecchi-Olivetti.*

*Nell'urto Irene Berlingieri Balbo ha riportato ferite in seguito alle quali è morta poco dopo il suo ricovero all'ospedale; Cinzia Maria Grazia Balbo è stata giudicata con prognosi riservata e Luciana Capecchi è guaribile in 15 giorni. Secondo i primi accertamenti la «500» con a bordo le due Balbo, proveniente da Castiglion della Pescaia era diretta a Punta Ala dove Irene Berlingieri Balbo risiedeva durante l'estate. L'auto era preceduta da una macchina svedese, che all'altezza di Riva del Sole ha curvato sulla sinistra. Proprio in quel momento in senso inverso sopraggiungeva l'auto guidata dalla Luciana Capecchi-Olivetti che per evitare la collisione con l'auto svedese ha frenato piegando un po' sulla sinistra e scontrandosi quasi frontalmente con la «500».*

### I DECRETI SONO APPARSI SULLA GAZZETTA UFFICIALE

# Concesse tre nuove autonomie funzionali

## Riguardano stabilimenti di Genova, La Spezia e Venezia
## Prevedibile un'opposizione da parte dei sindacati dei portuali

Roma, 13

Tre nuove «autonomie funzionali» sono state concesse dal Ministro della Marina Mercantile. Per «autonomia funzionale» si intende, come è noto, la possibilità concessa a determinate industrie od enti di provvedere con proprio personale allo scarico e carico dalle navi del materiale e delle merci inerenti alla propria attività eludendo l'obbligo di servirsi dell'opera delle «compagnie» degli scaricatori portuali.

Il problema delle «autonomie funzionali» è stato al centro, come si ricorderà, delle recenti agitazioni dei lavoratori portuali i quali ne reclamavano la completa soppressione, insoferenti del fatto che alcune zone dei porti fossero sottratte al loro monopolio. A suo tempo il Ministro della Marina Mercantile aveva però escluso la soppressione delle autonomie dichiarando anzi che, ogniqualvolta se ne fosse ravvisata la necessità, ne avrebbe concesso delle altre.

Il disporre della possibilità di sottrarsi alle altissime tariffe delle compagnie portuali è infatti condizione essenziale alla sopravvivenza competitiva di molte industrie che importano o esportano via mare e sul mare hanno i loro impianti. Queste considerazioni hanno evidentemente ispirato i tre provvedimenti del Ministro della Marina Mercantile, provvedimenti che riguardano rispettivamente la zona industriale di Venezia, il pontile di Val Fornola - Pianazze a La Spezia e la banchina Cornigliano di Genova.

Non è però improbabile che ai provvedimenti odierni i sindacati dei portuali abbiano in qualche modo a reagire, in linea con la posizione assunta durante le agitazioni dei mesi scorsi. Più particolarmente i tre decreti concedono l'autonomia funzionale agli stabilimenti della zona industriale di Venezia - Marghera; l'autonomia funzionale per lo sbarco di carbon fossile destinato alla centrale termoelettrica dell'ENEL di Val Fornola - Pianazze presso La Spezia; l'autonomia funzionale all'Italsider per quanto riguarda la nuova banchina Cornigliano sulla sponda destra del torrente Polcevera a Genova.

## Ragazzo dilaniato da una bomba di mortaio

Trento, 13

Un ragazzo è morto sfracellato e un suo amico è moribondo in seguito allo scoppio di una granata, provocato dalla loro imprudenza. I due, Guglielmo Azzolini, di 14 anni, e Isidoro Cazzanelli, di 12, residenti ad Ala di Trento, si erano recati in gita, ieri sera, nei dintorni di Marani.

Verso le 18, transitando lungo le rive dell'Adige, essi hanno rinvenuto un residuato bellico, una granata da mortaio, di calibro non accertato. Incuriositi, i due ragazzi hanno raccolto il pericoloso ordigno, trasportandolo nel cortile interno di un macero di tabacco e qui hanno tentato di smontarlo. Allo improvviso, l'ordigno è esploso investendo in pieno, con grosse schegge, i ragazzi, che rimanevano dilaniati. L'Azzolini è spirato poco dopo per la maciullazione degli arti inferiori, mentre il suo amico è in imminente pericolo di vita all'ospedale di Ala.

## Ucciso dal treno presso Tarvisio

Udine, 13

A poche centinaia di metri dalla stazione ferroviaria di Tarvisio, l'operaio Enrico Kravina, di 54 anni, di Camporosso, è stato investito da un locomotore mentre nella località Boscoverde traversava i binari della linea Udine-Tarvisio. L'operaio è morto sul colpo.

### ALLE ORE ZERO DI STANOTTE E' COMINCIATO LO SCIOPERO NAZIONALE

# Da oggi fino a lunedì mattina ferme le poste nei centri minori

## Il servizio si svolgerà invece normalmente nelle grandi città
## La FABI e la FIDAC non accettano l'accordo raggiunto per i bancari

Roma, 13

A partire dalle ore 0 di questa notte e fino alle ore 24 avrà luogo lo sciopero nazionale degli addetti agli uffici postali dei piccoli centri e alle agenzie postali minori, sciopero che è stato proclamato in segno di protesta per il mancato accoglimento da parte dell'Amministrazione dello Stato delle richieste avanzate per il miglioramento degli orari di lavoro e dei turni di riposo. Di conseguenza, in tutti i piccoli centri i servizi postali e telegrafici non funzioneranno fino a lunedì mattina, dato che alla giornata di sciopero seguono quelle di sabato e domenica, entrambe festive. Lo sciopero non interessa il personale addetto agli uffici postali dei grandi centri.

Intanto, come è noto, le trattative per la vertenza relativa al rinnovo del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti delle aziende di credito si sono concluse con l'accordo su una proposta conclusiva del Ministro del Lavoro, on. Delle Fave, presentata alle parti interessate, accordo che, peraltro, non è stato accettato dalla FABI e dalla FIDAC. I termini dell'accordo, che il Ministero del Lavoro ha reso noti in un suo comunicato, sono i seguenti:

«1) Durata del contratto: dal 1.o giugno 1964 al 31 dicembre 1966, per la parte economica; dal 1.o luglio 1964 al 31 dicembre 1966, per la parte normativa.

«2) Aumenti e distribuzione degli oneri tabellari: A) indennità di contingenza e mensa dal 1.o giugno 1964; aumento del 19 per cento per l'intera durata del contratto per le piazze della prima categoria; per le piazze di seconda, terza e quarta categoria verrà applicato un aumento pari, in cifra assoluta, a quello che risulterà per la piazza di prima categoria. B) Le voci del trattamento economico stipendio ed indennità di carica saranno aumentate del 3 per cento a partire dal 1.o giugno 1964 e di un ulteriore 2,50 per cento a partire dal 1.o ottobre 1965. C) Indennità di rischio: dal 1.o giugno 1964, il 10 per cento di aumento per l'intera durata del contratto. Tutti i predetti aumenti verranno calcolati sulle misure in atto al 31 maggio 1964.

«3) Tutto ciò in aggiunta agli istituti già concordati in sede sindacale e ministeriale.

«4) Orario di lavoro: istituzione di una commissione paritetica con il compito di studiare sotto il profilo tecnico-organizzativo, la possibilità di modificare la durata dell'intervallo tra il primo e il secondo periodo 2di lavoro giornaliero attualmente previsto dal contratto.

«5) Licenziamenti individuali: le parti concordano di abolire la causale di risoluzione del rapporto di cui alla lettera "F" dell'art. 76 del C.C.N.L. 21 dicembre 1962, e di prevedere che la cessazione del rapporto di lavoro può avvenire: "per risoluzione del rapporto ad iniziativa dell'azienda, deliberata da parte degli organi collegiali competenti, con facoltà per il lavoratore di ricorso ad apposita commissione quando ritenga ingiustificata la risoluzione stessa".

«Circa le condizioni e gli aspetti inerenti al ricorso, le parti, dopo un ampio scambio dei propri punti di vista, si dichiarano d'accordo sui principi emersi riservandosi di procedere alla stesura delle relative norme.

«I rappresentanti delle associazioni fra le Casse di risparmio italiane dichiarano di accettare che in sostituzione della lettera "E" dell'art. 117 del C.C.N.L. 28 febbraio 1941, venga previsto che la cessazione del rapporto di lavoro del personale ausiliare può avvenire per deliberazione degli organi collegiali dell'istituto, con facoltà per il lavoratore di ricorso ad apposita commissione quando ritenga ingiustificata la cessazione stessa.

In relazione all'accordo raggiunto in sede ministeriale, la FABI e la FIDAC, in un loro comunicato, dopo aver rilevato che ad esse è stato negato il diritto di partecipare alle trattative, affermano che ieri sera erano state invitate dal Ministro del Lavoro ad inserirsi nelle trattative stesse al punto nel quale esse erano giunte.

La FABI e la FIDAC — aggiunge il comunicato — dopo aver preso conoscenza della proposta mediatrice esprimevano al Ministro del Lavoro la propria valutazione negativa sul contenuto di tale proposta. Nel loro comunicato le due organizzazioni danno un giudizio negativo sull'accordo firmato dagli altri sindacati e aggiungono che contro il contratto firmato svilupperanno «quelle azioni sindacali consentite dal loro disimpegno».

# BORSE E MERCATI

### MILANO

Nonostante la gradevole frescura che riesce a rendere sopportabile il soggiorno nella città semivuota, sembra che la già sparuta schiera degli operatori rimasti sulla piazza vada ancor più assottigliandosi. I risultati di questa assenza generale per il mercato ufficioso sono consistiti in un niente di fatto quasi assoluto. Si è avuta qualche richiesta particolare in Monte Amiata (5150-5200) e in Siele (5900-5950), ma nel complesso gli spostamenti di quotazione sono risultati irrilevanti rispetto alle precedenti giornate di Borsa chiusa.

Ecco alcuni prezzi informativi: Montecatini 1535-1540, Fiat 1770-1775, Edison 2345-2350, Immobiliare Roma 589-591, Snia Viscosa 3820-3830, Generali 70.800-71.000, Liquigas 206-207, Olivetti priv. 1835-1845, Finsider 761-763.

**Cambi esportazione:** dollaro Stati Uniti 624,85; dollaro canadese 579,50; franco svizzero libero 144,65; sterlina 1742,30; franco francese 127,505; marco Germania occ. 157,1825; franco belga 12,56; fiorino olandese 172,915; corona danese 90,30, svedese 121,63, norvegese 87,28; scellino austriaco 24,21625; escudo portoghese 21,73.

**Banconote** (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,50; franco svizzero 144,50; sterlina 1739,50; franco belga 12,49; franco francese 127,35; marco 157,05; scellino austriaco 24,18; peseta spagnola 10,465; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,65; corona danese 90,20, svedese 121,51, norvegese 87,25; dinaro taglio grosso 0,67, taglio piccolo 0,79.

**Oro e monete** (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6200, c. n. 6100-6200; marengo svizzero 5850-5950; oro 708-718; argento puro 27-29.

### NEW YORK

E' continuato ieri alla Borsa valori il movimento delle quotazioni verso l'alto che già si era registrato nella giornata di mercoledì. Il mercato è risultato sostanzialmente in rialzo all'apertura e la media di mercato è rimasta generalmente alta fino agli ultimi minuti di contrattazione. In chiusura la maggior parte delle migliorie variavano da frazioni a circa due dollari per azione. Automobilistici, chimici, acciai, ferroviari, servizi apparecchiature elettriche e la maggior parte dei petroliferi sono risultati in aumento; lieve declino nel comparto del rame dopo gli alti livelli dei prezzi raggiunti nei giorni scorsi, declino causato da alcune consegne sul mercato del rame futuro. Dei 1331 titoli trattati 642 sono risultati in aumento, 416 in declino e 273 hanno chiuso invariati. Il volume totale delle azioni scambiate è salito a n. 4.600.000, dal 4.140.000 di mercoledì. Il numero indice A.P. ha guadagnato dollari 1,10 salendo a quota dollari 316,40.

### LONDRA

Le quotazioni alla Borsa valori hanno subito ieri sensibili miglioramenti avvicinandosi a quote record soprattutto risentendo il mercato dell'ottimismo generale sulla vittoria dei conservatori alle prossime elezioni politiche. Fonte principale di questo ottimismo è stata la pubblicazione del risultato di un referendum da parte del «Daily Mail», secondo il quale i conservatori dovrebbero vincere le prossime elezioni con un margine di almeno 30 seggi di vantaggio sul tradizionali avversari. L'indice del «Financial Timess» sull'andamento del mercato ha registrato un aumento di più di tre sterline, portandosi a un solo decimo di sterlina al di sotto della cifra record del maggio del 1961. Soprattutto attivi sono stati i titoli industriali i quali costituiscono il più sensibile termometro dell'influenza che avranno le prossime elezioni sulla Borsa, in quanto, è diffuso in tutti gli ambienti il timore che essi vengano nazionalizzati qualora i laburisti si impongano. Fra gli industriali, in evidenza gli acciai. Guadagni su un ampio fronte sono stati ottenuti dai titoli governativi che hanno ottenuto migliorie frazionarie con massimi di cinque scellini. Buona domanda per gli auriferi. Platino e rame sostenuti; piombo e zinco in rialzo; lo stagno è rimasto fermo. Stabili i titoli in dollari, mentre le azioni dei paesi europei sono aumentate in quotazione.

### PARIGI

Mercato calmo e sostenuto. I valori francesi hanno in complesso consolidato le loro posizioni. Fra i titoli meglio orientati: Compagnie Bancaire, Credit Foncier, Schneider, SNI. Sostenuto il mercato internazionale. Stazionari i corsi sul mercato dell'oro.

### BILANCIA PAGAMENTI USA

Washington, 13

Il Dipartimento del Commercio ha comunicato che il flusso di dollari all'estero è stato nel periodo aprile-giugno di una media annua di 2 miliardi e 900 milioni di dollari. Nei primi tre mesi del 1964 il deficit della Bilancia dei pagamenti era sceso ad una media annua di circa 850 milioni di dollari. Per il primo semestre il deficit è stato di un miliardo e 900 milioni di dollari.

Sul Monte Corno

## Trovati poveri resti di una sciagura del 1917

Trento, 13

La scoperta dei resti di un uomo in località Pensa, sul Monte Corno a Tesero, ha riportato alla ribalta della cronaca una disgrazia avvenuta mezzo secolo fa e per la quale morirono circa ottanta persone. Una escavatrice, impegnata nei lavori di sistemazione della strada delle Dolomiti, ha dissotterrato i resti di uno sconosciuto che, è stato accertato, faceva parte di un gruppo di gitanti composto di sessantasei russi e di circa dieci austriaci, sepolto il 10 gennaio 1917 da una slavina. Si fecero molte ricerche ma non si riuscì a trovare traccia delle vittime. Sul posto, terminata la prima guerra mondiale, venne eretto un piccolo monumento a ricordo di quei morti. Oggi con il ritrovamento dei poveri resti, è stato possibile avere la prima testimonianza del doloroso episodio.

## PREVISIONI DEL TEMPO

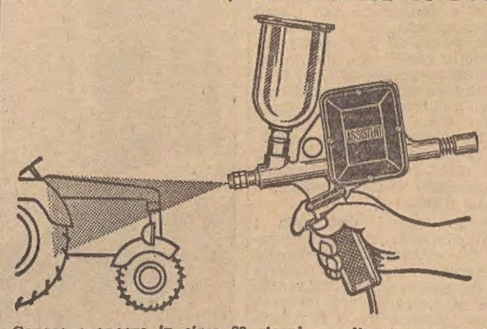
Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana cielo nuvoloso con possibilità di locali temporali. Sulle restanti regioni centrali, isole e regioni meridionali nuvolosità variabile con possibilità di isolati temporali, specie sulla Sicilia. Temperatura: pressochè stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 26; Verona 10, 25; Trieste 17, 24; Venezia 14, 24; Milano 11, 25; Torino 12, 23; Genova 19, 27; Bologna 14, 26; Firenze 16, 26; Pisa 16, 27; Ancona 19, 25; Perugia 17, 24; Pescara 14, 28; L'Aquila 10, 23; Roma (Ciampino) 19, 28; Roma (città) 20, 29; Campobasso 15, 23; Bari 17, 27; Napoli 18, 27; Potenza 15, 23; Catanzaro 19, 26; R. Calabria 19, 31; Messina 22, 28; Palermo 20, 27; Catania 19, 30; Alghero 18, 28; Cagliari 18, 27.


DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA

PISTOLA SPRUZZATRICE ELETTRICA «ASSISTENT»

OFFERTA SPECIALE PER L'IMPORTAZIONE IN ITALIA A SOLE LIRE 10.900 FRANCO DOMICILIO, SENZA SPESE DI DOGANA E DI SPEDIZIONE



**Indispensabile nei lavori primaverili, in casa e in giardino. Non è necessario alcun compressore, basta innestare e lavorare.**

Basta riempire del liquido, e si lavora senza fatica e senza sporcare. Indispensabile per verniciare legno e metalli, per imbiancare le pareti e i sottitti. Serve pure per olii, Diesel, liquidi antiparassitari e molti altri.

Completa di guarnizione spruzzo con pistola, ugello, contenitore metallico, cavo, spina, istruzioni in lingua italiana e astuccio imbottito.

Consegna ancora in circa 30 giorni a ordinazione immediata. Direttamente dal deposito fino a esaurimento delle giacenze. Pagherete sole Lire 10.900 alla consegna e nessun'altra spesa sia di spedizione che di dogana, che sono già comprese nel prezzo (Vi preghiamo di non pagare anticipatamente). Vogliate indicarci il voltaggio e mesi di garanzia

(Scrivere l'ordinazione possibilmente in caratteri stampatello)

PAUL KRAMPEN & CO., MASCHINE NFABRIK

5672 LEICHLINGEN RHLD., FORST 212 (GERMANIA)

# IN PUNTA DI PENNA

## D'Annunzio e la Confederazione del Lavoro

Chiuso il centenario della nascita del D'Annunzio, stanno per compiersi settecento anni dalla nascita di Dante. E fra le due occasioni ci sembra bene ricordare un episodio che riguarda i due poeti ed ebbe come principale protagonista la Confederazione Generale del Lavoro, nella persona del suo segretario generale on. Ludovico d'Aragona.

Si era nel 1922: il 26 maggio Gabriele d'Annunzio riceveva al Vittoriale l'onorevole d'Aragona e gli consegnava, quale suo dono per la più grande organizzazione operaia italiana, una gran riproduzione del «Dante Adriacus» di Adolfo de Carolis. Vi campeggiava una dedica autografa.

Il testo della risposta della Confederazione è un'autentica rarità. Lo trascriviamo dal numero unico pubblicato a cura dell'Associazione «Amici del Vittoriale» per il decennale della morte del poeta, il 1.o marzo 1948.

«A Gabriele d'Annunzio. La Confederazione generale del lavoro ringrazia il novissimo Poeta d'Italia della donata effige del Poeta primo, del Padre, del precursore, che è pure, e sarà nei secoli, il contemporaneo.

«Nei tratti lignei, al lume della santa lampa spira l'angoscia dell'esilio, l'affanno contenuto del figlio, profugo di villa in villa, auspicante la Patria grande e riconciliata e l'impero più grande delle molte patrie riunite, maledicente le risse di "quei che un muro ed una fossa serra", imprecante alla iniquità che tutto intristisce ed aduggia dove "una gente impera e l'altra langue".

«Una parte di quel sogno si è avverata ed è scesa veramente di "cielo in terra a miracol mostrare": l'Italia è nata. Forse a dispetto di tutti i Bonturi e i Ciacchi delle diplomazie dell'Europa, un'altra parte di quel sogno è anche essa in cammino... Ma l'ira del Poeta non si placa, poichè le fazioni rinnovano nel Novecento il Trecento — con più ferocia forse — certo con meno gloria.

«La Confederazione generale del lavoro legge tuttavia nel dono, e nel pensiero segnato dal donatore, un augurio che accoglie con animo riconoscente e fiducioso poichè essa si sforza — fin dalle origini sue — di avvicinarlo alla realtà. Anche essa ha la sua santa lampa, alimentata da lacrime assidue di umili e da sangue spremuto di folle di frodati e conculcati lavoratori. Essa si affatica a spingere le umane forme sopra e fuori dei gironi di Averno al di là dei purgatori del capitalismo ove la Beatrice di domani — la Giustizia pia del Lavoro — irradi ed imperi. E la Patria sia convivio di liberi, e nelle patrie riunite una vita nuova si inizi.

« La Confederazione Gen. del Lavoro — Il Segretario Generale Ludovico d'Aragona».

La nota redazionale che precede la lettera precisa che in essa «per la prima volta appariva la parola Patria». Non è chiaro. Per la prima volta nel linguaggio consueto alla prosa ufficiale della Confederazione? Probabilmente è questo che si vuol dire. Ma una ricerca per fini strettamente storici per accertare la verità di questo dato di fatto, sarebbe opportuna; e per questo speriamo di non aver fatto cosa inutile riproponendo alle lettura questa prosa quasi inedita, e, invero non priva di pregi letterari.

## Tempestività

La mattina del 30 giugno 1963, una solenne cerimonia si svolse ad Ancona: sul petto dell'ex ferroviere Alfo Hinna furono appuntate due medaglie d'oro. Egli aveva salvato un bimbo che stava per essere travolto da un treno; e una decorazione proveniva da un'Associazione che premia i meritevoli del valor civile, l'altra direttamente dall'interessato.

Il fatto non presenterebbe gli elementi per esse citato in queste rapide note, se non si prestasse a qualche considerazione. L'atto meritorio, infatti, fu compiuto nel 1909; e il bimbo salvato, Alfredo Lombardi, è ora un anziano commerciante.

Il riconoscimento non era mancato all'Hinna in quello stesso anno 1909; senonchè la medaglia al valor civile gli era stata rubata da ignoti pochi mesi dopo.

Consapevoli dell'aurea saggezza contenuta nei proverbi, pensiamo subito che le azioni lodevoli è meglio farle tardi, che mai; ma pensiamo anche che ben si oppone chi ammonisce: chi ha tempo, non aspetti tempo. E fortemente temiamo che il singolare episodio sia dovuto al normale svolgersi di un «iter» burocratico, giunto finalmente alla meta.

## L'«anti-sigma zero»

Il gran fisico atomico tedesco F. L. Boschke pubblicò anni fa un libro cui solo titolo «La creazione non è finita» è di per sè altamente suggestivo anche per i profani. Non è certo facile, senza possedere un linguaggio adeguato, accennare al contenuto e al fine ultimo di quelle pagine; basti qui accennare all'ipotesi, formulata dall'autore, di un «antimondo», costituito da particelle che sarebbero (ci si perdoni l'insufficienza dell'espressione) esattamente l'opposto di quelle che costituiscono il nostro mondo.

A Ferragosto del 1963, mentre tanta gente partiva per il «grande esodo», i giornali pubblicarono (con grande rilievo o in poche righe) la notizia che nell'Istituto di ricerche «Brookhaven», nello Stato di New York, anche col valido aiuto di scienziati italiani, era stato scoperto e «catturato» quel che era definito l'ultimo anello nella catena delle «antiparticelle»; e gli era stato dato il nome di «anti-sigma zero».

Nonostante la sua vita inimmaginabilmente breve — si spegne in un decimiliardesimo di secondo — l'«anti-sigma» ha comprovato, con la sua realtà, la teoria, già da altri fisici ipotizzata, dell'antimateria, e accennata dal Boschke con la parola «antimondo». Niente fantascienza: siamo di fronte a realtà inoppugnabili ottenute in laboratori colossali, come le precedenti scoperte dell'«antisigma meno» e dell'«antisigma più».

La possibilità (o certezza) che esistano dunque, a distanze inconcepibili da noi, sistemi stellari costituiti da antimateria, il cui contatto con la galassia entro la quale si muove il sistema solare significherebbe la fine stessa della vita, non ci turba però minimamente. Più che l'affermazione del Boschke circa il perenne dinamismo della creazione, ci interessano le parole del più gran fisico atomico Oppenheimer, che qui possiamo soltanto riassumere. «Anche quando tutto sarà stato spiegato, ci sarà sempre qualcosa nell'universo che l'uomo vorrà conoscere».

**Edoardo Gennarini**

## UNA ROSA DI LIZ sulla tomba di Todd

**Chicago, 13**

Elizabeth Taylor ha posto ieri una rosa sulla tomba del suo terzo marito, il produttore cinematografico Mike Todd, mentre Richard Burton, il quinto marito, le stava vicino.

La coppia è uscita dall'Ambassador East Hotel di Chicago, e, non riconosciuta da nessuno, si è recata al Waldheim Cemetery, nel sobborgo di Forest Park. «Liz» e Burton si sono trattenuti un giorno a Chicago.

Todd fu seppellito nel marzo del '58 dopo essere morto in un incidente aereo.

I quattro figli della Taylor — due dal suo secondo matrimonio con Michael Wilding, uno della sua unione con Todd ed uno adottato da lei e dal suo quarto marito, Eddie Fisher — sono rimasti in albergo.

L'attrice portava una rosa dal gambo molto lungo quando, insieme a Burton, ha lasciato lo albergo. Precedentemente aveva fatto inviare al cimitero una corona di fiori.

*NUOVA LUCE SU UN CELEBRE ROMANZO SECENTESCO*

# Fu colpevole ma anche vittima di un'epoca malata di follia collettiva

**Perciò la condanna della monaca di Monza, costretta dal padre avido di denaro a rinchiudersi nel Monastero di Santa Margherita, va considerata inumana**

*Colpevole e certamente responsabile di due dei sette delitti che i giudici ecclesiastici milanesi le imputano, l'italospagnola suor Maria Virginia de Levya — la celebre e tragica feudataria secentesca — subisce una condanna «più che severa e financo in alcun modo disumana». L'affermazione è di Raffaello Maggi, ordinario nell'Università di Bologna, e si legge a chiusura del suo libro «Volto e animo della monaca di Monza», pubblicato a Milano dal dott. Antonino Giuffrè.*

*L'ampio e documentato studio è alla seconda edizione (la prima, del 1960, recava per titolo «La monaca di Monza all'esame psicanalitico») e l'autore, ripetuto che «queste pagine non sono nè un'accusa bigotta, nè una difesa sentimentale, ma tentano solo di trasferire il personaggio manzoniano dall'aura romantica letteraria nel vento sferzante della realtà, per farne una "persona" anzi un "caso clinico", e renderlo nella sua "oggettività"» aggiunge ora che, ritorni o gradito, (il libro) si presenta con una chiara e autonoma posizione e quindi non costituisce il 'complemento" di nessun'altra opera, il che invece venne scritto con deplorevole superficialità. La varietà degli schemi scientifici usati non è confusionario eclettismo, ma necessità di metodo per la analisi fisica e psichica di suor Virginia, mentre la parziale modifica nel titolo del libro ne specifica il contenuto invero complesso».*

### Murata viva

*Murata viva in uno stambugio diaccio d'inverno e d'estate un forno rovente, la nobile religiosa viene liberata il 25 settembre 1622, dopo tredici anni. Ne ha ormai quarantasei e arriverà ai settantuno nonostante acciacchi e malattie, lo stato di estrema umiliazione e le privazioni che si impone. Sofferenze e privazioni — fisiche e morali — tanto dure e continue da farla giudicare dal cardinale Federigo Borromeo (che la condanna aveva voluta e approvata) uno «specchio di penitenza» e a deciderlo perfino di scriverne una biografia impietosa e caritatevole insieme per far conoscere, non soltanto ai fedeli della sua diocesi, che l'antica peccatrice era diventata meritevole di ammirazione. Il proposito, annunciato a un'altra autorità ecclesiastica, non diventa realtà per la sopravvenuta morte del cugino del grande San Carlo.*

*Stremata certamente suor Maria Virginia dalla lunga segregazione ma non doma, e per anni l'orgoglio nobiliare e l'innato narcisismo riaffiorano a tratti con prepotenza, non le vietano di pensare e rendere noto di aver subito, benchè di nascita aristocratica, «mortificazioni, travagli, persecuzioni ed umiliazioni, sofferti alle volte per cose non meritate» ed è anche l'esaltazione, anche essa narcisistica, che le sofferenze le dànno nuovi e più fastosi titoli di nobiltà per cui «non si cangerebbe questo stato in essere la prima donna del mondo».*

*La monaca e le sue vicende niente hanno perduto del loro fascino, non sempre morboso, e il mistero si è aggiunto per secoli al mistero. Suor Maria Virginia servirà al Manzoni — sia pure con volutto e scarso rispetto della verità storica ma con felice intuizione poetica e calda pietà cristiana — per creare con suor Gertrude, più sciagurata che colpevole, il personaggio forse maggiormente esecrato e senza dubbio più moderno dei «Promessi Sposi», una lenta decantazione della terribile Geltrude di «Fermo e Lucia», la prima stesura del grande romanzo.*

### Brutale omicidio

*Il concorso nel brutale omicidio di Caterina da Meda — commesso da Giampaolo Osio, da circa otto anni amante di suor Maria Virginia — e le ripetute pratiche abortive sono «crimini in tutti i tempi presso le società civili». La condanna spietata colpisce, però, sia la monaca che ha tradito i voti sia la nobile che ha abusato dei suoi diritti e poteri feudali ed è voluta per dimostrare ai popoli placidi, passivi o in fermento che la Chiesa romana — dopo il tormentato Concilio tridentino — è ormai inflessibile contro i colpevoli, non di rado solamente presunti. La Controriforma combatte e stronca in numerosi Paesi molte eresie teologiche e sociali che dilaniano la fede e l'antico ordine dell'Europa cristiana, in buona parte ribelle a Roma e non più cattolica. Una lunga lotta solo per certi aspetti giustificata, che ostacola il crescente bisogno di una ricerca sperimentale in tutti i campi, perfino il progredire della speculazione filosofica e degli studi storici.*

*Murata viva, dunque, la bella e sensuale signora di Monza ed è condanna atroce perchè emessa, fra l'altro, senza concederle alcuna attenuante, ma solo così — è da aggiungere — scampa al rogo come dedita a pratiche magiche e non corre il rischio di una morte violenta per mano di uno o più bravacci o avvelenatori assoldati dai fratellastri, residenti in Spagna e angosciati del disonore piombato sulla casata orgogliosa di antiche e recenti glorie militari. Per comprendere tanta angoscia e lo esasperato senso dell'onore familiare e individuale occorre rifarsi alla mentalità dominante nel Seicento, un secolo ipocrita e superstizioso che vede in ogni cantone streghe e demoni; superstizioni ritenute realtà anche da non pochi uomini colti e non disposti — sia pure nel fondo delle coscienze soltanto — a spacciare per verità banali credenze di secoli passati e non dimostrate da nessuna prova sperimentale.*

*Il ritiro delle Convertite di Santa Valeria che accoglie suor Maria Virginia è appena un ricovero di vecchie, infime e incallite prostitute, governate da regole barbare e tribali. La ex feudataria trascorre nello abominevole ambiente (protetta con discrezione dal cardinale Federigo) la più gran parte della sua esistenza. Arriva nel triste luogo a trentatrè anni, fremente ancora per il processo e l'umiliante sentenza — ingiusta anche perchè colpisce un'aristocratica — ne esce cadavere quando già da anni — soffocati istinti e tendenze — è davvero uno «specchio di penitenza».*

*Colpevole senza dubbio, ma vittima anche di un secolo che assomma all'ipocrisia e al più basso servilismo una crudeltà che non ha forse riscontro in altre epoche ritenute civili. La monaca per forza pecca perchè la sua vocazione di moglie e materna (si rammenti che la madre italiana la lasciò bambina) è stata violentata dal padre spagnolo, avido di impossessarsi di quasi tutta la ricchissima dote, che inganna l'autorità ecclesiastica sull'età della giovinetta, accolta forse anzitempo — e lei appresso lo griderà — dalle benedettine del monastero di Santa Margherita il 12 settembre 1591, insieme con tre altre professe che saranno in seguito sue complici e mezzane.*

*La ragazza Marianna (da suora prende i due nomi materni) sa che è bella e ha desiderio di amare ed essere amata, ma niente può contro la zia bigotta e il padre. Allorchè sembra rassegnata, la conoscenza casuale dell'Osio — destinato a morire tragicamente per i suoi misfatti — travolge il proponimento lentamente maturato di accettare la esistenza non scelta, ma l'uomo può farla sua e brutalmente soltanto dopo una resistenza di oltre due anni.*

*Una relazione peccaminosa — non l'unica dell'epoca — e i due protagonisti trovano solo per brevi periodi un equilibrio affettivo. La donna crede di essere soggiogata per volere del demonio, spasima di dominare l'uomo, senza dubbio è nevrotica, l'ossessione del grande tentatore non le concede requie e per scacciarla si sottopone a pratiche assurde e schifose ma che i medici consigliano, il richiamo dei sensi è prepotente, confessato poi come «opera diabolica», benchè nobilitato dall'affetto vivissimo per la figlioletta che giudica bruttina e della quale poco si conosce con sicurezza.*

*Un giudizio illuminante su quel tempo si legge in un recente libro di Carlo Castellani («Le donne e il diavolo», editore Longanesi, Milano): «Il tragico bilancio di alcuni secoli di follia collettiva, da cui si lasciarono travolgere anche i medici, si chiudeva con oltre due milioni di vittime, nelle varie regioni d'Europa, mandate a morte sotto l'accusa di aver avuti rapporti col demonio». Anche suor Maria Virginia merita una tal sorte, si è detto, e il Maggi nota che la salvano dall'orrenda fine «la confessione piena e l'appartenere ad alto casato».*

*La condanna di molti aspetti della società secentesca è da anni acquisita dalla storiografia e l'opinione del Maggi concorda con questa del Castellani, apprezzato specialista della storia della medicina: «Ignoranza superstizione sistema giudiziario struttura sociale, tutti questi elementi concorrevano a mantenere in piedi una impalcatura che non si sapeva o non si voleva abbattere. In fin dei conti sul rogo salivano contadine, donnette del popolo; i nobili, i ricchi e i borghesi non erano mai coinvolti in queste lugubri farse giudiziarie. E allora perchè correre il pericolo di incappare nei rigori del Sant'Offizio, quando oltre a tutto le pubbliche esecuzioni divertivano il popolaccio, e la paura delle prigioni inquisitoriali contribuiva a mantenerlo calmo?».*

*Responsabile suor Maria Virginia, ma in modo totale? Al termine del suo saggio il Maggi risponde di sì, pure il dubbio non è vinto e lo studioso lo ammette onestamente: «Non vi è da parte dello scrivente nessuna pretesa di essere nell'assolutamente certo ma nel più probabile, che ha il vantaggio di lasciare un margine di umana comprensione che si assottiglia ove i margini, e si allude alle perizie legali, sian quelli del sì o del no». Dubbio che assai rafforza il giudizio del Castellani sui medici del Seicento e fa pensare che la sciagurata signora di Monza è colpevole ma non totalmente responsabile, merita non poche attenuanti anche per gli squilibri psichici di cui è affetta e, pur rea confessa — volente o costretta con la tortura — diventa una delle innumeri vittime di un mondo disumano e giudicato tale persino dai più avveduti contemporanei.*

*La prima edizione dello studio di Raffaelo Maggi — per alcuni lati definitivo — è anteriore di circa un anno del racconto dedicato alla benedettina monzese da Mario Mazzucchelli, narrazione basata su una non sempre felice interpretazione dei documenti conservati negli archivi della Curia arcivescovile milanese. Si ricorderà che il libro — più volgarizzazione per pubblico dal palato facile che storia ricostruita con metodo sicuro — ebbe un successo clamoroso e suscitò polemiche violente e ingiuste, alcune apertamente faziose.*

*Forse senza colpa dell'autore, i lettori flutarono e trovarono nel grosso volume episodi scabrosi non posti nel giusto rilievo e che non erano e non sono affatto novità anche per gli uomini di ristretta cultura storica. Lentamente il clamore giunse al termine, ma durò a sufficienza per far passare pressocchè inosservato il libro di Maggi. E' da sperare, perciò, che la seconda edizione — con due nuove appendici e alcune modifiche nel testo primitivo — accosti all'opera quanti non disdegnano la verità storica e il severo e disinteressato impegno scientifico. Non si tratta — a dire il vero — di una lettura sempre facile poichè niente è concesso alla curiosità malsana o addirittura viziosa. Maggi tenta di scoprire il segreto fisico e psichico — e in gran parte riesce nel dichiarato intento — di una donna che molto soffre prima e dopo di peccare e il delitto sconta più come vittima che colpevole.*

*Della prima edizione Nicola Pende scrisse, fra l'altro, che è «un vero monumento della psicologia moderna» e «che medici, psicologi, psicosociologi, criminalisti, moralisti e filosofi leggeranno, ne sono certo, questo libro del Maggi sulla monaca di Monza arricchendone e mente e cuore dei principi più nuovi della scienza della personalità umana, mistero dei misteri». Della seconda Beppino Diserori — umanista di vasta cultura e di gusto moderno, docente alla università di Padova e autore del migliore trattato italiano sulle nevrosici ha dichiarato: «Mi sembra opera degna di studio accurato per la serietà con cui il problema viene affrontato e analizzato».*

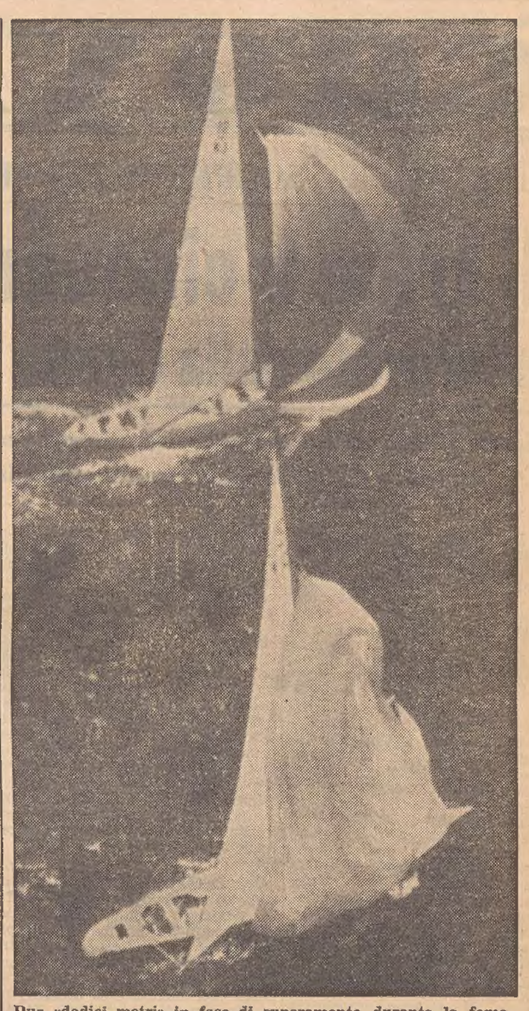
**Gaspare Gresti**

## Quindici finaliste per «Miss Bellezza»

**Long Beach, 13**

A Long Beach, in California, su 35 concorrenti più la rappresentante americana, sono state scelte 15 semifinaliste per il titolo di «Miss Bellezza Internazionale» per il 1965. La finale avrà luogo martedì.

Le semifinaliste sono: Miss Argentina, Miss Brasile, Miss Ceylon, Miss Inghilterra, Miss Finlandia, Miss Germania, Miss Islanda, Miss Israele, Miss Giappone, Miss Corea del Sud, Miss Nuova Zelanda, Miss Svezia, Miss Stati Uniti, Miss Venezuela e Miss Filippine.



**Due «dodici metri» in fase di superamento durante la famosa regata per la Coppa d'America che si svolge ogni anno a Newport con una larga partecipazione di scafi d'ogni Paese**

**LO STRAVAGANTE DALI' VISTO NELLA SUA TERRA**

# STA FABBRICANDO OCCHIALI PER SOGNI IN TECHNICOLOR

***Il celebre pittore spiega l'irruenza nel creare il proprio personaggio con il ricordo del fratellino dallo stesso nome morto in tenera età***

**Barcellona, agosto**

Salvatore Dalì è il più rilevante dei personaggi indigeni che popolano la Costa Brava. Durante l'alta stagione ama rosolarsi al sole di Lligat, una frazione di Cadaqués che si pensa già di ribattezzare Port Dalì.

Che con spatola e pennello Dalì «ci sappia fare», non l'hanno mai dubitato neppure coloro che l'hanno sempre considerato una specie di istrione, giustificando così quel suo pencolare da una teoria ad un'altra diametralmente opposta, che lungo tutta la vita gli ha consentito di sentirsi a suo agio, prima accolito di Bakunin, indi cristiano da catacombe.

La fama che Dalì ha conquistato in tutto il mondo è in gran parte il prodotto della pubblicità che ha saputo fare a sè stesso con un'abilità invero eccezionale: fedele all'assioma secondo cui la pubblicità è l'anima del commercio, riesce sempre a trovare il modo di farsi ricordare dalla propria clientela.

L'estate è la stagione in cui suole imprimere il ritmo più vivace al proprio apparato pubblicitario: quest'anno ha sorpreso tutti rivelando le ragioni per cui ha finito col diventare un genio.

Venuto al mondo dopo un fratello morto in tenerissima età, ne ereditò il nome, ciò che, a suo avviso, gli fece correre il pericolo di dover vivere la vita del congiunto perchè tutti, in famiglia vedevano in lui il Salvador che riposa nel cimitero di Figueras sotto una coltre di violacciocche.

Gli era stata attribuita la personalità dell'altro: voleva averne una propria, e per conquistarla avrebbe dovuto «uccidere» l'immagine del morto.

A sei anni, forse per via di una spiccata debolezza per i piaceri della tavola, sognò di diventare un grande cuoco, e di nascosto dalla madre spadellava, quando gli si presentava l'occasione, combinando piatti che non risultavano graditi neppure a cani affamati.

Poi, sui banchi della scuola di Figueras, ai suoi primi contatti con i libri di storia sentì il desiderio di diventare un Napoleone: per eliminare il ricordo del fratello di cui gli era stato virtualmente imposto di prendere la successione sarebbe stato capace di qualsiasi cosa.

Nella battaglia rivolta alla conquista di una propria personalità incorse, deliberatamente, in una serie di eccentricità che un giorno lo portarono ad arruolarsi tra i pittori d'avanguardia per poi, sempre per via del pencolare che è divenuta sua norma di vita, passare con armi e bagagli al campo di una pittura che non è che l'antitesi di quella da cui partì quando cominciò a dipingere.

Oggi Dalì si autodefinisce pittore mistico; ma si tratta, evidentemente, di un misticismo da circoscrivere se mai alla sua pittura, perchè sotto molti aspetti lo si può considerare un cinico: in una clamorosa polemica sostenuta anni addietro con un vecchio giornalista spagnolo, onesto ancorchè squattrinato, che aveva sottolineato la disinvoltura con cui era passato dal diavolo all'acqua santa, affermò che il valore degli uomini è sempre in proporzione diretta all'entità dell'ammontare del loro conto in banca.

Da tempo, ormai, è riuscito a cancellare in chi lo circonda il ricordo del fratello morto e, vive, quindi, liberamente una propria vita: di se stesso parla come di un artista da inquadrare nella schiera dei mistici, dei filosofi e dei teologhi, e non esita a definirsi pittore degno di essere posto sul medesimo piano di Raffaello o di Velàzquez. E' comunque certissimo che non lo si possa paragonare a nessun pittore dell'epoca attuale, ed esprimerebbe meglio il proprio pensiero al riguardo se affermasse che nessuno dei suoi contemporanei è degno di essere paragonato a lui, che è ciò che in fin dei conti intende affermare.

L'immodestia, dice di averla ereditata da un suo illustre predecessore: Diego Velàzquez, il quale, di ritorno dal suo primo viaggio in Italia, avrebbe dichiarato che non gli piaceva la pittura del grande urbinate, ciò che, secondo lo stesso Dalì, non gli avrebbe impedito di adottare nelle sue celebri tele «Les Meninas» e «La Rendiciòn de Breda» la medesima tecnica adottata da Raffaello nello «Sposalizio della Vergine».

A un giornalista spagnolo che lo ha intervistato recentemente nella sua «torre» di Port Lligat ha detto di amare ogni tipo di guerra, compresa una guerra atomica che distruggesse tutto e, affidandosi a una teoria eccentrica quanto molti degli strani atteggiamenti che caratterizzano la sua esistenza, ha aggiunto che l'umanità scomparirebbe per rinascere certamente più pura e meglio preparata a una vita esemplare.

Al medesimo giornalista Dalì ha anche parlato di una grande invenzione attorno alla quale sta lavorando, che consiste in un automa capace di pensare e munito di un occhio umano; ha rivelato inoltre di avere attualmente allo studio occhiali che consentiranno di fare meravigliosi sogni in «technicolor», progetto, quest'ultimo, che starebbe già traducendo in pratica un ottico di Marsiglia...

Di ciò e di moltissime altre stravaganti cose Dalì parla con la serietà con la quale potrebbe essere enunciata una formula matematica, e guai all'interlocutore che si lasciasse sfuggire l'ombra di un dubbio.

A Port Lligat Dalì si ritira per dipingere, e talvolta gli capita di trascorrere dieci ore di seguito con la tavolozza in mano: ispirazione, fantasia ed estro devono essere sfruttati quando si presentano. Il loro apparire gli viene preannunciato dalle antenne dei suoi celebri baffi, che sono assai più moderne e, quindi, più efficienti — dice — di quelle costituite dai baffi di Velàzquez, il pittore in cui, ancorchè non osi dirlo apertamente, vorrebbe specchiarsi.

Quando per Dalì giunge il momento di impugnare spatola e pennelli, la sua casa di Port Lligat diventa un'oasi di silenzio: allora tollera soltanto l'eco delle onde che portano sulla spiaggia di casa sua conchiglie e minuscoli ippocampi, e sul silenzio che deve circondare il maestro quando lavora vigila severamente Gala, l'intelligente moglie slava che ha contribuito assai a fare di lui l'odierno eccentrico personaggio.

La «torre» di Dalì è bianca come le case di Andalusia, e non ha alberi: Dalì detesta il verde, perfino quello della clorofilla, forse soltanto per andare contro corrente, e sostiene che Port Lligat raffigura lo scheletro d'asino ipnotizzato dal mare e dal sole della Costa Brava.

Quando è saturo di sole e di quietudine se ne va a Nuova York, la città in cui, a quanto pare, dedica la maggior parte del suo tempo a dormire, tra le sue eccentricità figura anche quella di considerare la grande metropoli degli Stati Uniti il luogo in cui si sta meglio a letto.

**Carlo Carli**

## Mostra del francobollo «Europa a Montecatini»

**Montecatini Terme, 13**

«Europa a Montecatini», rassegna del francobollo turistico ha un lustro di vita. L'11 ottobre prossimo, infatti, i battenti del palazzo del turismo si apriranno ai visitatori della quinta edizione della mostra, che si presenta nel 1964 in una veste ancor più interessante.

L'esposizione, tradizionalmente onorata dall'alto patronato del Presidente della Repubblica, on. Segni, offrirà come di consueto alla migliore collezione partecipante alla classe in concorso la grande medaglia di oro presidenziale.

Sono già in molti, fra i più noti collezionisti di tutta Europa, che con la loro adesione hanno dimostrato di ambire al premio.

Oltre alla medaglia d'oro del Presidente assumono particolare importanza i due trofei «L'Airone» ed il «Bersagliere di Porta Pia», posti rispettivamente in palio dall'Azienda autonoma di cura e soggiorno di Montecatini Terme e dal Ministro della Difesa, on. Andreotti, per i migliori espositori delle classi tematiche «turistica» ed «armi e battaglie».

La partecipazione ufficiale ad «Europa a Montecatini» è quest'anno ancora più numerosa e qualificata di quella del 1963. A tutt'oggi sono dodici le amministrazioni ed i musei postali che hanno aderito alla mostra.



**Bob Hope e Marta Aberg, Miss Svezia, in occasione del primo giro di manovella di un film ambientato in Scandinavia e nel quale il celebre comico americano sarà protagonista**

# I capricci della nostra lingua

Nuove «perle» della TV. Una nota artista italiana in una recente intervista durante la quale ha espresso alcuni garbati giudizi su una famosa collega del cinema americano, ha usato l'espressione «scioccato». Che cosa voleva dire? Evidentemente: colpito, urtato (non materialmente). Il vocabolo deriva dall'inglese «shock», usato in italiano nella forma «choc» specialmente come termine della medicina per indicare prostrazione, collasso.

Ma «scioccato» è un autentico «mostro», una di quelle parole delle quali la nostra bella lingua non ha assolutamente bisogno, sia perchè è abbondantemente fornita di vocaboli che hanno lo stesso significato, sia perchè il neologismo è bruttissimo. Quindi anche per «scioccato» pollice verso, cioè condanna.

Così si dica per «shocking», derivato da «shock», che viene da noi usato nel significato di sconveniente, irritante, nauseante, che colpisce. Ma in italiano abbiamo appunto questi ed altri vocaboli simili, ciascuno dei quali, inoltre, ci dà una diversa sfumatura. Perchè dunque usare il termine inglese?

Un errore di traduzione che sta diventando un'espressione generalmente usata, e quindi con diritto di cittadinanza nella nostra lingua, per consuetudine, benchè i grammatici spesso ne ricordino l'origine dovuta a un equivoco, è «cartoni animati». Lo dicono la TV e la radio, lo si scrive sulle locandine dei cinematografi, è una espressione che usano persino molti critici cinematografici su quotidiani e settimanali. Correttamente bisogna dire: «disegni animati». Il vocabolo errato (cartoni) è dovuto all'errata traduzione dell'inglese «carton» che significa principalmente disegno, pupazzetto. Dunque si deve dire: «I disegni animati di Walt Disney», «I disegni animati pubblicitari» di Carosello, e così via.

Ed ecco infine un altro diffusissimo svarione dovuto al fatto che molte persone usano trasferire le espressioni dialettali nella lingua, travasandole tali e quali, senza considerare che esse vengono tollerate soltanto nel dialetto. Si tratta dell'uso di «me» e «te» (pronomi personali) come soggetto invece di «io» e «tu». Ci sono casi in cui si può usare indifferentemente «me» e «io», «te» e «tu»; altri in cui, benchè le forme del soggetto siano «io» e «tu», si usano «me» e «te» (per esempio, quando i pronomi sono preceduti da «come» e «quanto» con valore di paragone: «Ne sapete quanto me»; «Devi fare come me»); ma di regola «me» e «te» sono usati come complemento.

E' dunque errato dire: «Te non ci devi andare». Si dice «Tu non ci devi andare». E' sbagliato dire: «Sei stato te». Si dice: «Sei stato tu». Ed è ancora sbagliato dire: «Io sto bene, e te?». Bisogna dire: «Io sto bene, e tu?».

La lingua italiana ha delle esigenze — non molte volte in verità, perchè scrittori e poeti l'hanno costretta ad essere... assai larga di manica, ad ammettere cioè costruzioni e concordanze diversissime da quelle che andrebbero usate secondo le regole — che bisogna rispettare, e chi vuol parlare in lingua deve adeguarvisi; o si parla un italiano da far ridere coloro che stanno a sentire e lo conoscono (almeno a orecchio), come fanno ridere questi spropositi quando ce li scodellano la televisione e il cinema. La contaminazione tra dialetto e lingua può essere comoda per fare «colore locale» sullo schermo e sul video, e, d'altra parte, farsi capire da tutti o quasi; ma non deve essere usata parlando o scrivendo.

E ora un dubbio a proposito dei nomi collettivi (folla, gregge, gente e così via): vogliono il plurale o il singolare? A scelta. Si può dire «un gregge di pecore bruca», e «un gregge di pecore brucano». Ecco un esempio di Alessandro Manzoni: «Sappia dunque che questa buona gente son risoluti d'andare a metter su casa altrove». Si chiama costruzione a senso, ed è un esempio di quella «manica larga» della quale parlavamo sopra.

**Silvo Bacciga**

# CRONACA DELLA CITTA'

UNA AMARA SORPRESA PER FERRAGOSTO

## Il tram a cinquanta lire approvato dalla Giunta comunale

**Spetta adesso all'Acegat di mettere in pratica il provvedimento**
**L'opposizione chiede la convocazione straordinaria del Consiglio**

La Giunta comunale, convocata ieri a mezzogiorno in seduta straordinaria, ha approvato senza alcun preannuncio — ma il provvedimento era ormai nell'aria — l'aumento delle tariffe tranviarie (da 40 a 50 lire, fra l'altro, il prezzo del biglietto normale). Una decisione adottata secondo una prassi non del tutto ortodossa, in quanto la Giunta — per varare l'impopolare delibera — ha atteso che il Consiglio comunale entrasse in vacanza per poi avvalersi dei poteri ad essa conferiti proprio in virtù delle ferie consiliari. O adesso, in pieno periodo di Ferragosto, o appena fra diversi mesi: questo il ragionamento fatto in sede responsabile; infatti, attendere la riapertura dei lavori consiliari avrebbe significato assumere proprio alla vigilia delle elezioni un provvedimento che avrebbe offerto l'esca a polemiche elettorali. Resta il fatto che ugualmente spetterà al Consiglio, alla riapertura dei lavori, di ratificare o meno la delibera in questione; ma è chiaro che si tratterà di una semplice formalità in quanto l'aumento otterrà sicuramente, a posteriori, la maggioranza dei suffragi consiliari: i socialisti infatti hanno sciolto ogni riserva preannunciando fin da ora il loro voto favorevole, il quale andrà ad aggiungersi ai «sì» dei democristiani, dei socialdemocratici e dei repubblicani. Comunque, quando si discuterà in aula del provvedimento ieri adottato dalla Giunta all'ombra dell'art. 140, le elezioni saranno ormai cosa fatta ed anche al momento di deporre il voto nell'urna — si ritiene — l'elettorato avrà già dimenticato la polemica di questi aumenti approvati sotto Ferragosto.

La polemica, frattanto, è già dilagata. Ma i partiti e i sindacati che vi sono finora intervenuti sono stati determinati nei rispettivi pronunciamenti solamente dall'annuncio — da noi dato — degli intendimenti della Giunta; infatti la decisione, adottata a mezzogiorno, è stata resa nota appena ieri sera alle 19, nel corso di una conferenza stampa tenuta dall'assessore alla Municipalizzata, dott. Verza. Ecco che il consigliere comunale del PSIUP, Pincherle, ha inviato al Sindaco una lettera in cui fa fra l'altro presente che «l'art. 140 del Testo Unico della legge comunale e provinciale dà bensì facoltà alla Giunta di sostituirsi al Consiglio prendendo sotto sua responsabilità delibere che altrimenti spetterebbero al Consiglio, ma ciò esclusivamente nei casi in cui l'urgenza sia tale da non permettere la convocazione del Consiglio e che essa sia dovuta a causa nuova e posteriore all'ultima adunanza del Consiglio stesso, condizioni che invece non si verificano nel caso in oggetto. L'applicazione, in tal caso, dell'art. 140 costituirebbe pertanto una gravissima violazione di legge e richiamo la Giunta sulla pesante responsabilità che essa assumerebbe procedendo a variazioni delle tariffe tranviarie senza il preventivo voto del Consiglio comunale, che solo può legittimamente deliberare in merito».

Anche il vicecapogruppo consiliare comunista, Calabria, ha argomentato — in una lettera al Sindaco — che «a prescindere dalla onerosità dei provvedimenti suggeriti e predisposti dall'Acegat, che si tramuteranno, se applicati, in un nuovo serio colpo alle economie familiari degli utenti autofilotranviari, la Giunta si assumerebbe una grave responsabilità approvando, in carenza del Consiglio, l'aumento delle tariffe. Si potrà obiettare che ciò rientra nei limiti e nei poteri della Giunta, ma sarà difficile poter convincere i cittadini sull'estrema urgenza dell'adozione di un provvedimento di tale serietà e portata proprio alla metà di agosto, vacante il Consiglio, specie quando è noto che la delibera poteva essere discussa prima delle ferie e quando si sa, inoltre, che il problema è aperto da mesi e per mesi una decisione in materia è stata procrastinata». La lettera conclude con la richiesta di convocazione straordinaria del Consiglio per deliberare sulle tariffe.

Anche il cons. Ferfoglia (U.N.E.) ha inviato al Sindaco una richiesta di convocazione del Consiglio «e ciò per una doverosa sensibilità — dice — oltre che per un atto di specifica competenza».

Si registra infine una presa di posizione della CGIL che in un comunicato recante la firma del segretario Albino Gerli, socialista, esprime «ferma opposizione» contro quelli aumenti di cui gli stessi socialisti hanno consentito il passaggio.

Sono prese di posizione manifestate ancor prima che venisse annunciata l'avvenuta decisione della Giunta, la quale — con la sua tempestività — ha reso perciò superate anche le richieste di convocazione straordinaria del Consiglio.

La delibera adottata dalla Giunta è stata infine illustrata in serata, come detto, dall'ass. Verza, in semplici termini tariffari (le nuove cifre sono indicate a parte, con apposita tabella). Nell'occasione è stato messo in risalto come siano state notevolmente attenuate, in sede di Giunta, le primitive richieste della commissione amministratrice dell'Acegat; ad esempio, la Giunta ha riconosciuto l'opportunità di non abolire il biglietto verde che costerà 50 lire e di istituire inoltre un tesserino dai sei o dodici corse che sarà venduto in vettura ogni lunedì prima delle 8.30 al prezzo di 150 e 300 lire.

Inoltre l'abolizione del tesserino settimanale da 12 corse per lavoratori trova corrispettivo nell'istituzione di un abbonamento mensile per lavoratori al prezzo di 1000 lire, che darà diritto a due corse giornaliere, una delle quali da effettuarsi prima delle 8.30 (per l'acquisto di tali tesserini bisognerà però rivolgersi alla sede dell'Acegat esibendo un tesserino con fotografia rilasciato dal datore di lavoro, a comprova che l'acquirente è effettivamente un lavoratore).

Poi, l'elevazione a 50 lire del biglietto normale consentirà — ha dichiarato il dott. Verza — l'adozione delle distributrici automatiche con conseguente eliminazione dei fattorini (non ne verranno più assunti di nuovi e quelli eventualmente in eccesso passeranno ad altri servizi). E' di mezzo miliardo, infine, il maggiore introito che all'Acegat deriverà dall'applicazione delle nuove tariffe, 180 milioni in meno rispetto agli iniziali propositi della commissione amministratrice dell'Azienda. Con il previsto assorbimento annuo di una cinquantina di bigliettai si otterrà inoltre un risparmio di ulteriori 150 milioni annui.

A cose fatte, il provvedimento è stato così commentato infine dal PSI: «La decisione viene ritenuta inevitabile data la situazione fortemente deficitaria del bilancio dell'Azienda municipalizzata specie per quanto riguarda il servizio trasporti; di questa situazione, che si ripercuote negativamente anche sul bilancio comunale, il PSI ha preso atto pur non avendo alcuna responsabilità nella commissione amministratrice sulla cui gestione i socialisti mantengono fermi i propri motivi di dissenso».

Ed ancora: «Con il prossimo rinnovo della commissione amministratrice dell'Acegat sarà dato inizio a un'opera di risanamento che dovrà essere completata, questi gli impegni, entro il 1965 sulla base di un preciso programma di riduzione delle spese: solo in tale quadro si giustificano i provvedimenti decisi dalla Giunta, su proposta della commissione amministratrice; provvedimenti che il PSI, facendosi interprete delle preoccupazioni espresse dalle organizzazioni sindacali, ha inteso di attenuare al massimo per quanto riguarda i lavoratori».

## L'oleodotto suscita nuove perplessità

### Un intervento della Giunta provinciale

L'oleodotto Alto Adriatico - Baviera continua ad essere al centro dell'attenzione di enti e organizzazioni, sia per l'auspicio che la realizzazione possa compiersi, sia per la preoccupazione che la presenza del terminal nel golfo di Trieste possa compromettere gli interessi turistici delle province che si affacciano sul mare. A quest'ultimo proposito è nota la decisa presa di posizione del Comune di Grado, che ha votato un ordine del giorno contrario alla presenza del terminal, mentre l'intera cittadinanza ha dimostrato la propria opposizione bloccando l'attività sull'Isola d'Oro per alcune ore, in segno di protesta.

Un altro autorevole intervento è stato effettuato dalla Giunta provinciale di Trieste, in difesa degli interessi turistici della zona, in relazione alla costruzione del terminal «in mare aperto a circa 7 chilometri dalla Riviera triestina e ancor meno da quelle di Sistiana, Duino e Muggia». La Giunta ha preso in considerazione le preoccupazioni recentemente esternate da vari enti turistici, e riconoscendo nel contempo l'importanza del progetto ha dato mandato al Presidente di adoperarsi affinchè il terminal trovi ubicazione in località adatta, quale la zona del Porto industriale di Trieste, e sia costruito in modo tale da non pregiudicare l'attività turistica della Provincia.

Sullo stesso problema è intervenuta ieri sera la segreteria regionale del PSDI, che ha voluto mettere in evidenza come l'oleodotto rappresenti «un fattore importante per lo sviluppo della nostra regione; esso deve essere attuato, nella rigorosa tutela però degli interessi turistici, assicurando cioè — ciò che è facilmente ottenibile — che le acque del golfo non saranno minimamente inquinate».

La nota del PSDI, piuttosto ottimistica in merito alla possibilità di evitare inquinamenti del mare, aggiunge che il terminal potrebbe essere situato nel golfo di Trieste «senza alcun rischio per le spiagge turistiche, seguendo i criteri adottati dai tedeschi per l'oleodotto che sfocia a Wilhelmshaven».

E' stato infine precisato che gli esponenti del PSDI, dal ministro Saragat agli assessori regionali Marpillero e Dulci, competenti rispettivamente per l'industria e commercio e per il turismo, seguono il problema con costante interesse.

### Riunione preliminare per la conferenza economica

Un'importante riunione si è svolta ieri in Municipio, alla presenza del Sindaco Franzil e dell'assessore Gasparo, assieme al vicepresidente della Giunta regionale, del presidente della Provincia, Delise, del Magnifico Rettore Origone e del presidente della Camera di commercio, Caidassi. L'incontro aveva carattere preparatorio in vista dell'organizzazione della Conferenza economica per lo sviluppo di Trieste, la cui data, comunque, non è stata ancora fissata.

Il dott. Franzil, nell'incontro di ieri, ha ribadito la necessità di convocare in tempo tale conferenza, affinchè si riveli utile soprattutto nel quadro della programmazione nazionale e nel piano regionale di sviluppo. All'iniziativa — è stato precisato — collaboreranno tutti gli ambienti cittadini, compresi i lavoratori e le categorie economiche, e in tale quadro di collaborazione va inserito anche l'invio di un questionario agli enti, aziende e organizzazioni varie, che daranno il loro contributo, pure su una base settoriale.

### Decisa l'assunzione dei primi netturbini

E' stata decisa l'assunzione dei primi 19 netturbini che fanno parte del contingente di cento, necessari per ridare alla città un volto più pulito. La relativa delibera sarà resa esecutiva entro qualche giorno, con l'entrata in servizio dei nuovi dipendenti del Comune, i cui funzionari si stanno intanto interessando per la definizione delle pratiche che permetteranno l'assunzione — sperabilmente prossima — del contingente più grosso.

ALL'UNIVERSITA' DI TRIESTE

### Nove cattedre assegnate ad assistenti ordinari

La «Gazzetta Ufficiale» odierna pubblica il decreto del Presidente della Repubblica concernente la «ripartizione di quattrocentotrenta posti di assistente ordinario dei complessivi quattrocentocinquanta non vincolati istituiti con le leggi 24 luglio 1962, n. 1073 e 20 marzo 1964, n. 115». Tra questi sono stati assegnati all'Università di Trieste nove posti così ripartiti:

Facoltà di Giurisprudenza: cattedra di Diritto costituzionale, 1 posto; Facoltà di Economia e commercio: cattedra di Storia economica, 1 posto; Facoltà di Lettere e filosofia: cattedra di lingua e letteratura russa (lettore), 1 posto; Facoltà di Magistero: cattedra di Storia della filosofia, 1 posto; Facoltà di Ingegneria: cattedra di Campi elettromagnetici e circuiti, 1 posto; Facoltà di Scienze matematiche e fisiche naturali, cattedra di Botanica, 1 posto; cattedra di Mineralogia, 1 posto; cattedra di Istitutzioni di fisica teorica, 1 posto; cattedra di Anatomia comparata, 1 posto.

### I combattenti di Trieste al raduno di Asiago

Come già preannunciato, il giorno 23 agosto p.v., sull'altipiano di Asiago avrà luogo il grande Raduno combattentistico.

In tale occasione la locale Federazione provinciale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci indice, e la Sezione dipendenti del Comune organizza, un pellegrinaggio, al quale possono partecipare tutti gli iscritti alle Sezioni consorelle, loro familiari e simpatizzanti.

La Sezione organizzatrice rammenta che le iscrizioni sono ancora aperte e si ricevono serialmente dalle ore 18.30 alle ore 20, nella sede di piazza Unità d'Italia n. 4 (Municipio).

COSA SONO LE PICCOLE VELE CHE SOLCANO LA SACCHETTA?

## A SCUOLA SUL MARE

### I corsi Olimpia raggruppano una sessantina di ragazzi dai 9 ai 18 anni in lieto cimento su minuscole imbarcazioni



*L'onda dell'incrociatore non arriva più nelle tranquille acque della Sacchetta: andrebbe a turbare le festose evoluzioni di una dozzina di piccole imbarcazioni a vela, guidate dalle mani giovanissime ma già sicure di timonieri che si addestrano in una delle più affascinanti attività sportive. Sono i frequentatori dei corsi Olimpia, vera scuola di vela, che estende fra gli studenti in particolare la passione per questo sport e ne indirizza l'attitudine, creando i campioni di domani. Filando sullo specchio di mare della Sacchetta, oppure al di fuori del molo Fratelli Bandiera, i frequentatori di questa scuola di vela si divertono imparando la tecnica delle regate, prendendo dimestichezza con derive, timoni, rande, fiocchi; si fanno insomma quello che i marinai incalliti definiscono il «piede marino», che è un po' l'abilitazione pratica alla navigazione.*

*La Società Triestina della Vela, vecchia di anni e di tradizioni, ha sempre curato la preparazione dei giovanissimi, ma da sei anni soltanto organizza i corsi Olimpia, voluti dalla competente federazione (l'Unione società veliche italiane) allo scopo di potenziare la attività velica giovanile. E questi corsi il sodalizio triestino ha sempre curato con meticolosità e ricavandone grande profitto, tanto da risultare in primo piano nelle graduatorie nazionali fra le società organizzatrici. L'efficienza della scuola viene valutata in base al numero degli allievi iscritti, degli allievi diplomati, in base al grado di preparazione tecnico-pratica raggiunto, infine in base alla partecipazione alle regate prescritte e alla regolare osservanza di tutte le norme organizzative.*

*L'organizzazione dei corsi Olimpia è a tipo scolastico, con lezioni pratiche al mattino e teoriche al pomeriggio, oppure nei giorni piovosi. C'è un direttore, il prof. Vidulich, che è anche presidente della S.T.V.; e ci sono vari istruttori, dal prof. Ferdinando Giorgini, che è lo animatore dei corsi, ai collaboratori cap. Napp, Rossetti e Zlatich. Gli allievi quest'anno sono una sessantina; alla fine della stagione si ridurranno a 40-45, per fatale disintegrazione di un complesso che è molto nutrito e che quindi si presta a indebolimenti determinati da situazioni familiari contingenti oppure talvolta dalla delusione di chi si scopre inadatto alla vela o semplicemente incapace di affrontare i sacrifici che essa comporta. Una piccola parte degli allievi è di solito aggregata su mandato del Provveditorato agli studi, ma la gran massa arriva ai corsi su iniziativa propria. Alcuni dei giovani allievi, di età compresa fra i 9-10 anni e i 18, arrivano ai corsi dopo avere subito l'influenza dei genitori o dei fratelli maggiori; altri sono completamente digiuni di qualsiasi cognizione, e in questo caso l'opera degli istruttori risulta addirittura spianata: si tratta di partire da zero, non ci sono difetti o impostazioni errate da correggere.*

*Ci sono tre classi, nei corsi, ed ognuna naturalmente ha un diverso programma di insegnamento, che si va sempre più approfondendo nelle materie. Così gli allievi della classe preparatoria apprendono in particolare la teoria sulle imbarcazioni, sulle vele, sulle andature; le esercitazioni pratiche li vedono quasi sempre impiegati come prodieri: il timone viene loro affidato quando ormai hanno acquisito una sufficiente abilità. Alla prima classe gli allievi della «preparatoria» arrivano per l'età o per capacità, comunque senza esami.*

*Per la prima classe il programma teorico e pratico riguarda i segnali di regata, la esecuzione dei nodi e il loro uso pratico, tipi e classi di barche a vela, nomenclatura dello scafo, delle vele e delle attrezzature del «Flying Junior», ossia della tipica imbarcazione che l'USVI ha designato per i corsi Olimpia; ed ancora ancore e loro uso, rosa dei venti, andature, funzione della deriva e del timone, norme elementari del regolamento di regata e per prevenire gli abbordi in mare.*

*La materia della seconda classe è sostanzialmente analoga, ma naturalmente più approfondita.*

*Alla fine del corso, gli allievi della prima classe e quelli della seconda devono sostenere un esame teorico-pratico, per il passaggio alla seconda classe e rispettivamente per essere considerati allievi esperti, con facoltà di partecipare ai raduni tecnici che vengono organizzati annualmente in campo regionale e nazionale.*

*Nelle mani di questi giovani allievi, le imbarcazioni sembrano grandi, meravigliosi giocattoli, affidati ai capricci del vento per animarli. I loro timonieri, consapevoli di poter dominare ormai l'imbarcazione, si stendono energicamente fuori dallo scafo nei movimentati bordeggi, controllano vela e fiocco, ingaggiano contese con i compagni di corso, fieri dei propri progressi, mentre scoprono un nuovo, affascinante mondo.*

*Mare, vento e tanto sole, per quella felice gioventù, per gli allievi di una scuola che si svolge nella più bella aula che la natura abbia potuto creare. Alla fine dei corsi arriva l'attestazione della loro bravura, che può diventare il salvacondotto per una più vasta attività agonistica, sui mari e sui laghi di tutta Italia, o addirittura all'estero, sempre a bordo di quei «meravigliosi giocattoli» che per ora si chiamano Flying Junior, Cadet, Beccaccino, e Finn, e che domani potrebbero chiamarsi Stella, Dragone, Flying Dutchman. Usciti ormai da tempo dai sogni che le letture dei libri dei corsari avevano loro ispirato, gli allievi dei corsi Olimpia respirano una meravigliosa realtà, nel tranquillo specchio della Sacchetta, nelle acque del nostro golfo. Si divertono, frequentando la scuola di vela. Nessuna meraviglia che siano così bravi e disciplinati, pur con l'esuberanza della loro invidiabile età.*

INADEGUATA LA SEDE DEL PROVVEDITORATO AGLI STUDI

## Parte del personale svolge il lavoro a casa

### Necessita creare un complesso moderno e funzionale che raggruppi i vari servizi in un unico stabile

Il tempo si è fermato in via Duca d'Aosta 4, dove ha sede il Provveditorato agli studi. Si è fermato perchè in quell'ufficio non c'è alcun segno di ammodernamento, tant'è vero che il nuovo Provveditore agli studi, dott. Tavella, riprendendo le sue funzioni a Trieste alcuni mesi fa, dopo un'assenza durata cinque anni, ebbe a sottolineare, nel corso di una conferenza stampa, la mancata soluzione di un problema che egli aveva raccomandato all'atto della partenza.

Assale veramente un senso di malinconia all'entrata in quell'ufficio, per l'evidente sua povertà, per la inadeguatezza dello spazio, ed è facilmente intuibile quanto difficilmente possa svolgersi il delicato servizio in un ambiente così ristretto, dove i corridoi fino a qualche settimana fa erano parzialmente ostruiti da cartelle d'archivio, trasferite in soffitta con provvedimento radicale il che però non risolve affatto il problema della funzionalità del Provveditorato. Ed è comprensibile che il cattivo stato dei servizi di questo importante ufficio si rifletta negativamente su tutta la attività che ad esso fa capo, in un settore delicatissimo.

L'Amministrazione provinciale, cui compete istituzionalmente provvedere alle esigenze della sede del Provveditorato, ha proposto di risolvere il problema mediante l'acquisto di due piani in condominio in un edificio di nuova costruzione fra via Cadorna e via Diaz. Tale soluzione rivela l'interessamento concreto della Provincia, ma non costituirebbe un effettivo miglioramento, in quanto la nuova sede avrebbe una superficie addirittura inferiore a quella attuale.

Secondo una proposta del dott. Tavella, la nuova sede potrebbe essere ricavata semplicemente mediante un ampliamento della sede di via Duca d'Aosta, entro lo stesso palazzo che la ospita. Infatti il primo piano, ora sfitto, potrebbe venire acquistato assieme al secondo piano, occupato dal Provveditorato, e con opportuni restauri e lavori di trasformazione, si creerebbe un complesso unico e funzionale, con una spesa inferiore a quella richiesta dal progetto dell'Amministrazione provinciale. La superficie complessivamente utilizzabile sarebbe di circa 2 mila metri quadrati, più del doppio di quella della soluzione via Cadorna - Diaz.

La proposta del dott. Tavella è stata caldeggiata e addirittura fatta propria anche dai Sindacati scuola media e scuola elementare, che hanno recentemente rivolto una istanza al dott. Delise affinchè il problema venga portato a soluzione. E' stato fatto presente il disagio degli insegnanti e dei docenti incontrato in occasione dei loro frequenti contatti con il Provveditorato, a causa della inadeguatezza dei locali e del loro scarso decoro. Parte del personale dell'ufficio è addirittura costretto a svolgere del lavoro a casa per mancanza di spazio, mentre l'ufficio della scuola elementare slovena ha trovato sistemazione in altra sede.

Mentre va scartata qualsiasi soluzione provvisoria del problema, è stata fatta pure rilevare l'esigenza di bandire dal programma di rinnovo della sede la voce affittanza, in quanto essa pregiudicherebbe l'esecuzione dei lavori di manutenzione, che non potrebbero venire eseguiti dalla Amministrazione provinciale in stabili non di sua proprietà.

### Orario autocorriere per Muggia Vecchia

Ecco l'orario delle autocorriere valevole per la giornata del 15 agosto, in occasione del tradizionale pellegrinaggio al Santuario di Muggia Vecchia:

da Trieste (stazione di Piazza Libertà): 6.35, 7.30*), 8.15, 9.10*), 10, 10.50*), 12, 13.15*), 13.45, 15*), 15.15, 16.40*), 18.20*), 18.30, 20.10, 21.50;

da Muggia Vecchia: 5.50, 7.10, 8.20*), 9.20, 10*), 10.50, 12.50, 14.05*), 14.30, 15.30*), 17.30*), 17.45, 19.15, 20*) fino Largo Barriera, 21.

NB. Le corse segnate con *) si effettuano solo con bel tempo.

Fermate dell'autocorriera: stazione autocorriere Piazza Libertà, Largo Barriera, piazza Foraggi, Stadio, Dazio, Aquilinia, Muggia, San Rocco, Zindis, Chiampore, Muggia Vecchia.

TRE NOTIZIE IN CLIMA FERRAGOSTANO

## Un milione e mezzo di passaggi al confine

### Ricuperate al largo di Salvore anfore romane A Umago pescata una testuggine di 80 chili

Il traffico passeggeri al confine italo-jugoslavo ha superato nel mese di luglio ogni precedente primato. Nel settore di Trieste sono stati registrati 1.535.000 passaggi e in quello di Gorizia 175 mila. Nella zona di Trieste hanno varcato il confine con i passaporti 736.700 persone di cui 254 mila cittadini italiani, 78.800 jugoslavi, 74.200 tedeschi e 45.700 francesi.

Il piccolo traffico di frontiera con il lasciapassare ha segnato i seguenti dati nei passaggi del confine in provincia di Trieste: 496 mila cittadini italiani e 201 mila jugoslavi. Nel Goriziano 39 mila italiani e 81 mila jugoslavi.

Sempre in clima feriale, Capodistria dà notizia di un «deposito» di anfore dell'epoca romana individuato da subacquei dilettanti nei pressi di Punta Salvore, lungo la costa istriana. Per il ricupero del materiale è stata organizzata una spedizione composta da appassionati sommozzatori jugoslavi, tedeschi e svizzeri.

Secondo l'ipotesi dell'archeologo sloveno, Stefan Makar, direttore del Museo istriano di Pola, il «deposito» sottomarino di anfore potrebbe essere stato causato dall'affondamento di una nave avvenuto oltre duemila anno or sono.

Infine nelle reti di un peschereccio di Umago, il «Trska» della cooperativa Delamaris, è incappata una testuggine di 80 chili che ha strappato parzialmente il sacco ma, è stata ugualmente tirata a bordo dai pescatori. La fortunata cattura è stata fatta a una decina di miglia al largo di Umago, mentre la barca inseguiva con la rete a sacco, un banco di pesce azzurro. La grossa «Chelonia marina» preda assai ambita anche se non inconsueta nell'Adriatico è stata provvisoriamente sistemata nelle acque del Mandracchio di Isola d'Istria — dove è meta di una folla di curiosi — in attesa di essere inviata a qualche acquario.

### Commosso saluto ad Agostino Sodani

Il Consiglio direttivo della Unione provinciale dipendenti Enti locali e dei Sindacati aderenti invitano la categoria e tutto il settore sindacale triestino, oltre che i colleghi della Federazione italiana dipendenti enti locali a rivolgere un commosso pensiero ed un saluto all'amico rag. Agostino Sodani, improvvisamente scomparso.

### Nuova contingenza nel settore artigianato

L'Associazione degli Artigiani comunica che a decorrere dal 1.o agosto 1964, l'indennità di contingenza è aumentata di tre punti anche per il settore artigiano.

Di conseguenza al personale dipendente verrà corrisposta la seguente contingenza oraria: operaio specializzato, uomini 183.50, donne 151.18; operaio qualificato oltre 20 anni, 172, 151.18; operaio qualificato 18-20 anni, 165.50, 127; manovale specializzato oltre 20 anni, 165.56, 146.81; manovale specializzato 18-20 anni, 155.68, 121.62; manovale specializzato 16-18 anni, 124.43, 108.93; manovale specializzato sotto 16 anni, 93.31, 89.75; manovale comune oltre 20 anni, 159.81, 140.68; manovale comune 18-20 anni, 150.37, 116.62; manovale comune 16-18 anni, 118.81, 104.75; manovale comune sotto 16 anni, 83.50, 81.31.

### STATO CIVILE

al 13 agosto 1964

MORTI: Piccoli Francesco a. 85; Sellitri Vincenzo a. 72; Cozzi ved. Scodellari Teresa a. 93; Peschier in Biason Carla a. 64; Schidlof ved. Klein Emma a. 82; Pizzamei Alberto a. 67; Bortoli Alessandro a. 66; Smilovich Gabriele a. 83; Canova Maria a. 87; Degrassi ved. Bologna Lucia a. 58; Sedmak Elisabetta a. 59; Rebek Angelo a. 55.

NASCITE DENUNCIATE: 23.

## Le nuove tariffe

| BIGLIETTI E TESSERINI | | Tariffa attuale | Tariffa nuova |
|---|---|---|---|
| Biglietto ordinario | 1 tratta | 40 | 50 |
| | 2 tratte | 70 | 80 |
| Biglietto straordinario | 1 tratta | 80 | 100 |
| | 2 tratte | 140 | 160 |
| Biglietto a riduzione A-R | 1 tratta | 40 | abolito |
| | 2 tratte | 70 | » |
| Biglietto di doppia corsa giornaliera venduto sotto forma di documento cumulativo da 6 o 12 corse (valido nei giorni feriali per la settimana nella quale è stato emesso) | 1 tratta | — | 50 |
| | 2 tratte | — | 80 |
| Tesserino settimanale da 12 corse | 1 tratta | 150 | abolito |
| | 2 tratte | 300 | » |
| Tesserino settimanale «Lavoratori turnisti» valido per 12 corse ad orario libero solamente sulla linea «20» | 1 tratta | 300 | 375 |
| | 2 tratte | 500 | 625 |
| Tesserino settimanale da 24 corse (linea «20») | 2 tratte | 700 | 875 |
| Tesserino mensile studenti | 1 tratta | 300 | abolito |

| ABBONAMENTI | | Tariffa attuale | Tariffa nuova |
|---|---|---|---|
| 1) a tariffa normale mensili | 1 linea | 3.000 | 4.000 |
| | 2 linee | 4.500 | 6.000 |
| | 2 tratte | 5.500 | 6.400 |
| | Rete (escl. 20) | 6.500 | 10.000 |
| a tariffa normale annuali | 1 linea | 28.000 | 39.900 |
| | 2 linee | 40.000 | 60.000 |
| | 2 tratte | 50.000 | 63.900 |
| | Rete (escl. 20) | 70.000 | 99.900 |
| 2) a tariffa ridotta tessera speciale mensile per lavoratori venduta sotto forma di documento cum., valida per il mese nel quale è stata emessa, tutti i giorni, escluse le domeniche | 1 tratta | — | 1.000 |
| | 2 tratte | — | 1.600 |
| lavoratori mensili | 1 linea | 2.400 | 3.000 |
| | 2 linee | 3.600 | 4.500 |
| | 2 tratte | 4.500 | 4.800 |
| lavoratori annuali | 1 linea | 20.000 | 25.200 |
| | 2 linee | 30.000 | 37.500 |
| | 2 tratte | 38.000 | 48.000 |
| | Rete (escl. 20) | 50.000 | 62.400 |
| studenti trimestrali e militari | 1 linea | 3.000 | 3.780 |
| | 2 linee | 4.500 | 5.640 |
| | 2 tratte | 5.500 | 6.900 |
| mutilati, invalidi, ecc. annuali (in numero limitato) | 1 linea | 5.000 | 5.100 |
| | 2 linee | 7.000 | 7.500 |
| | 2 tratte | 8.000 | 8.100 |
| | Rete (escl. 20) | 9.000 | 11.220 |

### CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24,2, minima 16,6; umidità 58 per cento; pressione mb. 1009,8; temperatura del mare 23,8; vento 2 km. da N-O.

Oggi: Sant'Alfredo. - Il sole sorge alle 5.03, tramonta alle 19.15. La luna nasce alle 12.17, tramonta alle 22.42.

Farmacie in servizio notturno: Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965. In servizio diurno, dalle 13 alle 16, rimarranno aperte, oltre alle suddette, anche le seguenti farmacie: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80, tel. 93245.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale», contratto a compartecipazione: 1 marinaio e 1 fuochista.

ALTRI ASPETTI DI UN PROBLEMA SOCIALE DI VASTO INTERESSE

## Il punto di vista dei lavoratori sulla vertenza INAM-farmacisti

### Contrari alla richiesta di liberalizzazione per le città di Trieste e Gorizia Si intende difendere una posizione di privilegio acquisita da anni

Le puntualizzazioni sulla vertenza in corso tra farmacisti e INAM continuano, in attesa che un risultato positivo per tutti possa scaturire dalle trattative che inizieranno, in sede romana, il prossimo 24 agosto. Ieri abbiamo ospitato le considerazioni dell'Ordine dei farmacisti di Trieste, che ha voluto far conoscere il proprio punto di vista sul problema, in particolare per quanto riguarda la nostra città; oggi è la volta del presidente del comitato provinciale dell'INAM e dell'organizzazione sindacale democratica.

Il sig. Giuricin, nella sua qualità di presidente del comitato provinciale dell'istituto, fa in proposito rilevare che il comitato stesso è stato più volte chiamato ad esprimersi sul primo punto delle rivendicazioni dei farmacisti: l'esame della questione di Trieste e Gorizia, dove funzionano quattro (tre più una) farmacie dell'istituto. Ma sempre — ricorda il sig. Giuricin — si è dichiarato di non poter accogliere il punto di vista dei farmacisti, in quanto la legge n. 2146 del 1925 concede la facoltà alla sede di Trieste di avere proprie farmacie, ciò che non esiste nelle altre città d'Italia.

Nelle altre province — si sottolinea ancora — non sono prescrivibili tutti i medicinali, non solo, ma addirittura per talune specialità l'assistito deve pagare una certa quota, che varia a seconda del medicinale. La posizione di Trieste, pertanto, viene considerata di privilegio, ed è per mantenere questo privilegio che il presidente del comitato provinciale si dichiara contrario a quello che definisce «un passo indietro», che sarebbe rappresentato dalla liberalizzazione delle farmacie con la estensione, a Trieste e Gorizia, del sistema praticato nelle altre province (fuorchè Trento, che gode di un'assistenza autonoma). In definitiva, il sig. Giuricin afferma di riconoscere le esigenze dei farmacisti, ma d'altro canto sostiene che «bisogna vigilare sulle istituzioni degli assicurati: se si toglie loro questa realtà acquisita, ebbe defraudarli di un diritto ormai concretato».

Sulle stesse posizioni si trova pure la segreteria della Camera confederale del lavoro. Il cav. Bazzaro, infatti, segretario del sindacato democratico, osserva che nella provincia di Trieste, come in quella di Gorizia, è sempre valida la legge del 29 novembre 1925, che conferma le disposizioni in atto a quella data circa l'assistenza medico-farmaceutica e ospedaliera da parte della Cassa circondariale di malattia.

Il segretario della CCdL ricorda ancora di aver avuto un colloquio, recentemente, con il prof. Coppini, presidente dell'INAM. In quell'occasione gli aveva fatto presente come vi fosse un solo argomento, degno di considerazione, che deponeva a favore della liberalizzazione del servizio farmaceutico dell'INAM: quello della comodità per l'assicurato di poter ricorrere alla farmacia più vicina alla propria abitazione.

«Non vi è alcun dubbio — riafferma ora il Bazzaro — sul fascino di tale comodità, ma i nostri lavoratori la respingerebbero senza perplessità quando si dovessero accorgere che alle ragioni di carattere affettivo per loro ed economico per l'istituto, si aggiungerebbe una grave riduzione nelle prestazioni. E' ormai certo, infatti, che la liberalizzazione del servizio farmaceutico comporterebbe lo allineamento al sistema vigente nelle altre province dove, a seconda del loro costo, i medicinali vengono concessi alcuni gratuitamente, altri — i più numerosi — con il concorso da parte dell'istituto di una sola parte del loro costo, altri ancora a totale carico degli assicurati».

Gli assistiti di Trieste — continua il Bazzaro — abituati da decenni alla somministrazione gratuita dei medicinali, si ribellerebbero ad una modifica del sistema: la loro preferenza cadrebbe indubbiamente sul tratto di strada maggiore per raggiungere la farmacia dell'INAM, che non sulla partecipazione alla spesa del medicinale, talvolta di costo elevato. Comunque — conclude il rappresentante sindacale — i proprietari di farmacie private già godono in parte della liberalizzazione richiesta. E' noto infatti che alla periferia della città e nei sobborghi le ricette INAM possono essere spedite nelle farmacie private, e che nel centro urbano lo possono fare nei casi di necessità urgenti, durante la notte o nelle domeniche durante le quali non è di turno una delle farmacie dell'istituto.

OGGI A GORIZIA

### VENDITE GIUDIZIARIE A QUALSIASI OFFERTA

in Corso Verdi 84 alle ore 16: 1000 mq. di mattonelle per pavimenti non levigate — frigorifero «Singer» — cucina tipo americano in formica verde — radio «Siemens» — salotto in vinilpelle verde — televisore «Phonola».

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24785
Staz. Autolinee tel. 24066
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, giorn. ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
POLA, PARENZO, ROVIGNO giornaliera ore 7.25.
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
TELEFONO 61740

APPROFONDITO STUDIO SUL PROBLEMA DELL'ING. ROBERTO FORAMITTI

# Il pericolo degli allagamenti vera spada di Damocle su Zaule

## L'esperto ha lavorato per il Consorzio delle società e ditte già alluvionate Cause dei fenomeni e rimedi - Il territorio va classificato «bacino montano»

Si è costituito recentemente nella nostra città un Consorzio delle società e ditte che operano nell'ambito del comprensorio industriale di Zaule, e che avevano dovuto lamentare dei danni considerevoli a seguito dell'alluvione del 4 settembre dello scorso anno. Lo scopo di questo Consorzio, chiarita la causa che aveva determinato lo straripamento del torrente Rosandra, con le conseguenze purtroppo ancora vive nel ricordo, è di indicare e di sollecitare gli opportuni rimedi, affinchè la dolorosa esperienza non si debba ripetere.

La materia, naturalmente molto delicata, era stata affidata, per il relativo attento esame, ad un esperto del settore: la scelta cadeva sull'ing. Roberto Foramitti, di Udine, per anni dirigente di un'organizzazione che curava l'esercizio di una complessa rete idraulica nel Friuli. L'ing. Foramitti ha condotto, fin dall'inizio dell'incarico e in questi ultimi tempi, tutta una serie di sondaggi e di studi sul posto, pervenendo a delle risultanze che si possono dividere in due parti distinte: quella che comprende le cause del drammatico episodio e quella che indica i rimedi da adottare affinchè nel futuro si possa evitare il ripetersi di una simile calamità.

Dalle conclusioni dello studio dell'ing. Foramitti, pertanto, si può notare che una serie di cause, concatenate la una all'altra, hanno provocato gli allagamenti ed i conseguenti danni a vari stabilimenti industriali che operano a Zaule. Una di queste — prima e determinante — è stata la precipitazione, rilevante ma non eccezionale, in quanto ricorrente come ordine di grandezza una volta almeno ogni dieci anni, per una durata di cinque-sei ore. Per quanto riguarda invece la durata di un'ora, simili eventi si sono verificati nel recente passato una volta ogni due anni: e fu proprio la precipitazione della sola prima ora a determinare l'inondazione di numerose industrie. Inoltre, è da rilevare che la mancata manutenzione dell'alveo del Rosandra — di per sè capace, se convenientemente sistemato, di convogliare le calcolate portate di piena — ha provocato le tracimazioni nelle tratte situate a monte della via Flavia, mentre ulteriori tracimazioni e la rottura dell'argine sono derivate dall'insufficienza dei manufatti interessanti l'alveo dello stesso torrente.



Un'altra causa è data dalla inefficienza della rete di fognatura, verificatasi, già prima delle esondazioni, a seguito della quasi completa ostruzione del recapito terminale nel torrente S. Antonio; tale inefficienza ha impedito perfino il deflusso delel acque raccolte nell'area della proprietà stessa degli stabilimenti e nel modesto bacino imbrifero situato immediatamente a monte della via Flavia. Da notare, infine, che la fase di marea era estremamente favorevole al deflusso di tutti i colatori.

Queste, le cause prime del disastro. Ma l'entità dei danni — sempre secondo lo studio dell'ing. Foramitti — è stata ulteriormente aggravata in conseguenza anche di altri fatti, uno dei quali va ricercato nella sopraelevazione della via Flavia, che ha determinato una rilevante altezza d'acqua in alcuni stabilimenti e un lentissimo successivo deflusso della stessa, con lunga permanenza delle acque negli impianti. Un'altra causa è dovuta alla rottura dell'argine nella zona di Aquilinia, che ha comportato l'aggravamento dell'inondazione in atto e la proroga nel tempo dell'inefficienza d'esercizio del tratto terminale del torrente S. Antonio, e quindi della rete di fognatura. In ogni caso, notevolissimi danni sarebbero stati causati agli stabilimenti anche dal separato verificarsi di due soli eventi: l'inefficienza della rete di fognatura e della parte terminale del S. Antonio, e la tracimazione del Rosandra nelle tratte a monte della via Flavia. Comunque, all'alba del 4 settembre, entrambi gli episodi si sono purtroppo verificati.

La relazione dell'ing. Foramitti prosegue rilevando che tuttora il ripetersi di un evento anche di minore entità, rispetto a quello del 4 settembre '63, potrebbe causare seri danni. Ed è appunto perchè ciò non si verifichi che il Consorzio delle società danneggiate ha deciso di sollecitare un'opera capillare di coordinamento, da svolgersi dai diversi uffici interessati. Sempre più attuale, infatti, si fa la necessità di compilare e realizzare i piani regolatori dei bacini imbriferi previsti dal decreto interministeriale del 15 settembre '33. Le opere idrauliche del comprensorio del Rosandra — si rileva nello studio del professionista udinese — rientrano nella terza categoria: il territorio attualmente può essere anche classificato (e questo sembra essere l'orientamento degli uffici competenti) come «bacino montano» oppure come «comprensorio di bonifica», allo scopo di beneficiare delle relative provvidenze; da notare, in proposito, che la classificazione di «bacino montano» comporta ogni intervento a totale carico dello Stato.

Pertanto, agli uffici periferici della pubblica amministrazione — o all'Ente porto industriale — dev'essere data la possibilità di eseguire le opere indispensabili alla difesa delle località dove sono stati realizzati gli insediamenti industriali, la cui alta positività nell'economia cittadina è stata pienamente dimostrata e documentata. Di conseguenza, una coordinata sistemazione organica della complessa rete idraulica superficiale e di fognatura dovrebbe essere l'immediato problema da risolvere in questo specifico caso.

L'ing. Foramitti ha voluto pertanto indicare nella sua relazione tecnica le opere più urgenti da eseguire, ricordando inoltre la necessità di prendere in considerazione interventi ancora più ampi: questi potrebbero essere la costruzione di serbatoi per attenuare l'onda di piena (preziosissimi anche per l'accumulo di acque per usi industriali), nonchè la sistemazion. idraulico-forestale indispensabile per la difesa e il riassetto idrologico delle pendici del bacino montano.

Per giungere alla realizzazione delle opere più urgenti è necessario procedere innanzitutto all'espurgo radicale dell'alveo dei pubblici colatori e al ripristino di condotti idonei alle portate di competenza, nonchè al conseguente ridimensionamento dei manufatti interessanti l'alveo dei torrenti, dotandoli di sezioni libere di deflusso. Inoltre, si dovrebbero eseguire opportuni rivestimenti in conglomerato cementizio nella tratta terminale del torrente Rosandra, con particolare attenzione alla sponda destra parallela alla via Flavia. Particolare interesse viene poi a destare il sollecito compimento della variante del torrente S. Antonio, assieme alla sistemazione dello scarico terminale della rete di fognatura dell'Ente porto, opportunamente dimensionata; carattere di urgenza riveste pure il perfezionamento degli scarichi nella rete di fognatura dell'Ente porto, opportunamente dimensionata; carattere d'urgenza riveste pure il perfezionamento degli scarichi nella rete di fognatura delle acque raccolte nel bacino imbrifero, situato immediatamente a monte della via Flavia.

Lo studio, accurato e completo, dell'ing. Foramitti, conclude con l'avvertenza che particolare attenzione si deve porre anche a tutta l'area industriale a confine con l'abitato, nella zona di San Sabba - Rio Primario: qui, infatti, l'insufficiente rete della fognatura cittadina e la precaria sistemazione del collettore principale esistente causano periodici allagamenti negli stabilimenti che sorgono in quella zona. E si sa, purtroppo, con quanta frequenza e con quali conseguenze questi allagamenti si verificano, specialmente da qualche tempo a questa parte.



(Attualfoto)

**Due visioni inedite dell'alluvione del 4 settembre '63 al Porto industriale. In alto: è ancora buio, e il Rosandra in piena si scatena. Qui sopra: l'aspetto di uno stabilimento, alle ore 10**

PROBLEMI DI CASA NELLE SEGNALAZIONI

# IL «CARO-TRAM» NEL PENSIERO DEGLI UTENTI

## Abolire i vantaggi: tutti uguali di fronte al biglietto

*A poco più di un anno di distanza dagli ultimi aumenti tariffari dell'ACEGAT, un'altra impopolare decisione è stata varata portando il prezzo di una corsa in tram da 40 a 50 lire ed abolendo la felice iniziativa del «biglietto verde». Al di là delle considerazioni di bilancio i nuovi provvedimenti che potrebbero diventare esecutivi fin dal prossimo lunedì hanno suscitato una vivace eco nella cittadinanza. Ne fanno testimonianza le prime lettere che sono pervenute in questi giorni alla rubrica «Segnalazioni» quando ancora il provvedimento era in via di maturazione.*

*Oltre le considerazioni polemiche che investono ancora le situazioni di vantaggio dei dipendenti dell'Azienda municipalizzata, non manca il rilievo più pacato ed obiettivo. Fanno testo le parole usate da un pensionato che afferma di ricevere sessantamila lire ogni due mesi dall'INPS: «Che la ACEGAT si trovi in deficit nessuno lo mette in dubbio, ma che sia sempre la cittadinanza a subire il sacrificio di nuovi aumenti non è giusto nè umano. Perchè il voler fare pagare agli utenti 50 lire la corsa e il voler eliminare il biglietto al mattino di doppia corsa colpisce troppo l'operaio, il salariato, la massaia e lo scolaro stesso». Chi ci invia questa lettera invita ancora tutti i consiglieri e lo stesso Sindaco a ricercare diverse soluzioni. Non è facile, e il perchè è stato già detto. Come può un Comune deficitario integrare il bilancio di un'Azienda municipalizzata come sarebbe previsto? Ma non è il cittadino che deve trovare la soluzione. Può però pretendere quell'oculatezza amministrativa che deve distinguere chi di questa responsabilità è incaricato.*

*Il dialogo cittadino-amministratore pubblico deve poter diventare più proficuo, deve trovare maggiore eco nei responsabili. Tanto più che i nostri lettori avanzano anche delle proteste concrete, non sufficienti a modificare lo stato di cose, ma se applicate costituirebbero un indice di chiara buona volontà. Così si considerano le liquidazioni copiosissime, dei vantaggi riservati al personale dell'ACEGAT in servizio o in quiescenza. «Provate a fare un conto — osserva un lettore — e vedrete quanti milioni l'ACEGAT regala ai suoi dipendenti ogni anno e poi quando il deficit ingrandisce si corre al Comune che essendo pure in deficit non può che approvare nuovi aumenti. In definitiva ora e sempre sono gli utenti le vere vittime. L'ACEGAT però non vuol ridurre, sia pure in piccola parte, i benefici ai suoi dipendenti almeno per un periodo limitato (eppure i sacrifici quando vengono richiesti dalla governativa si estendono a tutti indistintamente)».*

*Si ricorda inoltre che nella nostra città i componenti delle Forze dell'ordine sono numerosissimi ed anche nei riguardi di tutte queste persone si potrebbe pervenire a una maggiore equiparazione con gli altri cittadini utenti dei servizi di pubblico trasporto. Agenti di Pubblica Sicurezza, carabinieri, guardie di finanza, vigili del fuoco, vigili urbani, agenti del Corpo forestale ecc. che pur ricevendo uno stipendio mensile — si osserva — potrebbero pagare il prezzo del biglietto. In fondo — precisa un altro lettore — i soldati devono cavar di tasca i soldi e la loro situazione economica non è certo paragonabile agli agenti di P. S. e ai carabinieri».*

*La conclusione è per tutti la stessa: da un comportamento più severo e più drastico nel pagamento del biglietto da parte di tutte le categorie di cittadini, senza distinzioni, deriverebbero un aumento innegabile delle entrate. Non sufficiente certo a sanare il deficit, ma sicuramente a limitarlo.*

*Un altro lettore avanza la proposta che «si pervenga a una ristrutturazione organica del servizio autofiloviario in modo da realizzare maggiori economie». In merito solo gli esperti dell'Azienda municipalizzata potrebbero precisare dato concreti, ma non è una proposta da sottovalutare. La impressione generale è che la Azienda si trovi di fronte a delle difficoltà che possono venir attenuate con coraggiosi provvedimenti che non siano soltanto quelli dello scontato aumento delle tariffe. Amministrare significa anche trovare le soluzioni più razionali e graduali nel tempo e non soltanto attingere direttamente al pozzo di San Patrizio della cittadinanza.*

RICERCATO SI PRESENTA PER OFFENDERE

# Va in Questura ubriaco e finisce al Coroneo

## Aveva molestato e minacciato la sorella

Definire il carattere, le reazioni degli ubriachi è cosa estremamente difficile, pur essendo degli psicologhi. Ve ne sono di tutti i tipi e, sotto tutti i paralleli. Dai violenti, intolleranti, ai calmi; dai lunatici ai taciturni; dagli autolesionisti a quelli che vanno soltanto in cerca di fracassare la testa ai propri simili. Tutti, comunque in ultima analisi, si assomigliano come gemelli; sono cultori di Bacco!

A quale settore di questa multiforme schiera appartenga il trentottenne Luciano Pacor, abitante al n. 26 della via San Michele, è difficile precisare. Forse, se si analizzano i fatti di cui è stato protagonista, lo si potrebbe collocare fra i violenti. Ma lasciamo la parola alla cronaca.

Ore 16 di martedì: una chiamata telefonica fa accorrere gli agenti del Pronto intervento della Mobile in via Tigor 15 dove il Pacor, aveva molestato e minacciato la propria sorella. E tutto ciò perchè la donna gli aveva rifiutato una somma di denaro. Prima dell'arrivo degli agenti, però, il violento si era eclissato, pur essendo malfermo sulle gambe a causa dell'alcool che, già a quell'ora di primo pomeriggio, aveva con abbondanza tranguiato.

Neanche mezz'ora più tardi il nostro uomo, ubriaco più che mai si presentava in Questura. Come abbia trovato la strada in quelle condizioni (ma si sa, gli ubriachi hanno un sesto senso, una specie di radar che li guida, come i pipistrelli) è difficile stabilire. Fatto si è che il Pacor, traballando e borbottando, ha voluto ad ogni costo parlare con i funzionari. Che cosa, infine, voleva sapere da loro, nessuno ha ben compreso. Forse — ma questa non è che una supposizione — il perchè lo si era cercato.

Per il Pacor è finita come doveva finire: al Coroneo. Non perchè fosse stato unicamente ubriaco, ma perchè mentre veniva accompagnato all'ospedale, ha inveito a squarciagola contro gli agenti, offendendo un po' tutti. All'accusa di ubriachezza, pertanto, è stata aggiunta quella dell'oltraggio a pubblico ufficiale. E' cosa che comporta l'arresto, per qualche mese.

**Quattro giorni fa**, nel negozio Cicogna, in via Carducci 15, un cliente ha smarrito un portafogli plastificato di color nero, con rivestimento interno in similpelle rossa; la busta contiene dei valori per un totale di 2310 lire e alcune ricette mediche. Il legittimo proprietario può rientrare in possesso dell'oggetto presso la nostra segreteria in via S. Pellico 8.

# Con l'U.T.A.T. a Vienna e in Jugoslavia

## Crociere in Grecia e in Dalmazia

Sono disponibili alcuni posti per il viaggio a **VIENNA** 23/27 agosto, per il **CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA** 30/8 - 6/9, per la **CROCIERA IN GRECIA** 30/8 - 7/9, e per le **CROCIERE SETTIMANALI IN DALMAZIA** con la M/n «Aleksa Santic».

Sono aperte le iscrizioni per i viaggi di settembre a ZAGABRIA e PLITVICE, a BLED e ai LAGHI DELLA CARINZIA, al GRAN CAMPANARO, a MONACO per l'Oktoberfest, a VIENNA per la Fiera e pei il CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA 13/20 settembre.

Iscrizioni sino ad esaurimento dei posti disponibili presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

# SEGNALAZIONI

Una giovane lettrice ci segnala di essere rimasta vittima della sparizione del suo portafogli contenente una somma di denaro, un documento d'identità e due foto. Il documento d'identità — precisa l'interessata — le è stato recapitato al suo domicilio. Nel prendere atto di questa circostanza la giovane rivolge un invito a chi è in possesso del suo portafogli di volerle far recapitare anche le due foto in esso contenute. Si tratta di foto del padre della giovane recentemente scomparso e che costituiscono perciò un documento affettivo di insostituibile valore trattandosi delle uniche due foto di cui era in possesso la giovane. Nella speranza che l'invito possa essere raccolto da chi di dovere la giovane lettrice conclude esprimendo il suo disinteresse per l'importo di denaro ma rinnovando l'auspicio che questo particolare appello possa venir esaudito.

«Caro "Piccolo", leggo nell'edizione del 9 corrente, pag. 5, tra le segnalazioni la lettera inviata dal prof. Pietro De Pellegrini, ordinario di materie letterarie presso la Scuola media statale «S. Benco». Sento l'obbligo di rispondere, non per polemica, ma per confutare l'opinione che io sia un giovane saccente ed ingrato. Desidero subito precisare che, nonostante il successo dei miei studi, mi rendo conto che molto dovrò ancora studiare per raggiungere altre mete che mi propongo e molto ancora dovrò imparare dalla vita (infatti ho solo dioitt'anni), ed è proprio con questo senso d'umiltà che mi accingo ad affrontare. Nei riguardi del prof. De Pellegrini, nonostante la frase da me proferita che tanto lo ha offeso, desidero riaffermare tutta la stima che un discente deve ad ogni suo docente che, compiendo il proprio dovere, gli ha dato «quella preparazione» «culturale che gli ha consentito poi di superare con successo e lode» gli studi. La frase incriminata è stata solamente dettata da uno spontaneo rammarico di un giovane che avrebbe voluto tentare di fare di più e meglio nel campo degli studi. In quest'epoca così superficiale come la nostra, forse questo non è un rammarico «puerile e ridicolo», sia pur espresso in modo un po' irruento, come è dei giovani. Ciò che mi ha sorpreso però, è stata la frase «era molto piccolo per la sua età, mingherlino, esile, pallido». Ciò corrisponde a verità: allora ero proprio così, ma avevo undici anni e potevo offrire alla scuola non un fisico di atleta, ma bontà, carattere mite, buona educazione, diligenza. Forse se la prima condizione, quella fisica, potrebbe giustificare una certa difficoltà negli studi, la seconda, quella morale, potrebbe spiegare come, con l'aiuto del professore, io sia riuscito a superare le difficoltà dell'apprendimento. Esclusivamente per amor di verità desidero riferire il giudizio inviato a mio padre dalla commissione esaminatrice per gli esami di licenza di scuola media: «Alunno d'intelligenza normale, un po' lento, ancora in laboriosa formazione, si è applicato con tenacia allo studio, dimostrando un continuo miglioramento. Dimostra particolari attitudini per il disegno e perciò gli si consiglia un Istituto tecnico». (Trieste, 15 giugno 1960 - N. 452-III A-60). Mi fu quindi consigliato non l'Istituto magistrale, ma un Istituto tecnico. Non voglio assolutamente entrare nel merito di questo giudizio che allora è stato formulato: voglio solo precisare che il mio successo negli studi indubbiamente si spiega con l'evoluzione fisico-psichico-intellettuale, ma anche, mi si consenta, è stato frutto della mia applicazione; infatti, come dice Dante, molte «vigile» soffersi (Pur. XXIX, 36); e forse c'è ancora un'altra spiegazione che a me sembra la più convincente: il fatto, cioè, che sono stato continuamente oggetto delle attente cure dei professori dell'Istituto superiore che mi hanno compreso, aiutato e qualcuno tanto sensibilmente con il consiglio e la benefica parola. Al prof. De Pellegrini ed a tutti quelli che successivamente hanno dimostrato nei miei riguardi non solo altedoti di sapere, ma anche di cuore, vada ancora il mio ringraziamento. Fabio Persig».

«Abito in via G. Picciola 1, VI piano, e, come di consueto, bagno le piante site sul poggiolo, alle sette del mattino o molto tardi alla sera, quando non c'è traffico. Questa mattina è venuto il vigile per darmi la contravvenzione, spiegando che causa il vento l'acqua bagnava il marciapiede e la cordonata. Non manco di esprimere il mio profondo sdegno per tale provvedimento, visto che qualche goccia d'acqua non causa alcun danno a paragone dei pacchi e rifiuti che vengono gettati dalle finestre in questo rione considerato signorile. Non solo, ma vedo quotidianamente qui nei pressi la domestica di una famiglia che ogni mattina per un'ora di seguito sbatte tappeti, materassi e altri effetti e credo che la polvere che cade sui passanti sia ben più grave di una goccia d'acqua! Abbastanza triste che i vigili li trovano per infliggere multe fuori posto e non dove veramente sarebbe necessario. — E.C.».

*Le considerazioni sulla gravità degli atti che giustificano l'intervento del vigile non sono sufficienti a sminuire la responsabilità di chi, bagnando delle piante sul poggiolo, lascia cadere dell'acqua in strada. Certamente ricevere sul capo un cartoccio di lische di pesce è più grave di un po' d'acqua, ma il disturbo rimane. Il vigile è intervenuto in ossequio al regolamento ma anche sul piano pratico non è possibile accogliere il rilievo della lettrice.*

«Non si può che sentirsi d'accordo con le accuse della "triestina che ci tiene alla pace", (la cui segnalazione dd. 5 u. s.) mosse alla mania che definirei "radioinite acuta" al transistors. Passeggiate, spiaggie, ferrovie ne sono inondate, persino solitarie coppie amorose non ne possono più fare a meno d'esser accompagnate da gracidii e ronzii. C'è da chiedersi che fine abbia fatto quella disposizione emanata due anni or sono, che vincolava l'uso della radiolina fuori casa. V. M.».

UN COMMENTO DE «IL SOLE» SUI CONTRASTI LOCALI

# Andrà in Tribunale la settimana semicorta

## Il riposo compensativo non si applicherebbe ai negozianti che lavorano con la propria famiglia - Il caso giuridico

Il «Sole» di Milano ha commentato il contrasto che è sorto fra alcuni dettaglianti della città e l'amministrazione comunale per l'applicazione della settimana semicorta. Ecco quanto scrive il quotidiano economico lombardo:

«Il commissario di Governo di Trieste ha emesso un decreto prefettizio sulla chiusura obbligatoria nella mattinata di ogni lunedì per i negozi di abbigliamento, mercerie elettrodomestici ecc., valendosi del disposto contenuto nella circolare Medici numero 1686/C del 5 giugno, la quale, a sua volta, richiama l'articolo 2 della legge 973 del 16-6-1932. In base a tale decreto prefettizio, i vigili urbani hanno messo in contravvenzione alcuni dettaglianti triestini che, avendo dei negozi a conduzione familiare, si erano opposti alla obbligatorietà del disposto ministeriale. I «contravventori» faranno opposizione di fronte alla magistratura.

I contravventori fanno rilevare che l'art. 2 della legge 973 parla espressamente di «riposo compensativo» settimanale, allorquando gli esercizi di vendita rimangano aperti durante le festività. Ma il concetto di riposo compensativo non può applicarsi a quei negozianti che lavorano con la propria famiglia e che, avendo eventualmente degli apprendisti, lasciano agli stessi piena libertà nella semigiornata fissata dal prefetto.

Ciò — dicono gli interessati — urta contro il parere espresso dal Consiglio di Stato (seconda sezione) secondo il quale i «prefetti non possono imporre la chiusura infrasettimanale».

Il caso giuridico verrà giudicato dal Tribunale di Trieste.

ANCORA VIALE MIRAMARE ALLA RIBALTA

# Provoca due feriti un tamponamento a tre



(«Giornalfoto»)

**Una delle tre auto che sono state coinvolte nel tamponamento**

Tre autovetture sono rimaste coinvolte ieri mattina in un incidente, pochi minuti prima delle 11 in viale Miramare, all'altezza della Stazione centrale. A quell'ora, alla guida della «Fiat 1100» targata RO 27698, Enzo Livi di 46 anni, residente a Rovigo in via Galilei 9, si stava dirigendo verso il centro città, con a fianco l'impiegata Pierina Gusella di 36 anni, residente ad Adria di Rovigo, in via Pignara 36.

Giunto in prossimità della centrale il Livi, evidentemente, deve aver avuto un attimo di indecisione perchè la sua macchina è andata a tamponare la «Giulia» targata PV 103545, guidata dall'industriale Giovanni Baiocchi di 58 anni, residente a Pavia, in via del Pollaiuolo 2. A causa della violenza dell'urto quest'ultima autovettura, sospinta in avanti, è finita a sua volta contro la «seicento» targata TS 29716, che il commerciante Teobaldo Ferletti di 59 anni, abitante in via Commerciale 59, stava guidando verso casa.

Due i feriti nel fragoroso scontro a catena: la Gusella che ha riportato una ferita transfossa al labbro inferiore e contusioni alla bozza frontale destra, ed il Ferletti che lamenta contusioni all'occipite. Entrambi — interrotta così bruscamente la gita di piacere — sono stati trattenuti all'ospedale. Più tardi, per delle lievi escoriazioni agli arti inferiori, anche il Baiocchi è ricorso alle cure dei sanitari del nostro ospedale.

Notevoli i danni riportati dalle tre autovetture coinvolte nell'incidente.

# ORE DELLA CITTA'

## Per Grado e Sistiana

Gite via mare per Grado e Sistiana avranno luogo sabato 15 agosto e domenica 16 agosto 1964 con partenze: da Trieste per Grado alle 8.30, da Grado per Trieste alle 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 16.10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e 18.30.

## Saldi eccezionali

a prezzi eccezionali, da *Mode Bianca*, via S. Caterina 7: abiti, gonne, costumi da bagno, borse, cappelli, ecc. Un continuo successo di vendita. Osservate le vetrine.

## La Grotta illuminata

Domani 15 agosto, con orario dalle 14 alle 18, la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico completamente illuminata, secondo il calendario delle manifestazioni turistiche della nostra regione. Il pubblico può raggiungere la grande cavità usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco e quindi della coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta. La grotta può essere raggiunta anche con una passeggiata di circa mezz'ora sia da Prosecco che da Opicina. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

## Per Rovigno

Una gita per Rovigno con la m/n «Edra» avrà luogo domenica 16 agosto 1964 con partenza da Trieste per Rovigno alle ore 8; da Rovigno per Trieste alle ore 16.50.

## Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni settimanali al rifugio Fratelli Nordio - Riccardo Deffar che sorge a 1210 metri nella valle superiore di Ugovizza presso la confluenza dei fiumi Pleccia e Uggova, in mezzo a rigogliosi boschi di abeti e faggi. A disposizione automezzo da Ugovizza al rifugio e viceversa per trasporto persone e bagagli. Telefono 6545 di Ugovizza.

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. La più importante gita della stagione è in programma per Ferragosto, con partenza domani 15 alle 5: l'escursione in Val di Genova, con salita all'Adamello. Pernottamento al rifugio «ai Caduti dell'Adamello» (m. 3040) da dove domenica mattina sarà iniziata la salita alla meravigliosa vetta, che dovrebbe essere raggiunta già verso le 7. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

## Cade un ciclista per le buche in galleria

Di una dolorosa caduta dalla bicicletta, la cui causa va ricercata anche nella non troppo buona pavimentazione della strada, che corre sotto la galleria di piazza Foraggi, è rimasto ieri vittima l'operaio Luciano Fratte di 32 anni, abitante in piazzale Giarizzole 20.

Finito il lavoro alle 15.30 il Frate, con il suo velocipede, imboccava la galleria dal lato di via Baiamonti ma, dopo qualche decina di metri appena, a causa di uno scarto improvviso, rovinava al suolo. Soccorso dai sanitari della CRI, chiamati sul posto da alcuni passanti, l'operaio veniva avviato all'ospedale e trattenuto in osservazione per contusioni all'anca sinistra e al polso della mano destra. La prognosi è di una settimana.

## Ferroviere in scooter vittima di uno scontro

All'astanteria dell'ospedale, poco dopo le 14 di ieri, è stato medicato il capotreno delle Ferrovie dello Stato, Giuseppe Stultus di 23 anni, abitante in via Monte San Gabriele 29, che presentava delle escoriazioni multiple alle ginocchia ed al dorso della mano sinistra. Il giovane è stato accompagnato al nosocomio da una autoradio della Polizia del traffico i cui agenti hanno precisato i particolari dell'incidente di cui era rimasto vittima poco prima.

All'angolo fra le vie Vergerio-Revoltella lo Stultus, che viaggiava a bordo della Vespa targata TS 31215, si era scontrato con la «seicento» targata TS 64434, guidata da Armando Ballaben, abitante in via Pollaiolo 9 che, da via Vergerio stava convergendo verso sinistra, per raggiungere la via Settefontane. Lievi i danni ai due mezzi.

**Il Comune di Muggia informa** che per la festività di Ferragosto il servizio raccolta immondizie verrà ridotto nel modo seguente: sabato 15 agosto solamente nella zona suburbana; domenica 16 agosto solamente nel centro urbano.

## Mano compressa da una «bragata»

Il lavoratore portuale Stanislav Crammestetter di 51 anni, abitante in via delle Ginestre 9, è stato ricoverato alle 19.30 di ieri nella divisione ortopedica del nostro ospedale per delle ferite lacero contuse al secondo e terzo dito della mano sinistra.

L'uomo, che guarirà in una ventina di giorni e che è stato trasportato al nosocomio da una autoambulanza della CRI, è rimasto vittima di un infortunio sul lavoro al Porto nuovo. Mentre si trovava nella stiva di un piroscafo ormeggiato alle banchine dell'hangar «63», è finito con la mano, compressa, fra una «bragata» di legname ed un cavo d'acciaio che la stava sollevando.

## *I prezzi di ieri*

**Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Arance | 176 | 259 | 247 |
| Limoni | 94 | 200 | 188 |
| Albicocche | 94 | 212 | 141 |
| Fichi | — | 141 | — |
| Mele | 47 | 165 | 77 |
| Meloni | 36 | 110 | 41 |
| Pere | 47 | 153 | 77 |
| Pesche | 29 | 141 | 59 |
| Uva | 77 | 141 | 100 |
| Barbabietole | 60 | 70 | 60 |
| Bietole | 50 | 140 | 100 |
| Cavoli cappucci | 83 | 100 | 83 |
| Cetrioli | 40 | 94 | 70 |
| Cipolle | 60 | 88 | 83 |
| Fagiolini | 141 | 200 | 165 |
| Fagioli rossi | 83 | 165 | 141 |
| Insalate locali | 100 | 180 | 140 |
| Insalate diverse | — | 75 | — |
| Melanzane | 18 | 94 | 41 |
| Patate | 33 | 71 | 58 |
| Peperoni | 36 | 141 | 53 |
| Pomodoro | 24 | 83 | 47 |
| Radicchio verde loc. | 60 | 600 | 200 |
| Zucchine | 83 | 200 | 165 |
| Zucchine locali | 80 | 200 | 140 |

**Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei esitati ieri al Mercato ittico di Trieste:**

PESCE FRESCO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Anguele | — | 351 | — |
| Asià | 400 | — | 3800 |
| Branzini | 1191 | — | 3800 |
| Cefali | 530 | — | 653 |
| Colombi | — | 523 | — |
| Guatti gialli | — | 450 | — |
| Guatti neri | 120 | — | 220 |
| Merluzzi | — | 520 | — |
| Moli | 643 | — | 1388 |
| Passere | — | 500 | — |
| Ragni | — | 400 | — |
| Rase | — | 201 | — |
| Rospi - code | — | 1000 | — |
| Sardelle | — | 300 | — |
| Sardoni | 150 | — | 380 |
| Sgombri | 569 | — | 696 |
| Trote | — | 900 | — |
| Volpine | — | 1309 | — |
| Calamari | 900 | — | 1050 |
| Folpi | 483 | — | 583 |
| Seppie | — | 776 | — |
| Canocchie | 570 | — | 650 |
| Gamberi | — | 1600 | — |
| Scampi - code | 800 | — | 2400 |

PESCE CONGELATO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Calamari | 360 | — | 380 |
| Riboni | 180 | — | 300 |
| Rospi - code | 650 | — | 750 |
| Seppie | 180 | — | 280 |

†

Circondata dal grande affetto dei Suoi cari, è spirata serenamente, dopo lunghe sofferenze, la nostra adorata mamma e sorella

**Carmela Savelli**

Angosciati, il figlio FABIO e il fratello LUCIANO con la moglie MARCELLA, ne danno il triste annuncio a quanti La conobbero e Le vollero bene.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

**Una preghiera**

† Ieri 13 u. s. e mancata ai nostro affetto

**Maria Ciani**

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE con i figli BRUNO, ALBINO e ALDO, le nuore, i nipoti unitamente alle sorelle.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel V anniversario della scomparsa della nostra cara

**Bruna**

La ricordano a tutti con immutato dolore.

**Famiglie: SETTIMO - VASCOTTO MURAN - ACCO**

† E' mancato al nostro affetto

**Agostino rag. Sodani**

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie LUCIANA con i figli ADA, MAURIZIO, le congiunte famiglie MUGGIA, SIRACUSA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'UNIONE PROVINCIALE DIPENDENTI ENTI LOCALI e il SINDACATO DIPENDENTI COMUNALI, a favore dei quali il compianto

RAG.

**Agostino Sodani**

dedicò la Sua opera preziosa, ricordano l'Estinto con affetto e riconoscenza.

Partecipa al lutto della Famiglia il Comitato Provinciale della DEMOCRAZIA CRISTIANA di Trieste.

Il Presidente e il Consiglio Direttivo dell'Associazione Ricreativa Addetti Comunali - ARAC partecipano con animo commosso al grave lutto che ha colpito la famiglia per l'improvvisa scomparsa del

RAG.

**Agostino Sodani**

Consigliere dell'Associazione.

† In seguito a tragico incidente è mancato al nostro affetto

**Angelo Rebek**

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio, il fratello unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. F. via Zonta 3, tel. 38-606)

† Improvvisamente è mancata al nostro affetto

**Lucia Degrassi ved. Bologna**

Addolorati lo annunciano la figlia VITTORINA col marito GIOVANNI BENVENUTI, il figlio LICERIO, la mamma, la sorella, la nipotina e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 15.30 dall'Osp. Maggiore. La cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Opicina.

† Improvvisamente cessò di vivere ieri

**Maria Canova**

I desolati fratelli MARCO, PIETRO, la sorella LUIGIA (assente), le cognate, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia ci lasciava per sempre la nostra cara mamma

**Giacomina Lanzetta ved. Dorigo**

Ne danno l'annuncio i figli ALDO e DINORA unitamente al genero, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La mia cara mamma

**Emma Klein**

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno partecipazione la figlia MAGDA e i parenti tutti.

† **Gabriele Giuseppe Smilovich**

non è più.

Ne danno l'annuncio la desolata moglie ANTONIA, i figli GIOVANNI con la moglie ANTONIA, GIUSEPPE con la moglie INES (assenti), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

**RINGRAZIAMENTO**

La famiglia BULGARELLI si sente in dovere di ringraziare tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del suo caro

**Gelsomino**

in particolare il Primario dott. Lovisato, il dott. Badalotti, le Suore e le infermiere della II Medica, il Comune di Muggia, i Vigili Urbani di Trieste e Muggia, il Comando della P. S., le famiglie del Rione e dello stabile n. 4 di via Frausin.

Muggia, 14.8.1964

I FAMILIARI di

**Chiara (Lina) Lippera**

sentitamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara, ringraziano quanti presero parte al dolore.

Un ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici, alle Suore e al personale della II Div. Medica dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure.

Commosse per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

**Anna-Maria**

ringraziano sentitamente la dott.ssa Stefani, i sigg. Medici e le infermiere della III Divisione Medica, i funzionari giudiziari, il personale dell'Uf

A CINQUECENTO ANNI DALLA SCOMPARSA DI ENEA SILVIO PICCOLOMINI, PAPA PIO II

# I suoi detrattori lo accusarono di germanofilia e di paganesimo

## Fu invece un Pontefice brillante e audace che per venti volte cadde in pericolo di morte - Il suo apporto di forza al Cristianesimo



Or sono cinquecento anni, alle ore tre della notte fra il 14 e il 15 agosto dell'anno 1464, in Ancona mancava ai vivi Papa Pio II, in età di cinquantanove anni. Mancava all'Europa e alla Cristianità il diplomatico di cento ambascerie, l'abbreviatore del Concilio di Basilea, il Vescovo di Trieste e di Siena, il Segretario del Cardinale Capranica, dell'oggi beato Cardinale Albergati, il segretario di Federico III d'Austria, il consigliere dell'Impero; mancava — per quel che tocca di più il nostro mondo — l'umanista dei «Commentari», il poeta della «Storia di due amanti», il brillante aristocratico Enea Silvio Piccolomini, ma, sul piano della storia, mancava l'animatore della Crociata.

Ancona, che avrebbe dovuto essere il trampolino di lancio delle armi europee contro il Turco — al comando di un Pontefice — diviene ora punto di arrivo anzichè di partenza, di arrivo sull'ultimo approdo. La delusione sostituisce la gloria e spegne, con la vita del Papa, il sogno della Vittoria che viveva in Lui. Egli è venuto a combattere in prima linea deciso di morire sulla breccia come un capitano che non sa tornare indietro, sicuro che il suo esempio trascinerà le genti di tutta Europa. Il mondo lo guarda: Egli se ne sente al centro. Le genti infatti sono accorse: dalla Germania, dai Paesi Bassi, dalla Scozia, dalla Spagna molte migliaia di volontari sono discesi a Venezia, a Roma, ad Ancona; ma sono in gran parte, accozzaglia di avventurieri, assai più che folla di credenti, terrorizzati dall'idea della invasione dei Turchi o stimolati dalla manna delle indulgenze plenarie. E' il nerbo che manca: è la flotta del Doge Cristoforo Moro che traccheggia in scaramucce nelle acque di Scutari e dell'Istria e, alla vigilia della partenza, non è giunta in vista ad Ancona.

La Crociata deve salpare il giorno dell'Assunta, sotto la cui scorta si avvererà «l'impresa più grande del secolo»: lo sterminio degli Ottomani con la sconfitta di Maometto II. Ma Pisa non ha finito di allestire i due navigli promessi; Genova, che ne ha promessi otto di quei grandi, non ne ha mandati neppure uno. Mancano le due galere bolognesi, le tre triremi di Borso d'Este, le due di Lodovico Gonzaga, le due di Siena e di Lucca, manca perfino il Cardinale Forteguerri, lasciato in asso da Cosimo de' Medici (lettera del 22.5.1464 agli atti): tutto ciò nonostante i centoseimila ducati, raggranellati alla bisogna con forzose decime, ventesime e finanche trentesime, imposte nello Stato della Chiesa e raccolte da tutti i Paesi d'Europa (meno la Francia), nonostante il fervore personale spiegato da Papa Piccolomini alla Dieta di Mantova nell'ottobre del 1458, alla proclamazione della Crociata nel gennaio '60 e alle successive Diete di Ratisbona, di Francoforte, di Civitanova, fino alla Bolla del 22 ottobre del '63, sempre in clima di successo esteriore.

Non esiste nella storia dei Papi un Pontefice che ispiri tanta ammirazione per l'ingenuo ardore dei suoi propositi e, nello stesso tempo tanta riserva sulla ragionevolezza dei medesimi: chè, mettersi personalmente a capo di una flotta, in un momento in cui nessuno voleva far guerre esterne, fervendo la lotta interna fra le signorie moribonde e le nazioni nascenti in concorrenza egemonica sull'Europa, fu certo un'idea eroica, ma non politicamente felice.

Non felice soprattutto perchè dell'impresa antiturco era massima parte la Serenissima, la quale non avrebbe mai combattuto sotto il vessillo della Chiesa, sostenendo essa il maggiore sforzo, essa, unica Potenza ragguardevole che promettesse ai Crociati una qualche speranza (si era parlato di quaranta triremi!), unica Potenza rimasta fedele alla Lega (dopo l'inatteso voltafaccia del Duca di Borgogna) la quale tuttavia non avrebbe mai lasciata l'iniziativa bellica ad un Papa non più giovane e ovviamente inesperto di battaglie navali. Nè Federico da Montefeltro godeva di largo credito.

Non felice, sapendo egli essere la Crociata in uggia ai Fiorentini, ai quali non pareva vero che Venezia avesse «qualcosà da mordere», alle prese con un basilisco del genere di Maometto II, imbaldanzito dopo la conquista di Costantinopoli; in uggia al Duca di Milano Francesco Sforza, il quale aveva «micchiato» fino all'ultimo, troppo occupato a salvaguardarsi le spalle nella lotta per il Regno di Napoli fra d'Angiò e gli Aragona, fra la Francia e la Spagna, come dire fra l'incudine e il martello; ma in uggia anzitutto a Luigi XI, offeso e indignato per il netto rifiuto di Pio II alla candidatura imperiale della Francia in conflitto con la casa d'Austria (candidatura caldeggiata dallo Sforza). L'Inghilterra era troppo interessata a tenere a bada la Francia e tutt'e due erano felicissime che lo zelo profetico del Pontefice-umanista distogliesse Venezia dalla crisi europea trascinandola a cavar le castagne dal braciere orientale.

Non felice infine, sapendosi egli in uno stato di salute del tutto lacrimevole. Prima di iniziare la grande impresa, aveva voluto curarsi la podagra, a Petriolo, ma ben altro che i fanghi occorrevano al suo caso. Il capo grigio, le gote giallastre, i lineamenti estenuati, non dotato di bell'aspetto (discreto nel medaglione di Andrea Guazzalotti, decisamente brutto nel ritratto che appare nel corale miniato del museo di Pienza) gravato del suo prestigioso piviale, che sembra tuttavia non aggiustarglisi bene sulle spalle, ma più ancora gravato dal peso di una responsabilità storica senza pari, già a cinquantatrè anni vecchio anzitempo, quando assunse il papato (da come ce lo descrive il Platina) «dimostrava assai più età che non avesse». Pure, da quel volto sofferente traspariva (e traspare anche oggi a chi lo inquadri nella cornice dell'epoca) il segno di una indomita volontà, la aureola di una grande passione. Ricordiamo, per incidenza, che al momento di lasciare Roma per recarsi ad Ancona, fu sentito dire: «Addio, Roma; forse non mi vedrai più vivo». Immassimato nell'idea, confortato dai parziali successi di Mattia Corvino, sentì che era giunta l'ora di giocar tutto per tutto. Nè il Bessarione, nè l'Ammanati nè il cugino Giacomo Lotti riusciranno a trattenerlo.

Questa sua passionalità ci inviterebbe (spazio permettendolo) a considerare la indole romantica di tutta la iniziativa di Enea Silvio Piccolomini, non meno che di tutta la sua opera letteraria (merita un discorso a parte quanto di romantico vi sia nella «Storia di due amanti» e anche nei Commentari). Sono elementi certi di questa indole l'ambizione di guadagnare le mete più alte, sia pure attraverso transazioni — opportunistiche, momentanee, mai subdole —, la determinazione di non abbandonare la causa centrale, la radicata fede che non importa vincere, ma basta avere un'idea e combattere per quella.

Combattè sempre a viso aperto. E, come seppe superare «molti patimenti per terra e per mare, durante i viaggi giovanili, sino ad essere spogliato dai masnadieri, ridotto in cattività, venti volte caduto in pericolo di morte...» (a quanto ci narra, fra gli altri il Cardella), così affrontò le mene di palazzo, districandosi sempre con destrezza, anche in grazia di quella che fu la qualità più brillante del suo talento letterario: l'oratoria. Pio II, lo ripetiamo, fu assente da ipocrisia (e gliene diamo atto) anche nell'episodio che doveva intaccare la sua reputazione tacciandolo come uomo volubile. Infatti con diamantina chiarezza risolse l'arduo caso, ottenendo il perdono da Eugenio IV. In una lettera di eccezionale perspicuità e di più eccezionale coraggio rispose alle molte censure, ritrattò il suo «Libellus» (cioè la politica rivoluzionaria da lui svolta al Concilio di Basilea a favore della «prammatica sanzione» e dell'antipapa Felice V). E, mentre i parenti senesi lo supplicavano di non presentarsi a Papa Eugenio — adiratissimo —, egli, audace e fatalista, affrontò i risentimenti del Papa e ne guadagnò tanto il favore da diventare ben presto suo segretario e Ambasciatore. (Stupore grande delle Cancellerie e di tutto il mondo ecclesiastico).

Ebbene: con la stessa audacia, con la stessa fiducia nelle proprie forze e nel proprio destino, affrontò le incognite della Crociata. Ma la proporzione del conflitto non erano le stesse, perchè ingigantite. Potè essere relativamente facile comporre le agitazioni romane fra Colonna e Orsini, scavalcare gli ostacoli oppostigli da quell'impareggiabile guastafeste che fu Niccolò Piccinino (che, fra l'altro, lo mise in urto con i suoi concittadini senesi), pararsi dalle scaramucce di Everso Dalla Anguillara, aver ragione delle velleitarie escandescenze di Iacopo Savelli, difendersi dalle insinuazioni di nepotismo e di eccessivo interesse personale sui profitti delle miniere della Tolfa...; relativamente facile condurre guerra e ridurre entro Rimini Sigismondo Malatesta, riordinare con polso fermo lo Stato della Chiesa, divenendo assertore energico di quella autorità papale che aveva decisamente avversato ai tempi di Basilea: ma quando egli promuove il viaggio in Italia e la incoronazione in Roma dell'imperatore Federico III, di Casa d'Austria; quando imparenta l'Austria con il Portogallo celebrando, come Vescovo di Siena, le nozze di Eleonora con Federico; quando sostiene Ferrante d'Aragona assicurandogli il Regno di Napoli contro le pretese di Giovanni D'Angiò: in nessun caso Pio II aveva reso buoni servizi alla Francia. Nè Carlo VII, nè Luigi XI poterono essergliene grati. La Francia aspirava, ancora una volta, a un Papa francese, esponenti di questa politica il Cardinale Alain, discreto, e il Cardinalle Estouteville, nemico aperto.

L'Estouteville ambizioso, arcirico, sei volte Vescovo, poi porporato, giunto alla morte di Callisto III sul traguardo del Pontificato quasi a pari passo con il Piccolomini, espresse decisamente la sua ostilità con queste esatte parole: «Come si può ritenere degno del Pontificato il Piccolomini? Egli venne poco fa dalla Germania, forse porterà colà anche la Curia. Innalzeremo alla cattedra di Pietro un poeta? Permetteremo che la Chiesa sia governata alla pagana...?».

In questi retorici interrogativi si ravvisa il concetto negativo che i rivali francesi avevano del Piccolomini, come Pontefice: germanofilo, pagano, poeta. Tre imputazioni, di cui non è difficile assolverlo.

**Stefano Tuscano**

### Stasera la mostra di Silvio Piccolomini

Oggi, alle ore 19, nella Sala comunale d'arte, sarà inaugurata la mostra intitolata ad Enea Silvio Piccolomini, Vescovo di Trieste ed assurto al soglio pontificio col nome di Pio II. La manifestazione è la prima di una serie, indetta in onore del grande Vescovo, uomo di fede e di profonda cultura, e viene concretata per interessamento personale dell'Arcivescovo mons. Santin, il quale aveva diretto i lavori dello speciale comitato, composto da insigni studiosi concittadini.

La rassegna comprenderà numerosi cimeli e documenti.

# Per Casanova '70



Nicoletta Rizzi, che apparirà nell'«Elettra» al Teatro Romano, ha ricevuto ieri un'offerta di Monicelli per il film «Casanova '70»

SPETTACOLI

AL TEATRO ROMANO, DOPO DICIOTTO SECOLI

# L'«Elettra» di Sofocle fra giorni in scena

Lo spettacolo dell'«Elettra» di Sofocle sta destando un'interesse sempre più vivo in campo nazionale. Questo non solo per il fatto storico del ripristino dopo 18 secoli del Teatro Romano, ma anche per la fama degli attori della Compagnia Stabile di Trieste.

Mentre stanno provando la tragedia greca, gli attori ricevono continuamente offerte per la prossima stagione. Proprio ieri, ad esempio, a Nicoletta Rizzi è stata offerta una parte nel film che il regista Monicelli girerà prossimamente e che si intitolerà «Casanova 70».

Al teatro Romano, sotto la direzione di Marcello Mascherini e di Sergio D'Osmo, si stanno dando gli ultimi ritocchi alla scena, completando la copertura della fossa e creando così un palcoscenico circoscritto per l'azione degli attori. E' stato questo uno dei principali problemi per l'allestimento data la grande ampiezza del boccascena dell'antica arena.

Il commento musicale dello spettacolo è stato affidato al giovane compositore triestino Doriano Saracino, che ha già curato altri lavori nella scorsa stagione di prosa. Doriano Saracino si è proposto con le musiche di dare un «tono» allo spettacolo fondendo le altre componenti artistiche: la regia, la recitazione, la scena ed i costumi. Senza indulgere a rievocazioni archeologiche, rispettando quelli che sono i criteri generali dell'allestimento Saracino ha creato un commento musicale di ispirazione classica inserita però in una partitura di sapore decisamente moderno. La registrazione su nastro magnetico è stata realizzata con criteri d'avanguardia secondo particolari trovate di carattere tecnico. La strumentazione è affidata a timpani, bomghi, tam-tam, mentre il pianoforte è stato usato agendo direttamente sulla cordiera della cassa armonica; la funzione melodica è stata da due flauti.

Stamane alla biglietteria centrale di galleria Protti inizia la prevendita dei biglietti, con prezzi per la prima di 2500 lire, per le repliche di 1500. Per l'occasione è stato anche stampato è diffuso uno speciale manifesto, nel quale sono fuse le immagini del teatro romano e della «figura dorica», la scultura di Marcello Mascherini che fa parte della scena.

### Rinforzate a Ferragosto le autolinee carsiche

Nei giorni 15 e 16 corr., festività di Ferragosto, «La Carsica» effettuerà, oltre ai programmi ordinari festivi di linea, delle corse straordinarie per la località di Monrupino con partenze dalla stazione autocorriere di piazza Libertà ad intervalli di 30 minuti dalle ore 7.30 in poi. Verranno pure convenientemente intensificati i servizi per Prosecco, S. Croce e Grotta Gigante con partenze dal capolinea di piazza Oberdan 4. Anche il servizio di collegamento fra Prosecco e Monrupino ed Opicina-Monrupino sarà opportunamente rinforzato.

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«SANDOKAN ALLA RISCOSSA»
TECHNICOLOR
G. MADISON - F. BETTOIA

**CASTELLO DI MIRAMARE:** «Luci e suoni». Alle ore 21 in tedesco: «Der Kaisertraum von Miramare»; ore 22,15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio autobus da piazza Goldoni.
**«LA BARACCA»** (telef. 92587). Ore 21: «Infedele», 3 atti brillantissimi di Roberto Bracco. Novità assoluta per Trieste.

**ARCOBALENO. 16:** «I diavoli del Pacifico». Erano degli autentici desperados in uniforme, con Robert Wagner e Terry Moore in uno stupendo technicolor cinemascope.
**EXCELSIOR. 16:** «La legge della pistola», in technicolor. Un western impetuoso, con Robert Loggia e James Dunn.
**FENICE. 16.** I gialli di Edgard Wallace N. 4. Due sensazionali gialli: «L'assassino è in smoking» e «Non puntate sul perdente».
**GRATTACIELO. 16.30.** (Fresco, aria condizionata): «Sandokan alla riscossa». Una spettacolare prima visione in technicolor, con Guy Madison, Franca Bettoia e Marino Petri.
**NAZIONALE. 16:** «Spionaggio senza frontiere». Una vicenda misteriosa, con Jean Marais e Genevieve Page.

**ALABARDA. 16.30.** Glenn Ford, attore incomparabile, in una sua grande interpretazione: « L'americano », in technicolor. Due bellissime donne immischiate in una pericolosa avventura nella giungla, con Frank Lovejoy, Ursula Thiess e Abbe Lane.
**AURORA. 16.30.** Jerry Lewis in una delle sue più comiche interpretazioni: «Il marmittone».
**CAPITOL. 16.30:** «La strage del 7.o cavalleggeri». Un bellissimo film western, con Dale Robertson e Mary Murphy, in technicolor.
**CRISTALLO. 16.30:** «I 4 tassisti». Un film tutto da ridere, con A. Fabrizi, Jvanna Furneaux, P. De Filippo, Didi Perego, Macario e G. Bramieri. Vietato ai minori di 14 anni.
**FILODRAMMATICO. 16:** «Il tulipano nero», con Virna Lisi e Alain Delon, artisti del successo, nello spettacolare colosso in technicolor, affascinante di suspense, evasioni e amori.
**GARIBALDI. 16:** «Il cavaliere solitario», con Randolph Scott, Craig Stevens e Jennifer Jones.
**IMPERO. 16.30.** Il ritorno di un divertentissimo capolavoro Metro: «I tre soldati», con S. Granger.
**MODERNO. 16:** «Letti separati», con Lee Remick, James Garner, Phil Harris e Patricia Crowley. Cinemascope technicolor.
**VIALE. 16:** «Il crollo di Roma», con Carl Mönner e Loredana Nusciak. Un grandioso e spettacolare film in technicolor-cinemascope. Prima visione.
**VITTORIO VENETO. 17.** Rassegna del giallo. Cinemascope: «Scotland Yard: mosaico di un delitto», con Jack Warner e Ronald Lewis. Il capolavoro del giallo.

**ABBAZIA. 16:** «Un dollaro d'onore». Entusiasmante capolavoro in technicolor, con John Wayne, Dean Martin e Angie Dickinson.
**ALCIONE. 17.** Riapertura. Technicolor: «I figli dei moschettieri», con Cornel Wilde e Maureen O'Hara.
**ARISTON. 16** (all'aperto 20.15): «La voglia matta». Il capolavoro di Ugo Tognazzi, con Catherine Spaak. Vietato ai minori di 14 anni. Solo oggi.
**ASTORIA. 17:** «Mondo cane», in technicolor. Vietato ai min. di 16 anni.
**ASTRA. 16.30:** «I deportati di Botany Bay», con A Ladd. Technicolor.
**IDEALE. 16, «I mostri».** Un film senza precedenti; il colmo dell'hilarità, con Ugo Tognazzi, Rica Dialina e Vittorio Gassman.
**MARCONI. 16.30** (estivo 20.15): «Contrabbando sul Mediterraneo». Cinemascope, con Robert Taylor e Dorothy Malone.
**NOVO CINE. 16:** «Il mondo sulle spiagge», in technicolor, di R. Rossellini. Ultimo giorno.
**RADIO. 16:** «I fuorilegge della valle solitaria». Cinemascope a colori, con Richard Basehart e Paquita Rico.

SPETTACOLI DI MUGGIA

**ROMA. 20.30** (estivo): «L'ultimo attacco», con A. Cadé e T. Leblanc.
**VERDI. 17:** «Il dominatore di Chicago», technicolor, con Robert Taylor e Cyd Charisse.
**VOLTA. 17:** «Romolo e Remo», technicolor, con Stève Reeves e Gordon Scott.

**RIDUZIONI E.N.A.L.:** Arcobaleno, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Ariston, Astoria, Marconi, Novo Cine. Estivo Ginnastica.

Oggi al FILODRAMMATICO
VIRNA LISI e ALAIN DELON, artisti della massima attrattiva, nello spettacolare colosso in TECHNICOLOR
«IL TULIPANO NERO»
UNA STORIA AFFASCINANTE DI SUSPENSE, EVASIONE E AMORE!!

ESTIVI

**ARENA ARISTON. 20.15 e 22:** «La voglia matta». Il capolavoro di Ugo Tognazzi, con Catherine Spaak. Vietato ai minori di 14 anni. Solo oggi.
**ARENA DEI FIORI** (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo. Sofia Loren e Peter Sellers nel capolavoro d'umorismo: «La mitiardaria». Cinemascope a colori, con Vittorio De Sica, Dennis Price e Gary Raymond.
**ARENA DIANA.** Ore 20.30. William Holden e Kim Novak nell'indimenticabile capolavoro: «Picnic». Technicolor.
**EX SOCI. 20.30:** «Sissi, la favorita dello Zar», con R. Schneider e J. C. Pascal. Deliziosa e commovente vicenda. Colori.
**GIARDINO PUBBLICO. 20.30** (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «E il vento disperse la nebbia», con Eva Marie Saint, Warren Beatty e Karl Malden. Vietato ai minori di 14 anni. Chiusura cassa 21.30.
**GINNASTICA. 20.30** (si ripete il primo tempo): «Il ritorno di Texas John». Brillantissimo western, in technicolor, con T. Tryon, D. Duryea e N. Moore.
**MARCONI. 20.15:** «Contrabbando sul Mediterraneo». Cinemascope, con Robert Taylor e Dorothy Malone.
**PARADISO. 20.30** (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo: «La signorina miliardo». Brillante e musicale technicolor, con F. Quinn, V. Prada e B. Curtis.
**PONZIANA. 20.15.** Walt Disney presenta: «Il grande pescatore». Colossale scopecolor, con Howard Keel, Martha Hyer e J. Saxon.
**SATELLITE** (Borgo S. Sergio) **20.30:** «Fanny». Technicolor, brillante, con L. Caron e M. Chevalier.
**SECOLO. 20.30** (cassa 19.45. in caso di maltempo in sala): «Il grande truffatore», con O. H. Fischer e Marianne Koch.
**SERVOLA. 20:** «Uomini violenti», con Glenn Ford, B. Stanwych e E. G. Robinson. Technicolor cinemascope.
**STADIO. 20.15:** «Caterina di Russia». Epiche battaglie, amori celebri alla Corte della più affascinante imperatrice della storia. A colori.
**VALMAURA. 20.** Yul Brynner e Tony Curtis in: «Taras il magnifico». Colossale capolavoro a colori.

## Sussidi ai profughi nel mese di agosto

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri raccolta avrà inizio lunedì 17 agosto, nello ufficio di via A. Manzoni 8, e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine:

Cognomi con le lettere A-B nel giorno 17; cognomi con la lettera C nel giorno 18; cognomi con le lettere D-E-F nel giorno 19; cognomi con le lettere G-H-I-L nel giorno 20; cognomi con le lettere M-N nel giorno 21; cognomi con le lettere O-P-Q nel giorno 22; cognomi con le lettere R-S nel giorno 24; cognomi con le lettere T-U-V-Z nel giorno 25.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

**I ragazzi del 1.o turno** delle colonie dell'Opera Figli del Popolo (Pierabec-Ovaro - Punta Sottile) rientrati a Trieste, sono invitati al «Trattenimento di Ferragosto» offerto ad essi della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste» nella sua sede centrale, in via Duca d'Aosta 10, nel pomeriggio di oggi, venerdì, alle ore 16.30.

Oggi al FENICE
GRANDE «PRIMA»




Oggi all'Excelsior
PRIMA VISIONE




# LA VITA NEL PORTO

## Crescono d'importanza i collegamenti con il Golfo Persico - Forti movimenti sulle navi lloydiane Traffici austriaci attraverso Fiume - Lunedì alla Marittima la «Vulcania» - Carichi per il Pacifico

### Nei Magazzini Generali

Nella mattinata di ieri erano operanti presso le varie aree gestite dai Magazzini Generali le seguenti unità nazionali ed estere:

**Porto Franco Vecchio:** Riva 14: «Jadro» (Mediterranea) della linea regolare del West Africa, dopo aver sbarcato caffè, caricherà 200 tonn. di merci varie; Riva 13: «Filippo» (D'Adda) imbarca per Bengasi 150 tonn. di merci varie; Riva 9: «Linda Prima» (Tripcovich) per il Levante, carica 400 tonn. di generalcargo; Riva 5 C: «Reus» (Marovic) proveniente dalla Spagna, ha a bordo olive, olio d'oliva ed altre merci; caricherà magnesite; Riva 1 grande: «Skandenbeg», di bandiera albanese, sbarca 780 tonn. tra sigarette, fusti di vino, camomilla, radici, salvia, per la Cecoslovacchia. Appoggio Adriatica di Navigazione.

**Porto Franco Nuovo.** Molo V Nord, ormeggio 32: «Iris» (Pilamar) ha ultimato lo sbarco di 8.900 tonnellate di minerale di ferro e 1.500 tonnellate di manganese. I carichi sono destinati alla Cecoslovacchia e provengono da Marmagoa. La nave carica per il Golfo Persico 5.000 tonnellate tra tondini di ferro, legname segato austriaco e cecoslovacco e varie (agente della linea la Adria Lines); Riva 53: «G. Lauro» (Adria Lines) la partenza è prevista per il giorno 18, dopo aver assunto a bordo oltre 7.500 tonnellate di general cargo; Riva 64: «Africa» (Lloyd) dopo aver attraccato alla Stazione Marittima dove sono stati sbarcati i passeggeri, la nave si è portata alla Riva 64, per sbarcare 350 tonn. di merci, tra cui cotone, uova congelate, caffè, rame, bicromato di sodio. Oggi ritornerà alla Stazione Marittima dove si imbarcheranno dei crocieristi per Malta. Il Liner ritornerà quindi il 22 per salpare il 25 sulla linea regolare del Sud Africa; Riva 62: «Viminale» (Lloyd Triestino) sta sbarcando 780 tonnellate tra gomma, canne, juta, caffè ed altre merci. Ultimate le operazioni di discarica la nave si porterà in Arsenale per eseguire delle operazioni alla carena. Tra il 26-27 il «Viminale» andrà direttamente a Venezia per imbarcare merci e ritornerà quindi a Trieste dove il 1.o di settembre inizierà a caricare anche il primo lotto di una commessa per l'Indonesia di vagoni ferroviari a scartamento ridotto, del peso di 30 tonn. ciascuno; Riva 61: «A. Vespucci» (Lloyd) ha sbarcato 1.995 tonnellate tra rame, cellulosa e tabacco. Caricherà 800 tonnellate di general-cargo per il Sud Africa; Riva 63: «Adige» (Lloyd Triestino) sta imbarcando 1.700 tonn. di merci per l'India, Pakistan ed Estremo Oriente; Capannone 65: «Corona Australe» (Tarabocchia) proviene da Monrovia (Liberia) ed ha a bordo 19.000 tonnellate di minerale di ferro per l'Italsider.

### Servizi turchi

L'importanza che il nostro scalo riveste per la Turchia ci è stata sottolineata dal vicedirettore dei servizi marittimi turchi per l'Adriatico, sig. Abdullah Ozaslam. L'esponente tecnico del gruppo marittimo da lui diretto ha fatto notare che l'organizzazione turca statale Bankasi, ha promosso, da alcuni anni, nel quadro delle proprie attività economiche, la Denizyollari TAO, una società marittima meglio conosciuta nel Mediterraneo come "Turkish Maritime Lines», la cui sede legale si trova ad Istanbul.

L'impresa è ben nota nel mondo operativo del Centro Europa, ed in quello triestino, in particolare, poichè la T.M.L. gestisce due linee marittime regolari da e per l'Adriatico, oltre ad una per il Tirreno. Si tratta per quanto concerne il nostro porto, di una linea mista passeggeri e merci e di una seconda, con funzioni esclusivamente da carico.

Abdullah Ozaslam ci ha fatto presente che sul nostro porto il suo gruppo armatoriale appoggia sei navi equivalenti ed una partenza settimanale. Il nostro scalo è servito dalle motonavi per passeggeri «Ege», «Izmir» e «Marmara», mentre la società collegata la Nakiyati espleta una linea da carico con i cargo «Hopa», «Amasya» e «Malazgirt». Localmente le navi turche si appoggiano all'agenzia Ellerman e Wilson.

### Antimonio dalla Turchia

Giungerà questo pomeriggio, proveniente dagli scali turchi del Mar Nero, il «Marmara», con a bordo 250 tonnellate di antimonio. Essendo la nave in ritardo, le operazioni di sbarco si svolgeranno durante la notte. Domani caricherà 6.700 tonnellate di general cargo. L'unità si appoggia all'agenzia Ellerman e Wilson.

### L'Austria e Fiume

Il bollettino «Kammer-Nachrichten» della Camera di commercio dell'Austria superiore, ha dedicato uno studio alle relazioni transitarie fra l'Austria ed il porto di Fiume, ponendo in rilievo che, nel corso del primo semestre, i movimenti hanno subito un regresso di quasi 26 mila tonnellate.

Attraverso Fiume l'Austria ha esportato 15.222 tonn. di merci di massa (in prevalenza nettissima fertilizzanti chimici), 11.816 tonn. di carico generale e ben 37.500 tonn. di legnami, per un totale di 64.538 tonn. Le importazioni austriache sono state ben più consistenti, ammontando in globale a 159.589 tonnellate, di cui 144.918 formate da minerali, fosfati, cereali, 14.620 di carico generale e 51 di legnami. A fronte del primo semestre dello scorso anno, le esportazioni austriache via Fiume sono scese da 122.345 a 64.538 tonn., nel mentre le importazioni sono salite da 127.774 a quasi 160 mila tonnellate. Nello stesso periodo di tempo considerato, l'Austria ha realizzato via Trieste un movimento globale di 280.287 tonn. di traffico ferroviario, e di circa 145.000 tonn. di movimenti autoveicolari, gran parte dei quali per altro sono stati alimentati dalle forniture delle nostre raffinerie di olii minerali al mercato danubiano.

Il giornale dell'Austria superiore fa rilevare che nel settore dei legnami, Fiume ha rafforzato la posizione di primato adriatico nella esportazione di segati resinosi di produzione austriaca. Il portavoce della Camera di commercio austriaca fa rilevare che il successo della intermediazione fiumana nei riguardi dei traffici austriaci verso l'oltremare, è determinata dalla politica tariffaria a lunga scadenza adottata dal porto fiumano, nel quale le tariffe non vanno soggette ad aumenti improvvisi.

### Nell'Italia

**Linea Nord America.** Come già annunciato, il 17 corr., proveniente da New York e scali intermedi, arriverà a Trieste la motonave «Vulcania» con a bordo numerosi passeggeri sia transoceanici che «interports». La nave, secondo quanto previsto dall'itinerario, ripartirà il 30 corr. per Halifax, New York effettuando gli usuali approdi mediterranei. Per il prossimo viaggio di uscita dal Mediterraneo la nave viaggerà al completo di passeggeri in ogni classe. Vi saranno a bordo pure diverse comitive per i porti intermedi.

**Linea Nord Pacifico.** Il 12 corr. è partita dal nostro porto per gli scali della Linea Centro America, Nord Pacifico la motonave «Alessandro Volta» con consistenti partite di carico generale di provenienza sia nazionale che estera. Verso il 5 settembre p. v. è attesa a Trieste la motonave «Paolo Toscanelli».

**Linea Sud America.** Il 23 corr. è previsto in arrivo a Trieste il piroscafo «Nereide» con a bordo carico generale proveniente dal Plata e caffè di provenienza brasiliana. Verso il 6 settembre la nave ripartirà per il Brasile - Plata.

### Nel Lloyd

Oggi lascia il nostro porto la motonave «Adige» diretta agli scali dell'India e del Pakistan. La nave trasporta un forte carico di merci varie, in parte provenienti dal nostro retroterra estero.

Diretta ai porti del Sud Africa, partirà verso il 17 agosto la motonave «Vespucci». La nave sta caricando forti quantitativi di merci varie, soprattutto carta, macchinari, prodotti refrigerati, tessuti. Prima di dirigersi su Port Said, la «Vespucci» scalerà i porti di Napoli, Piombino, Livorno e Genova.

Intorno al 20 corrente rientrerà a Trieste la motonave «Indiana» della linea del Mar Rosso, Africa Orientale, la quale ripartirà sulla stessa rotta verso il 23. Le prospettive di carico sono buone.

Il giorno 25 partirà la motonave «Africa» della linea espresso Italia - Sud Africa, la quale uscirà dall'Adriatico al gran completo di passeggeri e di carico. Le caricazioni dovranno essere completate entro il giorno 22.

Verso il giorno 22 è attesa in arrivo la motonave «Aquileia» della linea dell'Africa Occidentale, Congo, Angola. La nave, la quale sbarcherà nel nostro porto molti prodotti tropicali, è prevista in partenza verso il giorno 28. Per quanto riguarda la linea dell'Estremo Oriente, è prevista caricare dal 29 agosto al primo settembre la motonave «Viminale». Saranno assunti materiali ferroviari, filati, tessuti di lana e cotone, prodotti dell'industria chimica, automobili, calzature, eccetera.

L'arrivo della motonave «Isarco» della linea India - Pakistan è previsto per la fine del mese corrente.

### I servizi per il Persico

I servizi regolari marittimi fra il nostro porto e gli scali commerciali dell'area del Golfo Persico hanno assunto una importanza sempre più crescente negli ultimi anni, soprattutto per il fatto che i collegamenti sono diretti e, quindi, più rapidi di quelli espletati da altri porti concorrenti del Mediterraneo e del Mare del Nord. L'inizio dei collegamenti regolari è stato merito della Adria Lines, che, progressivamente, ha inserito sulla rotta navi della Flotta Lauro, fino a raggiungere un totale di nove-dieci unità di grosso tonnellaggio, ciascuna delle quali parte da Trieste a pieniss.mo carico.

Secondo «L'andamento economico del territorio di Trieste» della Camera di commercio, la rotta Trieste - Golfo Persico, che nel 1959 registrava 26 partenze annuali, ha oggi più di 34 partenze. Dallo stesso bollettino si apprende che le linee espletate sono due: quella dell'Adria Lines, con navi liberty della portata di oltre 10.000 tonnellate, e la rotta della Jugoline, appoggiata all'Agenzia Marittima Finanziaria, che espleta un servizio mensile. I due terzi delle partenze spettano alla Flotta Lauro, le cui navi, grazie ad un'attiva politica di promotion svolta sia sul territorio nazionale che su quello centro-europeo, escono dal nostro scalo sempre al «full», con prodotti di ogni genere, dai legnami agli autocarri, dai frigoriferi agli impianti industriali, dai prodotti chimici a quelli tessili, ecc.

Anche la Marittima Finanziaria è riuscita ad effettuare un'interessante «scoletta» di traffici; difatti da un carico medio in uscita dal nostro porto di 300 tonnellate per nave nel 1962, è passato a 450 nello scorso anno ed a quasi mille tonnellate per unità nelle prime cinque partenze di quest'anno.

La Marittima Finanziaria dispone presentemente per la linea del Persico delle seguenti motonavi da carico «Treci Maj», «Radnik», «Vojvodina», «Nikola Tesla» e «Ullanik». Da rilevare che anche le unità delle Jugoline partono mensilmente con delle buone utilizzazioni di stiva composte da merci provenienti da vari mercati della penisola e dall'estero.

Da tutto ciò emerge che il nostro porto aumenta la propria capacità di penetrazione nei traffici con le aree del Golfo Persico e si ha motivo di ritenere che aumenteranno ancor di più le possibilità operative nell'interesse delle industrie nazionali ed estere verso queste linee, industrie che si convincono sempre più della convenienza economico-tecnica di servirsi del nostro scalo anzichè di altri porti adriatici.

Cronache della televisione

# Il romanzo di un fiume

Il primo canale poteva contare finalmente su un programma inedito: il documentario-inchiesta di Enzo Biagi, «Mississippi, romanzo d'un fiume». Ma nessuno può ignorare, dopo tanti ammaestramenti, che una delle debolezze più pertinaci dell'esercizio televisivo comporta lo spreco frequente, e in certa misura automatico, delle occasioni migliori. Tale debolezza si è mostrata operante anche ieri sera, per cui, sottovalutando la favorevole circostanza d'avere a portata di mano una trasmissione mai ancora saggiata dai telespettatori, la si è spedita al confine della sera, preferendole, nella sede più propizia, la replica del «Mastro don Gesualdo», opera pregevole come ripetutamente si ebbe agio di notificare, ma pur sempre tagliata su stoffa di seconda mano e non poco pesante per le necessità della stagione in corso. D'altronde le sfortune del Mississippi hanno dei precedenti. Il documentario di Enzo Biagi, infatti, doveva andare in onda fin dal giugno, poi, per cause mai chiarite, fu sospeso e rinviato a data da destinarsi.

Comunque, con la prima del



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Porto Santo Stefano — Jacqueline Kennedy si avvia al motoscafo per una gita con i nipotini

GLI SCANDALI AGLI ESAMI DI MATURITA' SI MOLTIPLICANO IN FRANCIA

# UN MINISTRO CHIESE AI PROFESSORI DI NON BOCCIARE LA PROPRIA FIGLIA

**Sembra quasi giustificato: è titolare del Dicastero della Cooperazione Ma la commissione rifiutò - Sviluppi a Marsiglia per la «fuga dei temi»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

Lo scandalo degli esami di maturità si allarga come una macchia d'olio. Non passa giorno — si direbbe — senza che qualche elemento nuovo vada ad ingrossare il «dossier nero» che sta guastando le vacanze del Ministro dell'educazione nazionale, Gouchet, dopo la «fuga» dei temi per la maturità scoperta a Marsiglia, e che ha già provocato nove arresti.

Passata la vicenda da «Vaudeville» del prof. Gilson, finito nei guai perchè la moglie, in istanza di divorzio, gli aveva sottratto per dispetto il pacco delle prove scritte che avrebbe dovuto correggere, questa volta entra in scena addirittura un Ministro. Un Ministro che avrebbe esercitato pressioni illecite per ottenere l'ammissione della figlia alle prove orali, nonostante che questa non avesse ottenuto un punteggio sufficiente.

Quest'ultimo «affare» viene annunciato con grande strepito dal settimanale «Minute» al quale compete, ovviamente, la responsabilità delle informazioni fornite. «Minute» afferma (e corrobora l'affermazione con i verbali di due sedute della commissione d'esami) che la figlia del Ministro per la Cooperazione, Raymond Triboulet, ha convinto il padre ad intervenire indebitamente, con il suo prestigio e la sua autorità, presso gli esaminatori davanti ai quali essa aveva sostenuto con esito negativo la prima parte, quella scritta, del baccalaureato di filosofia.

Si deve sapere che, in base alla regolamentazione francese sugli esami, sono ammesse agli orali soltanto gli studenti che abbiano ottenuto un punteggio minimo agli scritti, e non siano andati durante l'anno al di sotto di una certa media. Non era questo il caso di M.lle Triboulet, la quale fu pertanto esclusa dalle prove.

Conosciuto il verdetto la ragazza avrebbe telefonato ad un esaminatore, il prof. Chateau, minacciando di fare intervenire il padre se le cose non fossero cambiate. Poco dopo il professore avrebbe ricevuto la visita di un funzionario del Ministero della Cooperazione, il quale avrebbe rinnovato la richiesta di ammettere agli orali la figlia del Ministro. Di fronte al diniego dell'insegnante, Mr. Triboulet in persona si sarebbe recato dal professore e dalla direttrice del Liceo dove si svolgevano gli esami e, premesso che parlava «non come Ministro, ma come padre», avrebbe proposto di risolvere il problema facendo adottare dalla commissione la decisione di ammettere agli orali anche i candidati insufficienti alle prove scritte, ai di sopra di un certo punteggio che comprendeva anche quello della figlia. La commissione ha respinto all'unanimità la proposta, M.lle Triboulet ha dovuto rassegnarsi alla bocciatura e la faccenda, adesso, è finita in pasto alla stampa.

Anche lo scandalo della «fuga» dei temi ha registrato nuovi sviluppi. Una studentessa di Marsiglia — M.lle Fraggi, di 21 anni, allieva del Liceo «Marcel Pagnol» — ha presentato ricorso al Consiglio di Stato chiedendo che, in seguito all'accaduto, gli esami di filosofia per la maturità siano annullati in tutta la Francia. Si sa che, per la disonestà di un'impiegata del Ministero dell'Educazione nazionale, adesso in carcere, a Marsiglia e a Tolone numerosi candidati erano entrati anticipatamente in possesso dei temi che sarebbero stati assegnati alla matura. Per averli bastava versare la metà di una banconota di 500 franchi (60 mila lire), e l'altra metà ad esame sostenuto.

L'inchiesta ha portato all'arresto di nove persone, all'allontanamento di due funzionari preposti all'organizzazione degli esami ed alla decisione di ripetere gli esami a Marsiglia e a Tolone. La Fraggi sostiene nel ricorso che l'essersi dovuta ripresentare all'esame per la seconda volta l'ha messa in uno stato di tensione nervosa che è nuociuto all'esito della prova, e afferma che anche allievi di altre città, fra cui Parigi, sarebbero stati avvantaggiati dalla vendita dei temi. Chiede pertanto che gli esami siano annullati in tutta la Francia.

U. R.

Per il delitto di Torino

## Un telegramma fasullo al centro delle indagini

Torino, 13

La polizia torinese sta ricercando un uomo in relazione al delitto di corso Napoli. Il ricercato è Giovanni Faga, di 36 anni, torinese, abitante in via Trana 4, sposato e noto alle autorità di polizia per i suoi precedenti penali (era stato condannato a due anni nel novembre 1953 per tentativo di rapina). Il Faga è irreperibile; si è intanto accertato che era diventato intimo amico della vittima, Vittoria Gabri di 28 anni che, com'è noto, è stata trovata ieri l'altro morta in uno sgabuzzino nel suo appartamento in corso Napoli 26.

Gli inquirenti pur senza abbandonare l'interrogatorio dell'amico della Gabri, Ugo Margani, avevano seguito nei giorni scorsi altre piste. Erano venuti tra l'altro in possesso di un telegramma firmato «Gabri», che sarebbe stato spedito da Courmayeur, dalla vittima, il 20 luglio: quando, cioè, la sventurata giovane era morta da almeno due settimane. Non si esclude che tale messaggio sia stato trasmesso proprio dal Faga, nell'evidente intento di sviare le ricerche.

Il prof. Tovo, dell'Istituto di medicina legale, che ha esaminato i resti della Gabri, ha escluso che la donna sia stata uccisa con un'arma da fuoco o da taglio, o con un corpo contundente: non esiste infatti alcuna lesione ossea; il perito settore ha soggiunto anche che, di conseguenza, la ragazza deve essere stata uccisa con il veleno o, molto più probabilmente, strangolata.

## Caccia a due evasi in tutta la Sicilia

Palermo, 13

Posti di blocco sono stati istituiti in tutta l'Isola e in particolare a Trapani per rintracciare due detenuti trapanesi Rosario Aiello di 49 anni e Domenico Di Bona, di 31, evasi dalla colonia penale dell'Asinara in Sardegna. I due detenuti stavano scontando una condanna per omicidio. I loro dati somatici sono stati diramati anche a tutte le Questure d'Italia.

QUATTRO ARRESTI OPERATI IN SICILIA

# Ricuperati gli arredi della Cattedrale di Sezze

**Nella vettura sulla quale viaggiava la gang trovati altri oggetti sacri anch'essi rubati**

Roma, 13

Dopo il furto sacrilego avvenuto tre giorni fa nella Cattedrale di Sezze Romano, i carabinieri hanno arrestato quattro persone, ricuperando tutti i preziosi arredi sacri trafugati. I quattro, che fanno parte di una banda organizzata e specializzata in furti di oggetti sacri, sono stati fermati dai carabinieri di Noto, provincia di Siracusa, su segnalazione di quelli di Latina, mentre erano a bordo di una «Fiat 1800». Si tratta di Vincenzo Pellocchi di 30 anni, pregiudicato, originario di Sezze Romano ma residente da tempo ad Arma di Taggia (Imperia), del commerciante ambulante Mario Carosel, di 33 anni di Sermoneta, del meccanico Mario Rubinotti di 25 anni, di Sanremo, e di Michele Tarantello, di 30 anni, di Noto.

A bordo dell'auto, alla prima perquisizione, sono stati trovati tutti gli arredi sacri di argento massiccio trafugati nella Cattedrale di Sezze Romano nella notte del 10 agosto. Proseguendo nella perquisizione i carabinieri hanno trovato altri oggetti sacri anche essi di provenienza furtiva.

I quattro non hanno opposto resistenza e, dopo il rituale interrogatorio, sono stati trasferiti nel carcere di Noto a disposizione dell'autorità giudiziaria di Latina, che già ha emesso i relativi mandati di cattura.

Il Pellocchi era solito spacciarsi per rappresentante di oggetti sacri e si ritiene che sia una delle tre persone che, il giorno prima del furto, furono notati nella Cattedrale di Sezze. Si presume anche che i quattro siano in rapporto con una banda specializzata.

Dono di marinai americani

## Un girello per camminare consegnato a un poliomielitico

Genova, 13

Un ragazzo poliomielitico di dieci anni, Guglielmo Chiassini, da anni fermo su una sedia all'Istituto «Don Orione», potrà muoversi grazie ad un girello di ferro con ruote costruito in due giorni dai marinai dell'incrociatore «Leahy» facente parte della squadra navale americana ripartita oggi da Genova per una crociera nel Mediterraneo.

I dono è stato portato, poco prima della partenza, dal cappellano della nave, rev. Thomas G. Rogers, e dal medico di bordo, dott. T. Sullivan, che una settimana fa erano saliti all'Istituto «Don Orione» ai Camaldoli, per vedere se c'era «da fare qualcosa per qualcuno».

Al lavoro di realizzazione del girello hanno provveduto giorno e notte i marinai L. Seldon e Lawrence Flourde, ottimi meccanici. Guglielmo, che non era stato preavvisato, appena s'è reso conto di potersi muovere avanti e indietro, si è messo a gridare dalla gioia.

## Rastrellamenti su vasta scala in diversi paesi siciliani

Palermo, 13

Una vasta battuta è stata compiuta dai carabinieri di Corleone nel territorio di Prizzi. Nel corso dell'operazione, disposta dal comandante del Gruppo esterno dei carabinieri, col. Milillo, sono stati eseguiti due ordini di carcerazione nei confronti dell'operaio Giuseppe Orlando, di 28 anni, e di Carmelo Piccione, di 31. I carabinieri hanno identificato 310 persone.

Nel corso di un altro servizio di rastrellamento, disposto dal cap. Tomasello, del Gruppo interno dei carabinieri, nel quartiere Duomo di Palermo, sono stati arrestati Salvatore Enea, di 36 anni, e Giuseppe Lisandrelli, di 45, su mandato di cattura.

Un rastrellamento è stato compiuto da polizia e carabinieri anche nelle campagne di Alia, Montemaggiore Belsito, Caccamo e Sciara.

MOBILITATA LA POLIZIA PER LA CACCIA AL RAPINATORE DEL «POSTALE»

# L'evaso di Birmingham sarebbe già espatriato dall'Inghilterra

**Sei ore prima della fuga un aereo avrebbe atterrato in un campo vicino al carcere, attrezzato contro ogni evasione ma non contro le «invasioni»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

*La polizia inglese non è ancora riuscita ad acciuffare Charles Wilson, uno fra i più misteriosi personaggi della banda che circa un anno fa rapinò il treno postale Glasgow-Londra, evaso nelle prime ore di ieri mattina dalle carceri di Winsor Green, a Birmingham.*

*Le piste seguite finora da migliaia di agenti sono state infruttuose, tuttavia le speranze di catturare l'evaso si sono rifatte vive nelle ultime ore con una scoperta che potrebbe dare una nuova piega alle indagini. Pare infatti che Charles Wilson, ricercato fino ad ora soprattutto a Birmingham ed a Londra, sia già riuscito ad espatriare. C'è chi suggerisce addirittura che egli si trovi in questo momento in Irlanda, pronto a spiccare il volo per la Francia o addirittura per qualche paese sudamericano.*

*La nuova ipotesi si è fatta luce soltanto questa mattina, dopo che un viaggiatore ha dichiarato alla polizia di aver visto, la sera di martedì scorso, un aereo atterrare su un campo nei pressi della M-5, una delle autostrade che si diramano da Birmingham. Erano circa le nove di sera, vale a dire sei ore prima dell'evasione. Secondo le testimonianze del viaggiatore, si sarebbe trattato di un bipposto grigio chiaro, di un modello abbastanza recente. Le ricerche della polizia non hanno approdato però ad alcun risultato positivo; nessuno ha sentito l'aereo, e tanto meno nessuno l'ha visto.*

*Gli aeroporti della zona ed i proprietari di aerei da turismo, residenti in quella località, sono stati tutti interpellati, ma nessuno ha saputo fornire indicazioni. Il mistero dell'aeroplano, data l'attendibilità del testimone, fa ritenere che quella sia stata la via seguita dal Wilson nella sua avventurosa evasione. La polizia non ha tuttavia dimenticato le altre piste finora seguite, nella speranza che una di esse sia quella buona, e che per lo meno serva a far collimare le varie fasi dell'evasione. Tra l'altro c'è la testimonianza di Rose Gredden, una signora di 43 anni, che abita proprio di fronte alla prigione. La Gredden ha riferito alla polizia di una bionda misteriosa che si sarebbe trovata in compagnia di due uomini davanti alla prigione pochi minuti prima dell'evasione.*

*«Quando andai a letto poco prima di mezzanotte — ha detto — vidi tre uomini in piedi vicino al muraglione che cinge le carceri. Uno di essi era sulla quarantina, gli altri più giovani. Pensai che fossero guardiani della prigione impegnati in un giro di ispezione. Più tardi fui svegliata da mio figlio e mentre gli preparavo la bottiglietta del latte, vidi due uomini ed una ragazza bionda, su una «Zephir» azzurra. Pochi minuti dopo qualcuno bussò alla porta, ed una voce di donna chiese che ora fosse. Risposi che erano le tre meno un quarto, senza aprire la porta, e non ricevetti alcuna risposta. Qualche minuto dopo, verso le tre e dieci, l'auto ripartì».*

*Una terza ipotesi, ben differente da queste due, è stata proposta dal «Daily Herald». Il quotidiano londinese sostiene che ieri sera Charles Wilson era già a Londra, e che la polizia, informata da alcuni elementi della malavita, abbia fatto una retata in un appartamento del West End pochi minuti dopo che l'evaso ne era ripartito. Il giornale prosegue indicando dettagliatamente come Wilson sarebbe arrivato a Londra. Egli avrebbe offerto cinquantamila sterline (quasi novanta milioni di lire, vale a dire metà della sua parte per la rapina del treno) pur di essere liberato ed evitare i trent'anni di prigione inflittigli nell'aprile scorso; verso le tre e dieci Wilson sarebbe già stato liberato (contrariamente alla versione ufficiale finora accettata, secondo cui l'evasione sarebbe avvenuta dopo le tre e un quarto), e si sarebbe allontanato con una «Jaguar» che aspettava con il motore acceso ed i fari spenti. In meno di due ore la veloce automobile avrebbe percorso i 180 chilometri che separano Birmingham da Londra. Da qui il gruppetto, ormai abbastanza numeroso, si sarebbe spostato fuori città, dove un amico di Wilson avrebbe portato le cinquantamila sterline necessarie per pagare i tre complici dell'evasione. Infine Wilson sarebbe riuscito a raggiungere in qualche modo l'Irlanda.*

*Qualunque sia la verità, una cosa è certa: Wilson è nuovamente libero, e forse a questa ora sta ridendo delle ricerche organizzate dal capo ispettore Gerald Baumber, che dirige tutte le operazioni per incarico diretto del Ministro degli Interni Henry Brooke. Baumber ritiene che vi siano ancora buone speranze di acciuffare l'evaso: «Ogni poliziotto — ha detto — sta cercando Wilson». Decine di informazioni sul carattere dell'evaso e sulle sue abitudini sono state diramate in tutta l'Inghilterra, e squadre appositamente istituite compiono veloci sopralluoghi nelle località in cui si prevede che Charles Wilson possa cercar rifugio. «E' un uomo disperato, pericoloso, che non si fermerà di fronte ad alcun ostacolo», è stato comunicato a tutti gli agenti impegnati nella ricerca.*

*Oltre alle piste principali, la polizia ha seguito anche numerose indicazioni secondarie. Fra l'altro ha cercato di rintracciare Patricia, la moglie di Charles Wilson. Ma anche la signora Wilson è misteriosamente scomparsa con le tre bambine: la casa in cui abitava è stata venduta qualche mese fa, e sei settimane fa è stato venduto anche un negozio di generi alimentari che i Wilson avevano ereditato. Patricia Wilson disse che sarebbe andata a vivere con i suoi, ma anche questi sono ora scomparsi dalla circolazione, senza lasciare alcun indirizzo di riferimento. Il problema, già nebuloso, si infittisce sempre più.*

*La banda londinese che ha effettuato il sensazionale colpo era in possesso, sembra accertato, di un «passe-partout» che apriva tutte le porte del carcere. I banditi hanno scavalcato muri, attraversato cortili, percorso centinaia di metri di corridoio, superato due porte interne ed hanno incontrato un solo guardiano. All'uscita, hanno compiuto un percorso ancora più lungo e non hanno incontrato nessuno. E quello di Winsor Green è considerato uno dei più efficienti carceri inglesi. Le autorità carcerarie hanno detto che le prigioni sono attrezzate per impedire evasioni ma non per impedire «invasioni».*

Eugenio Galvano

E' PARTITO NASCOSTO IN UN CARICO DI MELONI SOGNANDO L'AVVENTURA

# MUORE CONGELATO UN BIMBO IN UN VAGONE REFRIGERANTE

**Troppo lungo il viaggio all'addiaccio dalla California in Florida Un suo coetaneo ha raccolto i fondi per un vestito e la traslazione**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Miami, 13

Ramon Gutierrez, di 10 anni, un piccolo «Tom Sawyer» destinato a una fine tragica, è tornato oggi in volo dai suoi genitori, con un vestito bianco e una bara donatagli da amici che non potrà mai conoscere. Una folla in lacrime ha assistito stamane, nella chiesa cattolica dei santi Pietro e Paolo, al funerale del piccolo fuggitivo di origine messicana, morto congelato in un vagone refrigerante che faceva parte di un treno in viaggio tra la California e la Florida.

Il treno ha impiegato 12 giorni a percorrere il tratto fra Woodlands, in California, dove il vagone era stato sigillato e dove vive la famiglia del ragazzo, e Miami, in Florida: ma il povero Ramon non può essere sopravvissuto per più di tre o, al massimo, quattro giorni. Coperto da una maglietta stinta e da un paio di blu-jeans, il ragazzo ha invano tentato di aprire il vagone refrigerante e di attirare l'attenzione dei ferrovieri battendo sulle pareti metalliche con un'assicella di legno: gli uomini che, alla stazione di Miami, hanno aperto il carro del gelo lo hanno trovato steso sul pavimento, con l'assicella in mano, spezzata nel tentativo inutile di allargare uno spiraglio tra le lamiere delle pareti.

Il ragazzo era riuscito a salire a bordo del carro refrigerante, poco prima che venisse sigillato, avendo aiutato un gruppo di uomini a caricare sul vagone una partita di meloni californiani. Ramon si era nascosto sotto i meloni, ignaro del fatto che il viaggio sarebbe durato a lungo e probabilmente convinto di riuscire a sopravvivere al freddo del carro refrigerante: quanto a sfamarsi, aveva appunto i frutti a disposizione.

I settemila chilometri del viaggio non sono stati però bruciati dal treno alla stessa velocità con cui i convogli passeggeri schizzano attraverso l'America: lentamente, con molte fermate intermedie, con soste interminabili negli scali deserti, il treno col piccolo agonizzante dentro si è mosso attraverso tredici diversi Stati, prima di arrivare al sole della Florida.

Troppo tardi: dodici giorni erano passati dal pomeriggio in cui Ramon, per scappare da casa e correre all'avventura per il mondo, si era lasciato rinchiudere nel maledetto vagone.

E' stato trovato morto congelato, nella povera maglietta stinta e nei blue-jeans rattoppati.

La polizia di Miami s'è messa in contatto con la famiglia del ragazzo. Il padre, Otilio Gutierrez, la madre e quattro fratelli di Ramon, si trovano attualmente a Woodland, come braccianti stagionali, venuti dal Messico per il raccolto della frutta: troppo poveri per pagare il trasporto della salma del figliolo, i Gutierrez hanno detto al telefono, piangendo, che lo si seppellisse in Florida.

Quando a Miami s'è saputa la notizia, un ragazzino di 10 anni, Gerald Rothbard, che vende giornali all'angolo di una strada della città, ha lanciato una sottoscrizione tra i suoi concittadini, per raccogliere i fondi necessari per spedire il corpo di Ramon ai genitori. La iniziativa ha avuto successo. In poche ore il ragazzo ha raccolto per il coetaneo morto 465 dollari e un vestito bianco.

U. P. I.

Fiera dei sogni

## Il dono di Claudio Villa per la casa degli artisti

Sanremo, 13

Claudio Villa ha consegnato oggi pomeriggio all'avv. Bertolini, presidente del comitato «Sanremo» pro erigenda casa di soggiorno per artisti, un milione e mezzo di lire, somma da lui vinta nella trasmissione televisiva «Fiera dei sogni» con l'impegno di devolverla a favore dell'opera benefica. L'avv. Bertolini ha subito dato notizia del gesto del cantante — che si trova a Sanremo in tournée — all'Opera nazionale pensionati d'Italia.

UNO SCONTRO FRA TORRETTA E LIGGIO NEL COVO DELLA «PRIMULA ROSSA»

# Le lotte tra i capimafia di Corleone e del Palermitano

***Fatta per trovare i morti e le prove dei delitti l'operazione scavi***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 13

Pietro Torretta, il mafioso di Uditore che si sostituì ai fratelli La Barbera nella lotta contro i Greco di Ciaculli, tra la fine di aprile ed i primi di maggio dello scorso anno, secondo quanto gli organi di polizia sono riusciti recentemente ad apprendere, si è recato a trovare Luciano Liggio nella abitazione di Leoluchina Sorisi, nella via Giordano Orsini 6, a Corleone.

Qualunque sia stato il tema del colloquio tra il fuorilegge corleonese ed il capo della mafia «Palermo-occidentale», non vi è alcun dubbio che tra i due si creò un grave attrito, destinato ben presto a diventare urto violento. Pietro Torretta, circa un mese dopo quel colloquio, scatenò i suoi «killers» contro gli amici di Luciano Liggio, dando sfogo alla sua sete di sangue.

La recente operazione-scavi compiuta a Corleone nel cimitero e in casa di Leoluchina Sorisi, tendente a raccogliere prove a carico di Luciano Liggio e dei suoi accoliti, non prescindeva anche dall'accertamento o dal ritrovamento di documenti che provassero la presenza del Torretta nel «covo della Primula rossa». Gli inquirenti non sono ben certi sul giorno preciso in cui il mafioso della borgata Uditore, scortato dai suoi «killers» più fidati, abbia raggiunto l'abitazione di via Giordano Orsini o, per dir meglio, non lo erano prima che l'operazione-scavi avesse inizio.

Sono due i motivi che avrebbero potuto spingere il Torretta a recarsi a far visita al fuorilegge corleonese e l'uno o l'altro verrebbe a trovare maggiore consistenza, se gli inquirenti riuscissero a stabilire il giorno preciso in cui il mafioso di Uditore raggiunse Corleone.

Se Pietro Torretta ebbe il colloquio con Liggio prima del 12 maggio dello scorso anno, il motivo che indusse il «n. 1» della «Palermo occidentale» a raggiungere il «covo» del fuorilegge corleonese deve essere lotta che pose su due fronti i esclusivamente ricercato nella lotta che pose su due fronti i fratelli Angelo e Salvatore La Barbera e i Greco di Ciaculli, appoggiati da Luciano Liggio e da altri mafiosi della provincia.

Se invece il colloquio avvenne dopo il 12 maggio, tenuto conto degli sviluppi che prese successivamente la lotta contro i Greco e delle risultanze acquisite nel corso delle indagini dagli organi di polizia, il motivo della visita del Torretta a Luciano Liggio sarebbe potuto scaturire dalla misteriosa scomparsa dei commercianti Girolamo e Gaetano Grasso di Misilmeri.

L'operazione scavi a Corleone, infatti, aveva come mira tra l'altro, il ritrovamento dei cadaveri di Salvatore La Barbera e dei due Grasso.

F. D.

Per il febbraio 1965

## Grace e Ranieri di Monaco attendono un lieto evento

Parigi, 13

La segreteria del Principato di Monaco ha annunciato nel tardo pomeriggio che Grace e Ranieri di Monaco attendono un lieto evento per il febbraio del 1965. Tra la folla dei villeggianti di Montecarlo e della Costa Azzurra la notizia è subito diventata l'argomento del giorno.

Il Principe Ranieri e l'ex attrice Grace Kelly si sono uniti in matrimonio nell'aprile del '56. L'unione è stata allietata dalla nascita di due figli, la principessa Carolina e il principe ereditario Alberto.

RACCAPRICCIANTE SCOPERTA A TORINO

# Una salma nel Po con un peso al collo

**La donna annegata per le pietre messe in una borsa**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 13

Un pescatore, Tommaso Ragazzi di 49 anni, ha fatto verso le cinque di stamane un'agghiacciante scoperta che si è affrettato a comunicare al pronto intervento della Questura: a mezzo metro circa dalla riva del Po, proprio di fronte al giardino zoologico, affioravano dall'acqua i piedi di una donna. La segnalazione è stata fatta per telefono.

L'uomo ha parlato con voce concitata: «Sono un pescatore. Il cadavere di una donna è affiorato, qui, in Corso Casale... vicino al giardino zoologico». Qualche attimo dopo accorrevano sul posto agenti del pronto intervento e del commissariato Borgo Po, e i vigili del fuoco. Il cadavere della donna è stato facilmente ricuperato dai vigili e deposto sulla riva del fiume in attesa dell'arrivo del medico legale. Appena tratta la salma dall'acqua un particolare raccapricciante si è rivelato ai presenti: dal collo della donna pendeva una grossa borsa per la spesa, di pelle nera, piena di pietre. Un espediente per evitare che il cadavere affiorasse subito e che la morte venisse scoperta troppo presto.

Indosso alla morta, oltre agli abiti e alla borsa piena di pietre, niente altro. Nessun documento. Nessuna indicazione utile a riconoscere il cadavere o a facilitare le indagini. L'identità della sconosciuta è avvolta nel più completo mistero. Da un primo sommario esame, il medico legale ha potuto far risalire la morte a circa sei ore prima del ritrovamento, vale a dire poco prima di mezzanotte. L'età apparente della sventurata è intorno ai 35 anni. Indossa un pullover azzurrino sbiadito, un abito azzurro con piccoli cerchietti gialli, un paio di zoccoli ortopedici. Ha il volto ricoperto da una fitta peluria e ha i capelli castani.

A tarda ora la donna annegata nel Po è stata identificata per Eugenia Lavagna, di 58 anni, di Torino. Si è potuto accertare che la donna soffriva da qualche tempo d'una grave forma di esaurimento nervoso. Probabilmente, durante una crisi depressiva, ha deciso di porre fine ai suoi giorni e, per essere sicura di morire, si è appesa al collo la borsa colma di sassi che l'ha trascinata sul fondo del fiume.

Paolo Amerio

# RADIO E TELEVISIONE



*Un giallo-rosa è in programma alle 21 sul «Nazionale» della TV, piacevole a stare alla presentazione. E' la storia di un «Uomo onesto» (Roberto Villa, nella foto) che inventa la chiave che apre tutto, anche qualsivoglia cassaforte. Offre «merce» a destra e a manca, ma nessuno lo ascolta. Finchè trova il cliente, una gang che opera un buon numero di imprese, ma per la quale chi salda il conto? L'onestuomo, che va in carcere. Altra vita, altra invenzione. Questa volta il suo genio realizza la cassaforte inviolabile, nessuna chiave può aprirla. E fa affari e arricchisce, in carcere, ovviamente. Poi... il resto a stasera. Sul secondo canale, alle 21.15, «Difendiamo l'estate»: seconda puntata di un'inchiesta sul turismo. Argomento i costi degli alberghi, dei pranzi, ecc. ecc. Sul «Nazionale» radiofonico alle 21 concerto sinfonico: in programma musiche di Mussorgski, Rachmaninov e Seter.*

## PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: P. Scaramucci: Notizie al setaccio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: «Giacomo l'idealista», romanzo di E. De Marchi; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Romanze dell'Ottocento; 11.45: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.15: Musiche da film; 15.30: Carnet musicale; 15.45: Strumenti in vacanza; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche di A. Havhaness; 17: Giornale; 17.25: Personaggi dei frontespizi musicali; 18: Quarto centenario della nascita di W. Shakespeare; 18.30: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Oleografie dell'Ottocento; 21: Concerto sinfonico, diretto da G. Bertini; 22.35: Musica da ballo; 23: Giornale.

## SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Canta M. Abbate; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: R. Rascel presenta: La grande festa; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te, a cura di Padre Rotondi; 16.38: Zibaldone familiare; 17.05: Canzoni sentimentali ;17.30: Notizie; 17.45: «La Discomante», rivistina; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Fine settimana; 21: Tempo d'estate; 21.30: Notizie; 21.40: Musica nella sera; 22: N. Rotondo e il suo complesso; 22.30: Notizie.

## RETE TRE

10: Cantate profane; 10.40: Musiche di balletto; 11.40: Compositori italiani; 12.15: Musiche di J. Brahms; 12.55: Un'ora con B. Bartók; 13.55: «La sonnambula», di V. Bellini; 16: Serenate; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: Il destino storico degli ebrei spagnoli; 17.45: Musiche di F. Schubert.

## TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di L. De Pablo; 18.55: Le isole italiane: note di viaggio; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Couperin; 21: Giornale; 21.20: «Un marito», tre atti di Italo Svevo.

## LOCALI

TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Primi piani - Giornale di musica leggera di Susy Rim; 13.45: Itinerario carnico n. 7 - Corale «Tita Bilchebner» di Tapogliano e Nogaredo al Torre diretta di Giovanni Famea; 14: Concerto della pianista Dubrawko Tomsic - Musiche di J. S. Bach e L. van Beethoven; 14.25: Motivi popolari triestini - Orchestra Casamassima; 14.45: Holiday Quintet di Udine - Canta Ulrika Pesante Calvori; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

*Auditorium* (IV canale): 8 (17): Musiche del Settecento; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 11 (20) Un'ora con Richard Strauss; 12 (21): Recital del quartetto di Budapest; 13.25 (22.25): Grand-prix du disque; 13.55 (22.55): Suites; 14.05 (23.05): Compositori contemporanei; *16: Musica leggera in stereofonia.*

*Musica leggera* (V canale): 7 (13 e 19): Mappamondo; 7.35 (13.35 e 19.35): Barimar e il suo complesso; 7.50 (13.50 e 19.50): Il juke-box della Filo; 8.35 (14.35 e 20.35): Sosta a Rio; 8.50 (14.50 e 20.50): Concerto di musica leggera; 9.50 (15.50 e 21.50): Putipù; 10.20 (16.20 e 22.20): Archi in parata; 10.40 (16.40 e 22.40): Made in Italy; 11 (17 e 23): Pista da ballo; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

## TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «Un uomo onesto», tre atti di G. Fraser; 22.15: Mississippi romanzo di un fiume; 23.15: Telegiornale.

## TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Difendiamo l'estate; 22.05: Jazz panorama; 22.45: Notte sport.




# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

*REALIZZAZIONI EUROPEE*

## L'IDROVIA DELLA MOSELLA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Treviri, 13

Un'altra grande opera di ingegneria idraulica è compiuta; un'opera, di vaste proporzioni che, a parte le caratteristiche tecniche e l'importanza commerciale, riveste un profondo significato di cooperazione europea ed offre sempre più favorevoli prospettive per la oramai non lontana realizzazione di quell'unità del Continente, che, non senza contrasti e pause, si va faticosamente costruendo.

Alludiamo alla canalizzazione che vede oggi natanti da 1500 tonnellate doppiare il «Deutsches Ecke» di Koblenz (sottile lingua di cemento armato sita alla confluenza tra i due fiumi) e, lasciatisi alle spalle il Reno, risalire la Mosella fino alla città francese di Diedenhofen.

Nel Museo di Treviri, bella città adagiata su ambo le rive della Mosella, tra i boscosi contrafforti dell'Hunsruck e le vigne opime che ricordano l'abilità agricola dei legionari romani, coprendo il rosso gres dell'Eifel, figura il bassorilievo di una nave oneraria romana, carica di botti di vino moselano, altrettanto buono quanto quello del Reno, anche se di sapore più dolce.

Vestigia analoghe (vetri, ceramiche, botti, ecc.) si trovano nei Musei di Koblenz e di Colonia, a memoria e lode della florida attività vitivinicola che per secoli e secoli ha formato la base della ricchezza di questa zona e che tra non molto affiancherà ciminiere ai vigneti, dato l'efficace contributo dei trasporti idroviari.

Treviri possiede tuttora imponenti terme, edifici, mura e porte di architettura simile a quella del Colosseo, e per oltre un decennio, ospitò Costantino il Grande e sua madre, Santa Elena. Quest'ultima, poi, regalò al Duomo la tunica di Gesù Cristo, da lei ritrovata, assieme ai frammenti della croce, nel suo viaggio in Terra Santa.

Il declino dell'Impero fece inaridire importanza e benessere, oscurando lo splendore che emanava da questa capitale decentrata dell'Impero, che precedeva l'altra di imminente costruzione sul Bosforo; nè valsero a ridarle lustro, lo scettro e la corona di Carlo Magno, che nella vicina Aquisgrana aveva rialzato il vessillo imperiale, fondando il Sacro Romano Impero, agli albori del IX secolo.

Non più dragata nè protetta nelle sponde dall'erosione dei flutti, la Mosella perse il carattere di grande strada liquida: e quando, più tardi, ci si ricordò di lei, da parte di francesi e tedeschi, fu per contendersela, assieme alla intera sponda sinistra del Reno, nonchè ai fiumi Saar e Sauer.

Dalle rovine di un vecchio mondo doveva sorgere un'Europa nuova, perchè i nemici di un tempo, prostrati politicamente ed economicamente, si avvedessero del tragico prolungato errore e decidessero di porre d'ora innanzi in comune le forze, allo scopo di ottenere vantaggi, assai più sicuri di effimere conquiste territoriali.

Il 27 ottobre 1956, precedendo di cinque mesi la firma dei Trattati di Roma, Germania, Francia e Lussemburgo firmavano una convenzione per attribuire alla Mosella lo statuto di fiume internazionale, come si era fatto al Congresso di Vienna del 1815, per il Reno ed il Danubio. I tre Paesi rivieraschi si accordavano quindi per effettuare sul fiume ormai pacificato, una vasta serie di opere lungo i 290 chilometri che separano Koblenz da Metz mediante la costituzione della «Société Internationale de la Moselle» con sede a Treviri.

Divisa in tre tronchi di cui 206 km. in territorio germanico; 36,50 nella zona di confine tedesco-lussemburghese; 28,60 in quella franco-lussemburghese e nel territorio francese, la Mosella diventava un canale navigabile, largo 40 e profondo 3 metri, con derivazioni, porticcioli di fortuna, dighe, chiuse e centrali elettriche azionate dal dislivello delle acque; ognuno dei 13 invasi avrebbe avuto una lunghezza di 170 ed una larghezza di 12 metri ed essere passibile di raddoppio, se le esigenze della navigazione lo avessero richiesto. Oggi, tutto è ultimato, con un costo globale di 780 milioni di marchi (121 miliardi e 680 milioni di lire), di cui 670 spesi dalla Germania; 13,8 dal Lussemburgo; 86,9 dalla Francia, che ha fornito anche 10 milioni alla «Société Internationale de la Moselle».

Tra un festoso garrire di vessilli, a fine maggio i Capi di Stato dei tre Paesi hanno inaurato questa via d'acqua su cui si fondono lusinghiere speranze. Infatti, sui convogli trainati da rimorchiatori (o spinti secondo la nuovissima tecnica dagli «spintori») viaggeranno nell'uno e nell'altro senso merci povere e merci ricche; materie prime e prodotti finiti, avvicinando regioni interne come l'Alsazia, la Lorena, il Lussemburgo, la Saar, la Germania nord-occidentale ai grandi porti del Mare del Nord, migliorando l'economia di regioni, alle quali il capriccio della natura negò qualcosa, difficoltando la febbrile inventiva degli uomini.

E' noto che la Saar, ricca di carbone e di altiforni, era costretta ad importare per via ferroviaria o stradale i minerali ferrosi dalla Lorena e dal Lussemburgo; quest'ultimo, che aveva ferro ma non carbone, doveva ricorrere anch'esso alla ferrovia per approvvigionarsi di carbone tedesco e francese; e così doveva fare la Lorena per le sue ferriere.

Se oltrepassiamo la frontiera giungiamo a Nancy, forte bacino industriale francese, e notiamo che esso è molto distante, per poter economicamente servirsi di porti sulla Manica, sull'Atlantico o sul Mediterraneo, come Cherbourg, Bordèaux, Marsiglia: però, potrebbe in un avvenire non lontano, servirsi anch'esso della idrovia della Mosella, una volta che essa fosse prolungata da Thionville (capolinea terminale) fino alla zona di Nancy: e quindi, per via liquida, potrebbe servirsi di Brema, Rotterdam, Amburgo.

La stessa Germania si avvantaggerà fortemente, poichè sulla Mosella viaggerà il minerale ferroso della Lorena diretto alle acciaierie della Ruhr, mentre la provincia di Treviri — finora prettamente agricola — potrebbe guadagnare doppiamente da una maggiore irrigazione e da installazioni industriali.

Poichè infine il serpeggiare della Mosella tra verdi colline e salendo da un livello di 60 a quello di 149 metri è tutt'altro che monotono ed offre reale interesse turistico per le località toccate, non è da escludersi che tra breve i vaporetti da diporto, che fanno la spola sul Reno tra Magonza e Düsseldorf e le motonavi che congiungono con autentiche crociere fluviali Rotterdam con Basilea, portando i viaggiatori dal massimo porto europeo sino alle pendici settentrionali delle Prealpi svizzere, risalgano la Mosella fino a Treviri: e poscia, trasferitisi in Francia, possano, mediante canali in costruzione o in progetto, discendere per la Saona, per la Senna, per il Rodano, costituendo una singolarissima autostrada liquida che taglierebbe il cuore dell'Europa, unendo il Mare del Nord al Mediterraneo ed all'Atlantico.

Così, il progresso favorito dallo sviluppo della rete internazionale dei trasporti, su rotaia, strada, acqua, aria, riporta alla ribalta la quasi bimillenaria Treviri; i convogli fluviali, sfiorando grue medioevali dai bracci in legno, passando sotto le volte del ponte romano, oppure sostando agli incroci per dare il passo ai natanti opposti, documenteranno la rinnovata capacità europea, cosciente ed operosa.

**Sotir Introna**

## La «Pagella TV» in una serata a Sanremo

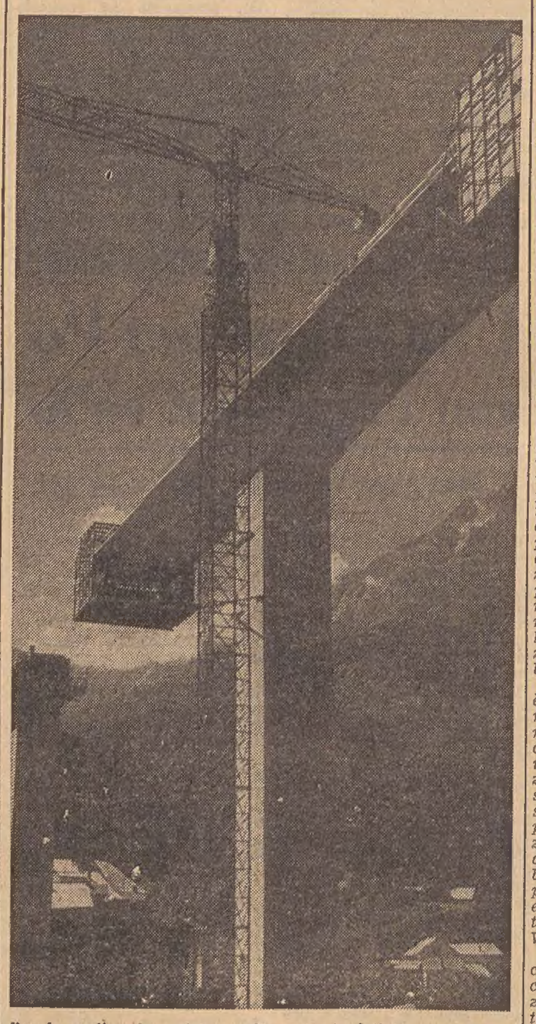
**Milano, 13**

La serata di gala per l'assegnazione del Premio nazionale «Pagella TV» è stata fissata per il 2 maggio 1965 presso il Casinò municipale di Sanremo. Come è noto la «pagella» sarà assegnata agli interpreti, al regista e agli allestitori del miglior spettacolo di rivista trasmesso dalla televisione su i due programmi. La valutazione di merito degli spettacoli televisivi, viene fatta in base ai giudizi espressi sulla stampa quotidiana e periodica attribuendo a ciascuna critica una votazione da 2 a 10 ed elaborando quindi le medie.

Allo spettacolo che riporterà la media più alta verrà assegnato il 1° Premio Philips Pagella TV.



E' in corso di costruzione nella capitale inglese un nuovo tronco della metropolitana, dalla Stazione Victoria a Walthmaton



Per la realizzazione dei grandi ponti stradali in cemento armato viene applicata oggi la tecnica delle costruzioni a sbalzo. Il sistema consente di lavorare senza l'impiego delle ingombranti impalcature poggiate al suolo. Il cantiere si riduce a gabbiotti mobili, che poggiano sulle parti del ponte già costruite. Il ponte avanza così, sul vuoto e nei due sensi. Quello nella fotografia è il ponte di Savines, in Francia

## A Vigevano in settembre la «Settimana della calzatura»

**Vigevano, 13**

Dal 12 al 20 settembre p.v., si svolgerà a Vigevano la massima manifestazione calzaturiera italiana: la «Settimana della calzatura e del cuoio - XXVIII Salone internazionale». Il salone, la cui organizzazione è stata quest'anno assunta dall'Associazione industriali, si terrà su di una superficie utile di mq. 15 mila, di cui 7.192 destinata agli espositori ed i rimanenti agli uffici, servizi, salone delle riunioni, bar, giardino, museo della calzatura, ecc. Le adesioni, pervenute da ogni parte d'Italia e dall'estero, riguardano i settori delle calzature, degli affini, del macchinario, degli accessori, delle concerie; tutte le categorie insomma interessate alla produzione delle calzature.

A Vigevano, capitale ormai non solo delle scarpe, ma anche delle macchine per calzaturificio — la cui produzione rappresenta oggi il 90 per cento circa di quella nazionale —, confluiscono infatti ogni anno, in settembre, tutti i maggiori operatori dei settori interessati alla Rassegna.

In questa sede poi è anche possibile l'incontro con i creatori della moda calzaturiera italiana, vale a dire con coloro che, rendendo universalmente nota questa moda stessa, contribuiscono in maniera rilevante a mantenere viva la corrente esportativa delle nostre calzature, oggi seconda soltanto a quella delle automobili.

## PICCOLA EUROPA

### Gli scambi britannici

Per la Granbretagna, l'Europa rimane il mercato dall'espansione più rapida. Per il primo semestre del 1964, le vendite hanno subito un incremento del 10% rispetto al 1963, e costituiscono ora il 43,5% di tutte le esportazioni britanniche. Le esportazioni verso l'AELE si sono accresciute del 15,5%, quelle verso la CEE del 7,5%. Ma l'aumento più congruo è per il Belgio e l'Olanda, dove è dell'ordine del 20%. I due Paesi hanno avuto un commercio prospero, come del resto in Germania, dove però le vendite hanno subito una flessione. Le vendite verso l'Italia sono di un volume inferiore rispetto all'anno scorso. In Francia, malgrado il piano di stabilizzazione, le esportazioni inglesi hanno registrato un aumento del 10%. Per quanto riguarda le importazioni britanniche, i Paesi dell'AELE hanno venduto in proporzione maggiore in confronto alla CEE (30% contro 28%). La Germania è divenuta il terzo fornitore in ordine di importanza della Granbretagna, essendo superata soltanto dagli Stati Uniti e dal Canadà. Ciò è dovuto soprattutto ad un ragguardevole incremento delle vendite di macchine utensili. Gli industriali britannici sono convinti che i cambiamenti di tariffa cominciano ad avere un effetto marcato sul commercio estero, ma essi non si ripercuotono ancora sui dati relativi ai primi mesi del 1964.

### Legislazione farmaceutica

La Commissione Europea è stata invitata a proseguire nei contatti con il Governo tedesco al fine di ricercare una soluzione alla difficoltà che ha impedito finora l'adozione della prima direttiva comunitaria in materia di armonizzazione delle legislazioni farmaceutiche. Questa prima direttiva riguarda l'uniformazione delle procedure relative all'armonizzazione di immissione sul mercato dei prodotti: il Consiglio dei Ministri non è stato finora in grado di adottarla a causa dell'opposizione tedesca ad accettare che tra le condizioni obbligatorie per l'ammissione alla vendita di un prodotto sia provato il suo «effetto terapeutico». Von der Groeben si era impegnato a prendere contatto col Governo tedesco allo scopo di trovare una soluzione, ma, a quanto pare, finora non è stato realizzato un accordo.

Sono in progetto alcune direttive concernenti:

a) La brevettabilità dei medicinali. Non sembra esista un accordo totale tra il gruppo di lavoro che studia i problemi dei brevetti in generale e il gruppo che si occupa in particolare dei problemi attinenti ai prodotti farmaceutici sulla necessità di prevedere direttive ad hoc per il riavvicinamento delle disposizioni nazionali in materia. La Convenzione relativa al diritto europeo dei brevetti (creazione del brevetto europeo) potrebbe contenere disposizioni particolari per i prodotti farmaceutici.

b) Pubblicità dei medicinali. Lo avanprogetto di direttiva in questo settore è stato rimaneggiato e sarà oggetto in autunno di un esame finale da parte degli esperti.

c) Utilizzazione dei coloranti nella preparazione dei medicinali. Un comitato scientifico speciale ha elaborato gli allegati tecnici contenenti gli elenchi delle materie che possono venire aggiunte ai medicinali per la loro colorazione.

### Esportazioni francesi di minerali

Il sempre più cospicuo afflusso di minerali ricchi sul mercato europeo ha implicato una diminuzione delle esportazioni francesi dell'ordine del 17 per cento, ovvero di 4,3 milioni di tonnellate, delle quali tuttavia 1 milione di t. è imputabile agli scioperi del marzo 1963. Tra il 1962 e il 1963, le esportazioni di minerali francesi verso il Belgio sono diminuite del 13,7 per cento a 8 milioni di t., verso il Lussemburgo del 10,5 per cento a 6,3 milioni di t., verso la Sarre del 23,2 per cento a 6,5 milioni di t., verso la Ruhr del 58 per cento a 0,232 milioni di t., e verso la Granbretagna del 17,8 per cento a 0,267 milioni di tonnellate. Il consumo francese è diminuito nel corso dello stesso periodo dell'1,5 per cento, passando da 41,3 milioni di t. nel 1961 a 39,7 milioni nel 1962 e a 39,14 milioni di t. nel 1963. Questa diminuzione del consumo francese è intervenuta nonostante l'aumento del 2,5 per cento della produzione di ghisa tra il 1962 e il 1963. L'evoluzione sfavorevole si spiega ad un tempo con il consumo di minerali ricchi importati negli stabilimenti del litorale e dallo sviluppo degli agglomerati che possono utilizzare minerali fini in stocks e polveri di altoforno. Nelle officine di agglomerati l'importanza del consumo di minerali è in continuo aumento. Mentre nel 1960 gli altiforni utilizzavano direttamente l'84,1 per cento del consumo di minerale di ferro della siderurgia francese, la parte destinata agli stabilimenti produttori di agglomerati raggiungeva appena all'epoca il 15,6 per cento; nel 1963 le proporzioni sono state rispettivamente del 55,8 per cento per gli altiforni e del 43,8 per cento per gli agglomerati. Tra il 1960 e il 1963, la progressione del consumo di minerale negli agglomerati ha superato il 50 per cento. Malgrado la forte progressione delle importazioni francesi di minerale a causa della messa in funzione dello stabilimento costiero di Dunkerque che ha fatto aumentare le importazioni da 1,761 milioni di t. nel 1962 a 2,766 milioni nel 1963, le consegne di minerali ricchi stranieri hanno rappresentato soltanto il 7 per cento del totale delle importazioni della siderurgia francese nel 1963. Le prospettive di esportazione del minerale ferroso francese non hanno subito miglioramenti nel 1963, come dichiara la relazione generale della Camera sindacale della siderurgia francese.

*(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)*

## Chiuse le iscrizioni al XIX «Samia»

**Torino, 13**

Tutte le aree disponibili nel Palazzo al Valentino sono esaurite e pertanto sono chiuse le iscrizioni degli espositori alla manifestazione d'autunno del «Samia» che si terrà a Torino dal 3 al 6 settembre venturo.

Fra gli operatori commerciali che converranno a Torino in settembre, sono circa 160 gli esponenti più importanti del commercio internazionale dello abbigliamento invitati quali ospiti del «Samia», anche per assicurare un afflusso quanto più possibile competente all'«Incontro internazionale» del 4 settembre che avrà per tema «L'abbigliamento italiano ed il mercato europeo».

Al prossimo «Samia» sarà nuovamente presente la maggioranza delle grandi industrie italiane dell'abbigliamento riunite nel «Comitato moda degli industriali dell'abbigliamento». Accanto a queste una selezionata e nutrita rappresentanza di confezionisti anche di dimensioni minori e delle categorie che interessano particolarmente i compratori stranieri.

Nella prossima «Prima Rassegna dell'abbigliamento intimo», inserita nel «Samia» come una manifestazione altamente specializzata, l'«eleganza segreta» sarà rappresentata da un gruppo di produttori di ogni dimensione e di ogni parte di Italia.

*IL 5 SETTEMBRE AD ALESSANDRIA D'EGITTO VERTICE SULL'ORO NERO*

## Aumentano le rivendicazioni dei Paesi produttori di petrolio

### Le obiettive argomentazioni delle compagnie non valgono a porre un argine alle pretese degli Stati arabi - Complicazioni dovute all'estremismo politico

*Mentre si è in attesa di conoscere il tenore delle risoluzioni adottate dalla conferenza dell'OPEC a Ginevra ai primi dello scorso mese di luglio, lo scacchiere internazionale del petrolio offre un nuovo motivo di particolare richiamo con la conferma che il prossimo «vertice» dei Capi di Stato arabi, in programma ad Alessandria il 5 settembre, sarà sostanzialmente dedicato al problema dell'oro nero arabo, nella duplice funzione di arma contro Israele e di elemento di forza nella dura schermaglia in atto con le compagnie petrolifere internazionali alle quali si richiedono royalties sempre più elevate. Si tratta di una schermaglia estenuante che non dà tregua e nella quale le obiettive argomentazioni delle compagnie stentano a fare muro contro le dilaganti rivendicazioni dei Paesi produttori i quali sono vieppiù portati a giudicare le cose attraverso una loro «obiettività» in fase di rapido allontanamento da quella delle predette compagnie. Ma procediamo con ordine.*

*L'OPEC — come si è avuto modo di accennare in una precedente occasione — è un'associazione, sorta nel 1960, nella quale si trovano riuniti Iran, Iraq, Arabia Saudita, Qatar, Kuwait, Libia, Venezuela ed Indonesia. Scopo immediato dell'iniziativa era stato quello di reagire alle riduzioni dei prezzi internazionali del petrolio verificatesi nel 1959 e nel 1960 e rese indifferibili per la sovraproduzione di greggio che ancora oggi distingue il settore. In via subordinata, l'Organizzazione si proponeva di dare vita ad una coalizione dei Paesi produttori ed esportatori allo scopo di conferire loro un maggiore potere contrattuale nei rapporti con le società petrolifere che valorizzano le loro risorse naturali.*

*I Paesi esportatori di petrolio sono caratterizzati in genere da un basso tenore di vita e le loro entrate sono assicurate per la maggior parte dal gettito delle royalties petrolifere. E' ovvio che il mantenimento della stabilità di tale gettito costituisca una delle preoccupazioni di base dei vari Governi, mentre le oscillazioni dei prezzi sul mercato mondiale non operano certamente in questo senso come ben sanno i Paesi in fase di sviluppo la cui economia è impostata sostanzialmente sulla monocoltura. Una prima azione dei Paesi petroliferi fu allora quella di sollecitare dalle compagnie uno sganciamento del calcolo delle royalties dai prezzi di mercato per cui ora, salvo che per il Venezuela, dette royalties vengono corrisposte non più sulla base dei prezzi effettivi di vendita, bensì sui prezzi di listino. Se si considera che a cagione dell'eccedenza dell'offerta, le compagnie sono costrette a concedere forti sconti per collocare il greggio sui mercati mondiali, si viene a concludere agevolmente che il famoso fifty-fifty di un tempo, sulla cui base venivano ripartiti gli utili tra Paese produttore e compagnie petrolifere, è oggi tale solo di nome in quanto il ribasso dei prezzi viene a gravare soltanto su queste ultime.*

*Il compromesso raggiunto dai Paesi produttori del Medio Oriente ha avuto eccellenti effetti pratici e mentre i Paesi a monocoltura hanno risentito seriamente della flessione dei prezzi delle materie prime da essi esportate, i Paesi petroliferi dell'area in questione hanno visto i propri redditi salire globalmente da 84 miliardi di lire nel 1949 a 1111 miliardi di lire nel 1963.*

*Tuttavia, col trascorrere del tempo, gli appetiti crescono; le valutazioni critiche da parte dei Paesi produttori si affinano o, se si vuole, si «immaliziosiscono» giungendo alla conclusione che le compagnie potrebbero ingrandire la fetta di profitti spettanti ai Paesi stessi. Questi hanno perciò avanzato una nuova richiesta relativa ad un aumento immediato delle royalties nella misura di 5 cents e mezzo per barile, somma da aumentare nel corso dell'anno ad 11 cents. A questa richiesta le compagnie hanno replicato offrendo inizialmente 3 cents e mezzo; in un secondo momento, proprio in vista della menzionata conferenza dell'OPEC a Ginevra, hanno aderito a portare la controfferta a 4 cents e mezzo, quale dimostrazione della buona volontà che le anima.*

*La posizione delle compagnie è stata presa in debita considerazione dall'OPEC e, sebbene nulla si sappia ancora delle conclusioni cui la conferenza è pervenuta — in quanto le risoluzioni, come detto, saranno conosciute appena domani, 15 agosto, dopo la loro ratifica da parte dei membri dell'Organizzazione — negli ambienti occidentali si ritiene che essa abbia incontrato favore almeno presso l'Iran, l'Arabia Saudita ed il Kuwait, mentre più intransigenti sarebbero l'Iraq, il Venezuela e l'Indonesia.*

*Giova, peraltro, aggiungere che un accordo al riguardo non contempla solo una convergenza sulla questione delle royalties, nel senso che da parte delle compagnie la controfferta è stata accompagnata dalla richiesta ai Paesi produttori di impegnarsi a desistere da ulteriori pretese di aumenti nei prossimi anni, nonchè a rinunciare alla pretesa di riportare il prezzo ufficiale del greggio ai livelli precedenti all'agosto 1960, in quanto non realistico rispetto alla congiuntura odierna caratterizzata dalla già ricordata eccedenza dell'offerta. E' bene aggiungere che un eventuale aumento dei prezzi avrebbe, tra l'altro, anche conseguenze negative per gli Stati occidentali consumatori delle cui necessità di mercato le compagnie debbono tenere debito conto. La stabilità dei mercati interessa ovviamente tutti, dai produttori alle compagnie operatrici, ai Paesi consumatori, tutti coinvolti nell'esigenza di disporre di parametri stabili ai fini di una migliore programmazione economica.*

*Negli ambienti petroliferi occidentali si insiste nel sottolineare la ragionevolezza della controfferta delle compagnie petrolifere e delle condizioni sollecitate ai fini di una duratura chiarificazione dei rapporti tra Paesi produttori e società operatrici, e ci si augura che gli ambienti ufficiali non soggiacciano alle pressioni dei circoli arabi più estremisti, ma proseguano invece lungo la linea di moderazione emersa nella precedente conferenza dell'OPEC nella capitale saudita. Ma a questo punto non si può non riallacciarsi all'accenno fatto introduttivamente circa il «vertice» arabo ad Alessandria.*

*Per ottenere ulteriori delucidazioni sull'offerta fatta dalle società petrolifere internazionali, la segreteria dell'OPEC coordinerà una serie di conversazioni che i diversi Stati membri si apprestano ad avere con le rispettive società concessionarie. I risultati di questi incontri verranno esaminati in una speciale riunione dell'OPEC a Beirut nel prossimo settembre; è ragionevole ritenere che una favorevole sanzione dell'accordo produrrebbe un notevole alleggerimento dello stato di tensione in cui le compagnie operano. Ma è altrettanto ragionevole sperare che tale favorevole sanzione ci sarà? Per ora conviene soltanto sperare.*

*Al Cairo, infatti, si lavora per la creazione di un blocco dei Paesi arabi interessati al petrolio (sia direttamente che indirettamente) che, per il suo semplice sorgere, toglierebbe all'OPEC la base pratica su cui poggia. Se a ciò si aggiunge l'appunto che da qualche tempo la stessa intelaiatura interna dell'Organizzazione ha rivelato sintomi di frattura, nel senso che l'Iran — uno dei membri più moderati dell'OPEC — male sopportava la linea politica dettata dalla maggioranza araba e già pensava di ritirarsi da detto organismo, mentre l'Indonesia — poco propensa alle lunghe attese — aveva «saltato» recentemente l'OPEC, concludendo accordi diretti con le compagnie operanti nei suoi confini, la fragilità della costruzione in parola appare evidente.*

*In questi giorni, tecnici petroliferi arabi stanno elaborando nella capitale egiziana lo schema di una Organizzazione generale araba dei petroli da sottoporsi ad una prima visione dei Ministri degli Esteri dei tredici Paesi arabi e quindi al menzionato «vertice» dei Re e Capi di Stato di detti Paesi, in programma come detto il 5 settembre. Il distillato di tutti questi disegni dovrebbe avere pubblica configurazione nella prossima Conferenza del petrolio che gli arabi hanno in programma al Cairo, per il marzo dell'anno venturo. In tale occasione si potranno conoscere con maggiore esattezza gli obiettivi perseguiti da Nasser e dagli altri politici a caratterizzazione estremista; tuttavia un'istruttiva anticipazione è già stata offerta da un portavoce del Presidente egiziano il quale in un articolo sul quotidiano «Al Ahram» — nel quale affronta gli aspetti di una situazione complessa e, per vari lati, assai interessante, ma che le esigenze di spazio non consentono di sfiorare — ribadisce (sulla falsariga dell'altro teorico arabo del superamento degli attuali rapporti di collaborazione con le compagnie petrolifere occidentali e cioè dello sceicco Abdallah Tariki) la estrema importanza del fatto che gran parte dei consumi europei siano coperti con forniture del Medio e Vicino Oriente, una circostanza che fa del petrolio arabo un'arma che, secondo il portavoce, va messa «al servizio di due grandi cause: la lotta contro la Palestina israeliana e la lotta contro l'imperialismo».*

*Per usare bene quest'arma è però necessaria una base di partenza e tale base dovrebbe essere costituita dalla cennata creazione dell'Organizzazione generale araba dei petroli*

*Un diversivo e, forse, un motivo di rallentamento in questo sviluppo di nuove forze di tensione potrebbero emergere dal nuovo tipo di cooperazione nell'attività petrolifera che potrà eventualmente instaurarsi tra Algeria e Francia. Sono noti i negoziati condotti in questo senso tra i due Paesi e le dichiarazioni, interlocutorie ma sostanzialmente ottimistiche, rilasciate dai responsabili delle due parti. La Francia ha bisogno del petrolio e l'Algeria necessita di allargare le proprie entrate. Si parla dell'elaborazione di nuove basi di compromesso, delle quali si attende di conoscere l'esatto profilo, che consentirebbe di superare molti degli ostacoli sulla via del petrolio sahariano. L'interesse per l'argomento è assai teso e forse non andrà del tutto deluso. Al già citato Abdallah Tariki, suo consulente, Ben Bella ha dato il benservito poco tempo addietro, sacrificandolo verosimilmente alle sollecitazioni degli ambienti politici più moderati ed offrendolo a riprova di una buona volontà d'incontro a mezza via. Tariki, come noto, non accetta compromessi e per lui la nazionalizzazione dei pozzi petroliferi è un traguardo al quale è inammissibile non pervenire. Tesi che purtroppo, con l'aria che tira in tante aree depresse, non è difficile condividere. Tanto più che le compagnie petrolifere internazionali, malgrado gli immensi investimenti fatti e la ricchezza prodotta a vantaggio dei Paesi produttori, non dispongono di eccessivi elementi di difesa. Non rimane che temporeggiare e sperare che con il trascorrere del tempo la classe politica dei Paesi produttori, qualificata oggi come estremista, modifichi la propria visione delle cose e consenta una ristrutturazione dei rapporti con le compagnie in termini tali che il capitale europeo ed americano, che ha schiuso al Medio Oriente la via verso un indiscutibile rilancio economico e sociale, abbia assicurato un congruo riconoscimento.*

**Alfredo Nemez**

*FRA LE NAZIONI DELL'EUROPA OCCIDENTALE*

## Al primo posto l'Italia nella produzione di fiammiferi

### Cento miliardi di pezzi all'anno - Le fabbriche principali

La produzione, la distribuzione e la vendita di fiammiferi nell'Europa occidentale sono espletati sotto tre forme tecniche diverse: quattro Paesi ammettono solamente il monopolio statale (Italia, Francia, Germania, Grecia), che può riguardare la produzione o la vendita e ambedue i casi; in sei nazioni la produzione è la distribuzione sono praticamente nelle mani di un'unica società privata; altre cinque nazioni ammettono la libera economia di mercato, però, per il carattere della produzione di questo articolo, i due terzi delle produzioni stesse e delle distribuzioni cadono sotto il controllo di gruppi isolati di società; l'altro terzo è di spettanza di piccole e medie imprese; in un Paese il mercato è libero, nel senso che manca il predominio di gruppi monopolistici.

Su sedici nazioni europee, le quattro che ammettono il monopolio statale controllano il 45 per cento di tutta la produzione e quindi della distribuzione europea. I rimanenti dodici Paesi — cosiddetti «aperti» — hanno il 55 per cento della produzione, però sono più o meno legati al colossale trust svedese STAB — la «Svenska Tändsticks Aktiebolaget» — erede legittimo del gruppo Ivar Kreuger, che fu definito a suo tempo «il re dei fiammiferi». Attualmente la STAB controlla direttamente o per mezzo di società collegate l'83 per cento dei fiammiferi consumati nei 12 Paesi a mercato «aperto».

La storia del fiammifero è relativamente recente. I primi fiammiferi furono messi in commercio in Europa attorno al 1775, sotto la denominazione generica di «lumières». Nei primissimi anni del secolo scorso, I. L. Chancel, riuscì a scoprire un nuovo metodo di produzione, vendendo poi il brevetto all'industriale Fumada, che nel 1805 lanciò sul mercato parigino i primi fiammiferi ossigenati. Nel 1832 il farmacista Domenico Ghigliano di Dogliani iniziava a Mondovì la fabbricazione industriale dei fiammiferi, usando per la prima volta una miscela di clorato di potassio, solfuro di antimonio, zolfo e gomma arabica. Nello stesso anno Federico Kammerer nel Wittenberg e Johann Walker a Stoccolma mettevano in commercio i fiammiferi a sfregamento. La prima fabbrica di fiammiferi fosforici venne piantata nel 1833 in Austria, ad opera di Römer e di Preschel. I cosiddetti fiammiferi svedesi vennero studiati da Boettger che cedette il brevetto a Lundström, che iniziò la fabbricazione nel 1853 nella fabbrica di Jönköpping nella Svezia. In Italia la prima grande fabbrica venne fondata a Pontenuovo nel 1871 da G. de Medici.

Nell'anno 1963, nell'Europa occidentale il primato nella produzione di fiammiferi è spettato all'Italia con circa 100 miliardi di unità. I «big four» d'Europa sono i seguenti:

**Produzione fiammiferi in miliardi di pezzi**

| Paesi | Miliardi |
|---|---|
| 1) Italia | 100,1 |
| 2) Germania | 98,2 |
| 3) Svezia | 85,6 |
| 4) Francia | 73,5 |

Gli altri Stati hanno delle produzioni nettamente inferiori ed i loro consumi sono in parte coperti dalle importazioni svedesi e degli altri membri dei «big four».

Ed ecco, ora, una breve panoramica dei massimi produttori.

*ITALIA:* il monopolio di Stato venne istituito nel 1923; dovrebbe terminare — ma il rinnovo è già scontato — nel 1965. Alla testa nella produzione sta il Consorzio Industrie Fiammiferi, controllato dallo Stato, al quale aderiscono 15 società con 23 fabbriche. Il gruppo più importante è la SAFFA, che controlla il 65 per cento della produzione italiana; ha 3600 dipendenti e 10 fabbriche, nelle quali si fabbricano anche accessori chimici, articoli in legno vari, mobili ecc. La SAFFA partecipa, inoltre, in altre quattro fabbriche. Fra le fabbriche di cui è titolare la SAFFA notiamo quelle di Magenta, di Este, il nuovo impianto di Trieste (nella zona del Porto Industriale), di Iesi, di Udine, di Catania, di Fucecchio, di Perugia, di Napoli. Talune di queste fabbriche si sono specializzate nei «cerini»; altre nei nuovi fiammiferi familiari.

Il secondo gruppo è la «Unione Fiammiferi» di Roma, che controlla il 20 per cento della produzione.

*Francia:* la produzione, la vendita ed il commercio con l'estero sono di monopolio statale. La maggiore società è la SEITA. Questa «Regie» possiede sei fabbriche con 1500 dipendenti. La produzione globale supera di poco i 73 miliardi di fiammiferi.

*Germania Occ.:* il monopolio è sorto durante la Repubblica di Weimar, a seguito di un prestito ottenuto dal trust svedese STAB. 19 sono le fabbriche controllate, che producono circa 96 miliardi di unità.

*Svezia:* in questa nazione si trova la più forte società europea, la già menzionata STAB, che ha delle larghe partecipazioni internazionali. Da essa dipende il complesso A. B. Jönköpping - Vulcan che lavora in 8 fabbriche con 1600 dipendenti. La STAB esporta il 65 per cento dell'intera produzione.

L'esportazione di fiammiferi da parte europea trova al primo posto la Svezia. Le correnti di vendita riguardano non solo gli usi comuni, ma molti prodotti servono per fare pubblicità ad altri articoli. Scatole di fiammiferi di tutte le dimensioni e foggia vengono messe in commercio per stimolare i turisti ad acquistarle come «souvenir». Le scatole vanno dalla ordinaria grandezza dei nostri «svedesi» ai «mammut», cioè agli scatoloni eleganti, con riche vedute ed illustrazioni, dagli astucci lunghi dai 20 ai 30 cm., piuttosto ingombranti ma di bell'aspetto, ai «pacchetti» contenenti delle scatole di diverse dimensioni, coperti di calcomanie rappresentanti monumenti celebri, autori illustri, visioni parziali di città ecc. I fiammiferi «turistici» sono molto in voga nei centri climatici, nelle stazioni balneari, nei luoghi di cura e di villeggiatura. Sono sorti anche collezionisti, parecchi dei quali dispongono di collezioni che hanno dei valori d'affezione notevoli. Nel Nord Europa, la raccolta delle scatole di fiammiferi ad uso collezione sta dilatandosi sempre più.

**Dante Linder**

# CRONACHE SPORTIVE

DOMANI SI CORRE IL GIRO CICLISTICO DEL LAZIO

## «Priverno come Sallanches» è il commento del C. T. Magni

**La gara, valida per il campionato italiano a squadre la cui classifica è capeggiata dalla Ignis, servirà soprattutto per definire la pattuglia azzurra da inviare in Francia**

Roma, 13

«Priverno come Sallanches»; ossia il Giro del Lazio come il circuito dei prossimi campionati mondiali di ciclismo su strada». Questa definizione che il commissario tecnico della Lega professionisti, Fiorenzo Magni, ha dato della corsa di Ferragosto, è il miglior commento alla gara di sabato.

Dopodomani, all'arrivo della 23.a edizione del Giro ciclistico del Lazio, Magni sceglierà i 12 corridori in predicato di vestire la maglia azzurra e, come ha detto lo stesso C. T., definirà gli 8 titolari indicando anche la prima riserva. Questo il motivo di principale interesse della corsa di sabato; la quale, però, offre un altro valido spunto essendo valevole per il campionato italiano a squadre.

Magni dunque, sul traguardo di Priverno dovrà superare gli ultimi dubbi anche se, dopo Teramo, Ponzano Magra, Camucia, Lugano, Pontedecimo, Lugo e Pescara, si è fatto già una idea abbastanza chiara degli elementi di maggior affidamento in questo periodo. Il Giro del Lazio dovrebbe aiutare il C. T. a ritoccare leggermente il quadro ormai preciso, e il suo compito non sarà più quello di inserire nuovi nomi nella «rosa» dei candidati alla maglia azzurra, ma quello di cancellare dal taccuino i nominativi superflui. Difficilmente quindi il Giro del Lazio sconvolgerà i piani di Magni suggerendo un nome nuovo, innanzitutto perchè la corsa si presenta dura e selettiva, e inoltre perchè, se dovesse vincere, o almeno mettersi in luce, un elemento nuovo, il C. T. considererà l'episodio con le dovute cautele.

Si tratta quindi di una prova d'appello per molti, dato che i sicuri azzurri sono soltanto il campione d'Italia De Rosso, Cribiori e Balmamion.

Altro motivo d'interesse è il ritorno sulle strade italiane di Vittorio Adorni. Il corridore ha compiuto forse la preparazione più adatta e indovinata per i mondiali disputando in Francia, dopo il Tour, numerose gare nelle quali si è particolarmente distinto per continuità. Magni sicuramente ha pronta per Adorni una maglia azzurra, e il Giro del Lazio servirà al corridore ed al tecnico soltanto per una revisione generale. Il C. T. inoltre considera Adorni un elemento necessario, anche per la sua esperienza in campo internazionale, ad una squadra di giovani come dovrebbe essere appunto quella azzurra a Sallanches.

Per gli altri che potrebbero vestirsi di azzurro l'ultima parola spetterà alle strade del Lazio. La campana d'allarme suona più squillante soprattutto per Zilioli e Taccone: due grandi nomi del ciclismo italiano che, accerrimi antagonisti in corsa e... fuori, si trovano insieme, uniti dalle medesime necessità. Entrambi attraversano un periodo di scarsa forma e per entrambi questa è l'ultima occasione per conquistarsi la maglia azzurra.

La corsa di sabato si presenta particolarmente adatta ai mezzi di Zilioli che, se riuscirà ad uscire dall'abulia che ha caratterizzato le sue ultime prestazioni, tenterà di guadagnarsi la fiducia di Magni, sempre intenzionato ad utilizzare il piemontese. Per Taccone l'impresa si presenta più difficile. Lo sconcertante abruzzese, che ultimamente ha offerto soltanto delusioni, potrebbe risorgere però proprio a Priverno, anche se sembra improbabile che la sua attuale condizione gli permetta di compiere una prova di rilievo.

Anche per il giovane Motta quella di sabato sarà la corsa della verità ed è certo che il campioncino della «Molteni» metterà in gara tutto il suo impegno ed il suo entusiasmo.

Dietro a questi nomi ci sono quelli di altri aspiranti alla maglia azzurra, come Dancelli, Mealli, Pambianco, Poggiali e Mugnaini, che nel Lazio potrebbero confermare validamente la loro forma attuale e conquistare un posticino nella squadra per Sallanches.

Queste dunque le promesse del Giro del Lazio che, partendo da Latina, si disputerà su una distanza di 289 chilometri, dei quali 234 sul circuito di Priverno. Va osservato infine che nella lotta per il campionato italiano a squadre la capolista «Ignis» dovrebbe essere al sicuro da sorprese, con i suoi 13 punti di vantaggio sulla «Cynar».

### Del Buono ha vinto il circuito di Avellino

Avellino, 13

Luigi Del Buono, del «G. S. Testa» di Alvignanello, ha vinto in volata, ad Avellino, il 17.o circuito ciclistico di Ferragosto, gara nazionale riservata ai dilettanti, alla quale hanno preso parte corridori lombardi, laziali, pugliesi, campani e calabresi.

Del Buono ha compiuto i 45 giri del percorso, pari a chilometri 94,500 in 2 ore 25'54", alla media di km. 38,830. Egli ha battuto in volata il compagno di squadra Giuseppe Coppola, con il quale era evaso dal gruppo negli ultimi giri.

Al terzo posto si è classificato Saverio Perna, del «G. S. Lepori», di Casoria.

### La Cecchi in Olanda con le nuotatrici azzurre

Roma, 13

Per l'incontro Olanda-Italia di nuoto, in programma a Dieren il 15 e 16 agosto, la squadra femminile azzurra è stata così formata:

Beneck Daniela (S. S. Lazio), Cecchi Annamaria (A. S. Edera), Cassera Nives (Lib. Magrini), Cutolo Raffaela (R. N. Napoli), Marcellini Luciana (Can. Aniene), Massenzi Luciana (A. S. Roma), Noventa Elisabetta (Can. Olona), Pacifici M. Cristina (S. S. Lazio), Saini Paola (S. S. Lazio), Schiezzari Laura (C. S. Fiat), Sacchi Mara (N. C. Milano), Zuini Paola (S. S. Lazio).

La partenza di tutta la squadra avverrà domani alle 6.45.



(Radiofoto A.P. al «Piccolo»)

**Con questo gol l'Independiente ha vinto la finale sudamericana. Mario Rodriguez (a destra) con un colpo di testa infila la palla in rete, mentre Emilio Alvarez tenta invano di ostacolarlo**

I CALCIATORI SOTTO PRESSIONE

## Prima esibizione della Fiorentina

**«Amichevole» del Catania con lo Zignago di Portogruaro**
**La preparazione della Lazio è già a buon punto**

Contrariamente a quanto annunciato in un primo tempo, la Fiorentina, in ritiro collegiale ad Acquapendente sotto la guida dell'allenatore Beppe Chiappella, scenderà in campo domenica pomeriggio, e non sabato, per affrontare, nella prima partita precampionato, la compagine dell'Unione Sportiva Viterbese, militante nel campionato dilettanti. Gli incontri saranno due, dal momento che Chiappella ha deciso di far disputare una partita anche ai rincalzi, che scenderanno in campo contro una rappresentativa laziale. Per l'occasione è prevista ad Acquapendente l'arrivo di numerose comitive di tifosi della squadra gigliata. L'incontro principale, in cui saranno impegnati per la prima volta i nuovi acquisti della compagine toscana, avrà inizio alle ore 17.

Il Catania ha compiuto la seconda uscita stagionale, in vista del prossimo campionato, incontrando sul terreno di Asiago la squadra dello Zignago di Portogruaro, che milita nel torneo di promozione. L'allenatore del rosso-azzurri ha schierato le seguenti formazioni: primo tempo: Criscuolo; Alberti, Rambaldelli; Bicchierai, Codognato, Fantazzi; Danova, Biagini, Calvanese, Cordova, Facchin. Secondo tempo: Pessa (portiere dello Zignago); Michelotti, Lampredi; Bechelli, Magi, Sampieri; Danova (Di Bella), Rossetto, Del Piero, Artico, Facchin.

I catanesi hanno avuto facilmente ragione della squadra allenatrice, che ha subito dieci reti senza segnarne neppure una. Hanno segnato: Facchin al 18', 31' e 43' del primo tempo; Danova al 4' Facchin al 16' e al 30', Artico al 28', 32', 40' e 44' della ripresa.

Il Catania ha svolto un gioco ricco di spunti pregevoli, senza risparmio di energie. Buona la impostazione tattica e a buon punto è apparsa la preparazione dei singoli atleti che lunedì prossimo, a Valdagno, si incontreranno per una «amichevole» con la formazione del Palermo, che da qualche giorno si trova in ritiro in quel centro del Vicentino.

La Lazio ha proseguito la preparazione ad Altopascio, disputando nel pomeriggio un incontro durato 75', senza interruzioni.

Tutti i giocatori hanno firmato nella mattinata il contratto che li lega alla società per il prossimo campionato. Nel pomeriggio Mannocci ha ripreso la preparazione. Nella partita a due porte sono scese in campo le seguenti formazioni: probabili titolari (maglia azzurra): Gori; Zanetti, Dotti; Governato, Pagni, Gasperi; Renna, Fascetti, Petris, Bartù, Christens. Riserve (maglia bianca): Cei; Marini, Vitali; Proietti, Dell'Andrea, Carosi; Giannattasio, Damato, Santonico, Manganotto, Mari. L'incontro si è concluso per 9-1 a favore della squadra in maglia azzurra. I gol sono stati segnati da Fascetti al 30', Renna al 35', 60', 68', Petris al 38', 42', 56', Bartù al 40' e 50'. Per le riserve ha segnato Manganotto al 32'.

L'allenamento ha messo in mostra il buon grado di forma di molti giocatori. Va sottolineata la prova di Christens nel lavoro di raccordo, di Governato, Gasperi, Fascetti, Renna e Petris. Anche i giovani si sono ben comportati: Dell'Andrea, Proietti e Giannattasio sono stati superiori agli altri. Al 25' è uscito dal campo Pagni per un risentimento al bicipite femorale. Non ha giocato Piaceri, che deve rimanere a riposo per un paio di giorni.

### Koelbl al Genoa per 75 milioni

Milano, 13

Il centravanti tedesco Koelbl è stato venduto dal Padova al Genoa per 75 milioni. L'accordo per la cessione del giocatore è stato raggiunto oggi a Milano dal vicepresidente del Padova, Cardin, e dal direttore sportivo del Genoa, Lievore. Koelbl ha passato la visita medica nel pomeriggio stesso in una clinica milanese e, dopo il responso positivo dei sanitari, ha proseguito direttamente per Mondovì dove si trova in ritiro collegiale la squadra ligure.

### Incidente di gioco a Morini della Samp

Cuneo, 13

Il difensore della Sampdoria, Morini, si è fratturato un braccio oggi pomeriggio, in un incidente di gioco.

L'allenatore dei biucerchiati, Ocwirk, aveva disposto oggi, nel quadro della preparazione che la sua squadra sta svolgendo a Cuneo, una partita tra titolari e rincalzi. Il centromediano Morini, scontratosi con un avversario, è caduto malamente a terra. Trasportato immediatamente all'ospedale di Cuneo, il giocatore è stato sottoposto a un esame radiografico, che ha rivelato un'infrazione all'altezza del gomito. Il giocatore sarà trasportato domani a Genova.

### Schnelldorfer si ritira dall'attività agonistica

Monaco, 13

Il campione del mondo di pattinaggio artistico Manfred Schnelldorfer ha deciso di ritirarsi dall'attività agonistica. Lo ha annunciato oggi la Federazione pattinaggio tedesca. Una dichiarazione rilasciata dalla Federazione afferma che il 21enne campione del mondo ritiene che il pattinaggio artistico porti via troppo tempo ai suoi studi di ingegneria presso la Università di Monaco. Schnelldorfer ha vinto i campionati mondiali maschili di pattinaggio artistico di quest'anno a Dortmund.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DA GIOVEDÌ 3 A DOMENICA 13 SETTEMBRE

## Giorno per giorno i mondiali di ciclismo

**Primi a gareggiare i dilettanti della 100 chilometri a cronometro, ultimi i professionisti della velocità**

Ecco il programma dei campionati mondiali di ciclismo su strada e su pista 1964, che si disputeranno in Francia.

MARTEDI' 1.o SETTEMBRE: comitato direttivo dell'UCI a St. Gervais.

MERCOLEDI' 2: congresso dell'UCI a Sallanches (9.30).

**CORSE SU STRADA**

GIOVEDI' 3 SETTEMBRE: campionato del mondo a squadre dilettanti a cronometro (km. 100) ad Albertville. Partenza della prima squadra alle ore 12.

SABATO 5: campionato del mondo femminile su strada a Sallanches (5 giri del circuito del Mont Blanc, pari a km. 58; partenza alle ore 9.30. Campionato del mondo dilettanti su strada a Sallanches (16 giri, pari a km. 185,600); partenza alle ore 12.30.

DOMENICA 6: campionato del mondo professionisti su strada a Sallanches (25 giri, pari a km. 290).

**PISTA (PARC DES PRINCES)**

MARTEDI' 8 SETTEMBRE: (ore 9 - 10): inseguimento femminile (eliminatorie a tempo), inseguimento individuale dilettanti (eliminatorie a tempo); ore 18 - 22.30: velocità dilettanti (serie e ricuperi), mezzo-fondo dilettanti (prima serie, km. 50), velocità dilettanti (ottavi di finale), mezzo-fondo dilettanti (seconda serie, km. 50), velocità dilettanti (ricuperi degli ottavi di finale), velocità dilettanti (finale dei ricuperi).

MERCOLEDI' 9 (ore 18.30 - 22.30): velocità dilettanti (quarti di finale - prima prova), mezzo-fondo professionisti (prima serie - un'ora), inseguimento femminile (semifinale), inseguimento dilettanti (quarti di finale), velocità dilettanti (quarti di finale - seconda prova), mezzo-fondo professionisti (seconda serie - un'ora), inseguimento femminile (semifinale - seguito), inseguimento dilettanti (quarti di finale - seguito), velocità dilettanti (quarti di finale - eventuali belle), inseguimento femminile (finali).

GIOVEDI' 10 (ore 19 - 22.30): velocità femminile (serie), inseguimento dilettanti (semifinali), velocità femminile (ricuperi), mezzo-fondo dilettanti (ricuperi su km. 50), velocità femminile (quarti di finale - prima prova), inseguimento professionisti (eliminatorie a tempo), velocità femminile (quarti di finale - seconda prova), inseguimento dilettanti (finali).

VENERDI' 11 (ore 9.30 - 11.30): inseguimento a squadre dilettanti (eliminatorie a tempo); ore 18.30 - 22.30: velocità femminile (semifinale - prima prova), velocità professionisti (serie), velocità femminile (semifinale - seconda prova), velocità professionisti (ricuperi), velocità femminile (semifinali - eventuali belle), mezzo-fondo professionisti (ricuperi - un'ora), velocità professionisti (quarti di finale - prima prova), velocità femminile (finali - prima prova), inseguimento professionisti (quarti di finale), velocità professionisti (quarti di finale - seconda prova), velocità femminile (finali - seconda prova).

SABATO 12 (ore 14.30 - 18): velocità dilettanti (semifinali - prima prova), inseguimento professionisti (semifinali), velocità dilettanti (semifinali - seconda prova), inseguimento a squadre dilettanti (quarti di finale), velocità dilettanti (semifinali - eventuali belle), mezzo-fondo dilettanti (finale - un'ora), velocità dilettanti (finali - prima prova), inseguimento professionisti (finali), velocità dilettanti (finali - seconda prova).

DOMENICA 13 (ore 14.30 - 18.30): velocità professionisti (semifinali - prima prova), inseguimento a squadre dilettanti (semifinali), velocità professionisti (semifinali - seconda prova), velocità professionisti (semifinali - eventuali belle), mezzo-fondo professionisti (finale), velocità professionisti (finali - prima prova), inseguimento squadre dilettanti (finali), velocità professionisti (finali - 2.a prova).

IL 20 SETTEMBRE L'INCONTRO D'ANDATA CON L'INTER PER LA FINALE MONDIALE

## Molto combattuta ma povera di tecnica la partita Independiente-Nacional (1-0)

**Le previsioni per il confronto con i nerazzurri: «La squadra che segnerà per prima si chiuderà in difesa e addio spettacolo» - Già aperte le prenotazioni per il viaggio a Milano per il retour-match**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 13

*Un gol in due partite: tanto basta perchè la squadra bonearense dell'Independiente abbia il diritto di scendere sul terreno di gioco, prima a Buenos Aires e poi a Milano, contro l'Internazionale per disputare il titolo, non ufficiale ma pur sempre prestigioso, di campione del mondo delle società calcistiche.*

*Dopo lo zero a zero di Montevideo, un punto bastava ad campione dell'America latina una qualsiasi delle due squadre per aggiudicarsi il titolo di e per potersi battere con il Club campione d'Europa. Questo punto lo ha conquistato, meritatamente, l'Independiente, che si è battuto con tenacia, irruenza e buoni sprazzi di stile contro un Nacional degno del massimo rispetto.*

*Gli ottantamila spettatori, che nella sera di mezz'inverno affollavano ieri lo Stadio dell'Independiente, hanno assistito ad un incontro animato e combattuto, il cui risultato non illustra affatto la realtà dei novanta minuti di gioco, ma tecnicamente poco pregevole.*

*La maggior parte dei commentatori argentini, pur giubilanti per la vittoria della squadra di casa, sono concordi nell'affermare che la gara è stata tecnicamente «povera di contenuto» ed ha mostraio seri difetti in ambedue le squadre. «El Mundo» dice che «il Nacional era pronto per essere sconfitto sonoramente, ma l'Independiente non ha saputo cogliere l'occasione per una vittoria smagliante». Il giornale aggiunge che la linea attaccante dei locali è stata per la maggior parte del tempo inattiva.*

*«Cronica» ha parole di plauso per la direzione dell'arbitro paraguayano Jose Dimas Larosa, ma aggiunge che si è trattato di «una grande fiesta», in cui «il gioco del calcio era assolutamente assente». Nessuno, tuttavia, era andato allo stadio con l'intenzione di veder giocare del football. Si voleva solo assistere ad una partita».*

*«La Nacion» afferma che i 100 mila dello stadio di Avellaneda erano convinti di assistere ad un trionfo della propria squadra, ma, dice il giornale, il Nacional non è altro che una squadra dal gioco primitivo e l'Independiente non ha mostrato molto di più nel vincere di misura. Per il «Clarin», la difesa dei locali è stata la vera protagonista dell'incontro, che ha visto una prestazione deludente degli attaccanti. «La Prensa», infine, dice che l'Independiente ha meritato di vincere, ma che il gioco è calato di tono nella ripresa.*

*Al fischio di inizio dell'arbitro paraguayano, scatta l'Independiente (casacca rossa con calzoncini azzurri) mentre il Nacional (casacca bianca, calzoncini blu) si chiude in difesa adottando il 4-2-4. Per diciotto minuti, a formazione serrata e con gioco d'assieme, gli argentini dominano a loro piacere nella metà campo uruguayana ma non riescono a superare la diga costruita dai difensori avversari. Vani i tentativi di sfondamento del fronte, inutili le manovre aggiranti ,ed allora lo Independiente ricorre alla tattica garibaldina e, chiuso il manuale, si dedica all'iniziativa individuale con stile tipicamente sudamericano, «bella époque» del calcio.*

*Si entra così in una fase confusa e turbinosa, che peraltro ottiene l'effetto di mettere in difficoltà il 4-2-4 uruguayano. Le casacche rosse sono dovunque nella metà campo del Nacional, e il pallone viaggia dall'uno all'altro giocatore argentino rendendo scarsamente efficace il marcamento sull'uomo.*

*Sembrano rendersene conto i bianchi venuti d'oltre Rio della Plata, i quali mettono l'accento sulla marcatura a zona, che però non serve, quando al 34' Prospitti dribbla Baeza e passa a Mario Rodriquez, il quale batte senza appello il portiere Sosa, colto di sorpresa mentre sta ancora tenendo d'occhio Prospitti. Non ci saranno altri gol nel corso del resto del primo tempo e della ripresa, ma a dare un'idea della situazione di gioco basterà dire che nei primi venti minuti dell'incontro i rossi hanno tirato ben sei calci d'angolo, la maggior parte dei quali dovuti a salvataggi in extremis del portiere nacionalista.*

*Si riprende, nel secondo tempo, con gli uruguayani tutti spinti in avanti a sacrificio della loro difesa. E' questa, a giudizio di molti critici, la fase più bella della partita, e la più valida tecnicamente. I ragazzi del Nacional stanno ora facendo quanto avrebbero dovuto fare fin dal fischio d'apertura di questo match di ritorno della finale del campionato latino-americano. Essi, cioè, attaccano senza tregua, veloci e decisi, dominando, finalmente, in campo, e scuotendo la sicurezza degli avversari. I tiri in porta argentina si fanno sempre più frequenti ed al 10' Oyarbide sfiora il pareggio con un tiro angolato che il portiere dell'Independiente devia in corner per puro miracolo. E per altri dieci minuti continua la pressione uruguayana, che sottopone gli avversari ad un compito oltremodo difficile e mozza loro il fiato.*

*Poi i nacionalisti scadono in fiato ed accusano una certa disorganizzazione nella loro linea d'attacco. Approfitta della favorevole circostanza l'Independiente, che al 30' potrebbe raddoppiare il punteggio. Ma Savoy, in possesso di una palla gol, temporeggia incomprensibilmente e si lascia sfuggire l'occasione. Tre minuti dopo Domingo Perez tira fortissimo ma il pallone si stampa sulla traversa e torna in campo, fuori portata degli attaccanti. Gli ultimi cinque minuti sono tutti di marca argentina, mentre sugli spalti i tifosi locali fanno esplodere petardi ed accendono bengala incitando a gran voci i beniamini.*

*Si verifica qualche zuffa fra argentini e i numerosi uruguayani che hanno seguito il Nacional, ma si tratta di scaramucce subito smorzate.*

*Con questa vittoria l'Independiente, campione d'Argentina 1963, si è conquistato il diritto di incontrare l'Internazionale di Milano. A giudizio degli esperti bonearensi il confronto metterà di fronte due concezioni interamente opposte del calcio. La squadra argentina rappresenta nel modo più tipico il football sudamericano, con giocatori individualisti e spesso imprevedibili, amanti del dribbling e riluttanti ai lunghi passaggi. L'Inter, dal canto suo, si attiene come è ben noto, alla «strategia europea».*

*Si verifica qualche zuffa fra argentini e i numerosi uruguayani che hanno seguito il Nacional, ma si tratta di scaramucce subito smorzate.*

*Con questa vittoria l'Independiente, campione d'Argentina 1963, si è conquistato il diritto di incontrare l'Internazionale di Milano. A giudizio degli esperti bonearensi il confronto metterà di fronte due concezioni interamente opposte del calcio. La squadra argentina rappresenta nel modo più tipico il football sudamericano, con giocatori individualisti e spesso imprevedibili, amanti del dribbling e riluttanti ai lunghi passaggi. L'Inter, dal canto suo, si attiene come è ben noto, alla «strategia europea».*

*Gli scrittori argentini ed uruguayani di football in generale ritengono che il confronto Inter-Independiente sarà equilibrato e che chi vincerà lo farà con minimo scarto di punti. Eduard Bayle, ad esempio, che scrive per una catena di giornali latino-americani, e che conosce alla perfezione l'Inter di Herrera, afferma: «La squadra che segnerà per prima si chiuderà in difesa, e addio bel gioco spettacolare».*

*Da segnalare intanto l'attività frenetica delle agenzie di viaggio, le quali hanno già aperto le prenotazioni per il viaggio a Milano, dove l'Independiente incontrerà l'Internazionale nella partita di ritorno della finalissima.*

**Francisco Lacucila**

INDEPENDIENTE: Santoro (Toriano); Guzman, Rolan; Ferreiro, Acevedo, Maldonado; Bernao, Prospitti, Suarez, Rodriguez, Savoy. NACIONAL: Sosa (Solimano); Ramos, Mendez; Eliseo Alvarez, Baeza, Emilio Alvarez; Oyarbide, Dukssas, Jaburu, Perez, Urruzmendii (Bergara). ARBITRO: Dimos Lorosa, Paraguay.

## Herrera: «Gli argentini sono forti e affiatati»

Milano, 13

L'allenatore dell'Inter, Helenio Herrera, il quale nel ritiro di San Pellegrino sta dirigendo la preparazione della squadra neroazzurra in vista del prossimo campionato, si è così espresso a proposito della vittoria dell'Independiente sul Nacional di Montevideo, nella Coppa dei Campioni: «Nessuna sorpresa. Era tutto previsto. Avevo già visto all'opera l'Indipendiente contro il Santos nella Coppa dei Campioni, e contro La Plata nel campionato argentino. L'Independiente è una squadra molto, molto forte, i suoi uomini sono affiatati, e penso che ci procurerà parecchie difficoltà».

In merito alla possibilità di disputare, secondo quanto intenderebbero i sudamericani, la prima partita della finalissima per la Coppa dei Campioni il 20 di settembre, Herrera ha detto che «la questione interessa la Federazione italiana. Ad essa spetterà di trattare con la UEFA e con la Federazione sudamericana, e stabilire la data del prossimo incontro tra le due squadre».

Sulla possibilità che l'eventuale incontro di spareggio venga giocato sul campo neutro di Bruxelles, e non sul terreno di gioco della partita di ritorno, lo allenatore neroazzurro ha affermato che, anche in questo caso, l'Inter si rimetterà agli accordi che interverranno tra la Federazione italiana, l'UEFA e la Federazione sudamericana.

**Majoli e Gaudenzi hanno superato gli ottavi di finale del torneo internazionale tennistico di Le Zoute, nel Belgio. Ecco il dettaglio: Giordano Majoli (Italia) - Goudmont (Belgio) 9-7, 6-4; S. Gaudenzi (Italia) - Nazinz (Belgio) 6-3, 6-2.**

**A Grosseliens, nel Belgio, la squadra juniores del Torino ha battuto per 2-0 (primo tempo 0-0) la locale compagine giovanile del Grosseliens.**

### Multato il Ferroviario per scorrettezze del pubblico

La partita di hockey su pista di sabato scorso tra il Ferroviario ed il Lodi, valevole per il campionato della Serie A, ha avuto un seguito in sede di provvedimenti disciplinari. La commissione tecnica federale, presieduta dal cav. Marone Vici, nella sua riunione dell'11 agosto ha preso in esame il referto della partita giocatasi sulla pista di viale Miramare. Il Ferroviario è stato punito con l'ammenda di lire diecimila per «l'inqualificabile contegno» — così sta scritto nel comunicato ufficiale della C.T.F. — di un gruppo di spettatori, che hanno diretti epiteti ingiuriosi e frasi volgari all'indirizzo dell'arbitro e della squadra ospitata per tutto il corso del secondo tempo, ed anche dopo la fine dell'incontro.

Nel comunicato è detto inoltre che «la forza pubblica, in precedenza rimasta inattiva, provvedeva alla fine ad accompagnare l'arbitro fuori dal campo». Il comunicato termina citando l'opera fattiva dei dirigenti del Ferroviario, che si sono adoperati per calmare i più facinorosi.

Per comportamento scorretto del pubblico è stata pure multata con lire ventimila la società del Bassano, che sabato scorso ospitava sul proprio campo la squadra campione d'Italia della Triestina.

Olimpiadi di Tokio

### Il lancio del satellite per i collegamenti TV

Capo Kennedy, 13

**Sono stati approntati i piani per usare il satellite per le telecomunicazioni «Syncom 3» per la trasmissione delle riprese televisive delle Olimpiadi dal Giappone agli Stati Uniti, al Canada e all'Europa. La NASA ha in progetto di procedere al lancio del complicato satellite alle 6.45 (12.45 ora italiana) di martedì prossimo.**

**«Syncom 3» dovrà eseguire delle manovre che richiederanno circa 12 giorni per portarsi in un'orbita fissa a 35.888 km. al di sopra del punto di intersecazione tra il meridiano che segna la divisione delle date e l'Equatore nell'Oceano Pacifico.**

**La giudicante della FIN ha squalificato per una giornata di campionato i giocatori Marciani (R. N. Jantzen), Gualdi e Momoni (S. S. Lazio) per comportamento scorretto verso l'arbitro; ha inibito fino al 31 agosto 1964 a ricoprire cariche e incarichi sociali o federali il sig. Zabberoni per comportamento scorretto verso lo arbitro dell'incontro S. S. Lazio-Jantzen; ha multato di lire diecimila la R. N. Napoli per comportamento scorretto del pubblico verso l'arbitro dell'incontro R. N. Napoli-Pro Recco.**

CINQUANTA DILETTANTI IN LOTTA PER 12 MAGLIE AZZURRE

## Oggi a San Colombano in gara anche Gregori

San Colombano, 13

Cinquanta dilettanti, candidati alla maglia azzurra per i campionati del mondo di ciclismo su strada, prenderanno il «via», domani, nelle due gare indicative per la formazione delle due squadre (per la «cronometro» e la prova su strada).

Il C.T. Rimedio, che sarà presente alle gare, ha iscritto dodici atleti per la prova a cronometro che verrà disputata domani mattina, con inizio alle 9.30. Essi sono: Andreoli, Benedetti, Ballini, Della Bona, Guerra, Gallon, Gregori, Gualazzini, Lorenzi, Manca, Tagliani e Zanin. I corridori, divisi in tre formazioni di quattro atleti ciascuna, percorreranno tre volte il circuito San Colombano - Sant'Angelo - Lodi - Borghetto Lodigiano - San Colombano, per complessivi 100 km.

Nel pomeriggio, con inizio alle ore 15, si svolgerà la corsa in linea alla quale sono stati iscritti 38 corridori, fra cui Gimondi (vincitore del Tour dell'Avvenire), Sambi, Albonetti, Vaschetto, Rossello, Armani, Campigli, Campagnari e Balasso. Il percorso prevede la scalata della «Capra», la discesa su Belfugito e il ritorno a San Colombano. Il circuito sarà ripetuto 12 volte per complessivi 130 km.

Al termine delle due prove il C.T. Rimedio comunicherà la formazione ufficiale per la prova a cronometro (4 corridori e una riserva) e per la gara in linea (8 corridori).

### Il trofeo Rex di hockey su ghiaccio

Cortina d'Ampezzo, 13

Il 14, 15 e 16 agosto si disputerà, nello Stadio Olimpico del ghiaccio, la IV edizione del Trofeo «Rex», organizzato dalla «Sportivi Ghiaccio Cortina» sotto l'egida della Federazione italiana sport del ghiaccio.

Alla IV edizione partecipano tre fra le più forti compagini d'Europa, l'E.V. Fossen, campione di Germania, il Vastra Frolunda, terzo classificato allo ultimo campionato svedese e la squadra campione d'Italia del Cortina Rex. Il valore delle squadre partecipanti pone il torneo tra le manifestazioni estive di risonanza europea. Il Cortina Rex schiererà i suoi migliori uomini, soprattutto dopo la dimostrazione al recente «Torneo Bonacossa» durante il quale, pur sconfitto dai campioni della Cecoslovacchia del Brno, è riuscito a riconquistare la simpatia del pubblico cortinese.

Il regolamento della IV edizione del Trofeo Rex prevede la vittoria della squadra che totalizzerà il maggior numero di punti. In caso di parità del punteggio finale, la maggiore differenza di «gol» darà la vittoria.

### Le gare indicative per gli azzurri dell'atletica

Roma, 13

La presidenza federale della FIDAL ha deliberato che si svolgano a Schio, anche le seguenti gare: lancio del peso (minimo di partecipazione metri 15), lancio del giavellotto (minimo di partecipazione metri 67).

I CONVEGNI FERRAGOSTANI A MONTEBELLO

## Sabato una corsa milionaria Domenica Totip e maratona

Il ciclo estivo dei convegni trottisti all'ippodromo di Montebello sta entrando nel suo periodo d'oro, che raggiungerà l'acme il 30 agosto con la serata del Derby dei «4 anni», Premio Presidente della Repubblica. In attesa della importante rassegna dei puledri di 4 anni, anche quest'anno incorporata nello speciale campionato «Trofeo d'Oro Cynar», avremo domani, nel convegno di Ferragosto, una prova milionaria.

In questa corsa che si disputerà alla pari sulla distanza del miglio, si misureranno alcuni ottimi soggetti quali Geronimo, Precoce, Orazio Prà, che verranno affiancati da alcune frecce locali come Rissa, Spriano, Rigel e Canton. Veri specialisti dello «sprint» in questa contesa che si prevede raggiungerà dei toni altamente tecnici.

Alla prova di prim'ordine del convegno ferragostano farà seguito il consueto programma domenicale imperniato sulla Totip, anch'essa da correre sulla breve distanza. Alla corsa della schedina parteciperanno fra gli altri Gibeppe, Sublime e Ordonez una terna di buona levatura dalla quale uscirà immancabilmente il vincitore. Sempre alla domenica farà la ricomparsa la maratona, da tempo... latitante dai convegni a Montebello. Il rilancio di una prova sui quattro giri di pista è risultata inevitabile visto come la nostra piazza si sia recentemente arricchita di un fondista che si appresta a raccogliere l'eredità di Aut Aut e Lilium ultimi valorosi specialisti della distanza. Alludiamo al «sei anni» Santone, ultimo acquisto della Scuderia Rosalia che nella Maratona d'Agosto dovrà rendere quaranta metri ad Agadir l'unico sulla carta in grado d'impegnarlo a fondo.

I due convegni di fine settimana saranno corredati da un paio di corse riservate ai puledri di «due anni». Mentre sabato interessante si presenta lo esordio di Sabino, un figlio di Tryhussey e Senatrice, e della portacolori di Prà Lolità Prà, alla domenica verrà effettuata la prima prova di un certo interesse del calendario triestino. Si tratta del tradizionale Premio della Puerizia, dove concederanno il bis Quica, Nagpur e Far Prà, ammiratissimi al loro esordio, e dove si presenterà per la prima volta un portacolori della Scuderia Castello, l'interessante Torbido in allenamento od Ezio Bezzecchi. Non è, infine, improbabile che debutti pure Baldassarre dell'allevamento Tergesteo del quale si dice un gran bene.

Entrambi i convegni s'inizieranno alle ore 20.45.

M. G.

### Piloti inglesi al G. P. d'Italia

Milano, 13

Due piloti della «Tim Parnell Racing Team», l'inglese Mike Haylwood e l'australiano Chris Amon, parteciperanno alla 35.a edizione del «Gran Premio Automobilistico d'Italia».

Al G. P. d'Italia parteciperà anche, a bordo di una «Brabham-Climax 8 V», l'inglese Bob Anderson.

OBBLIGATORIO PER LEGGE IL RIPOSO DEL WEEK-END IN GERMANIA

# In Tribunale un medico che al sabato coltivava dalie

**Gli è stata contestata l'aggravante d'aver esercitato il suo pacifico hobby al «cospetto del pubblico» Non escono nemmeno i giornali che preparano il venerdì un'edizione doppia di fine settimana**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 12

Arrivate in una città tedesca alle due del pomeriggio di un sabato qualsiasi e vi accorgerete, ove siate stati nella Gerusalemme ebrea, che non c'è differenza d'atmosfera. Qui forse non vi saranno gli ortodossi che vi pigliano a sassate se accendete una sigaretta o se vi soffiate il naso, in compenso potrà esserci qualche zelante tedesco che vi indicherà alla polizia se piantate i fiori nel vostro giardino come accadde mesi or sono a un pacifico medico di una cittadina della Ruhr. Aveva deposto la borsetta con gli strumenti, aveva vestito la giacca di panno casalinga, s'era messo in capo il cappellone di paglia ed era andato a vedere le sue dalie. Per quelle dalie — lui senza bambini e con una moglie brontolona — ci metteva la pupilla degli occhi; erano la consolazione delle sue ore di pace.

Chi l'avrebbe mai detto che dietro a esse poteva celarsi una condanna per «lavoro abusivo». Fu invece proprio così: la denuncia del zelante cittadino che sa tutto sulle leggi e si indigna se qualcuno le trasgredisce (una delle cose che mai mancano in Germania sono i testimoni, la gente fa a gara in qualsiasi occasione per poter testimoniare alla legge ciò che ha visto) doveva portare il medico in Tribunale dove in applicazione al codice del Land Renania-Westfalia egli fu condannato a cento (15.600 lire) di multa «per aver eseguito un lavoro abusivo durante una giornata festiva al cospetto pubblico».

L'ultima parte della sentenza è senz'altro la più interessante, il riferimento «al cospetto pubblico» sottintende la istigazione cosciente o no a delinquere, cioè, in questo caso, a lavorare. La legge tedesca è più o meno severa a seconda dei Laender. Nel Palatinato, poniamo, il medico renano non sarebbe stato condannato, nell'Assia se la sarebbe cavata con una ammonizione. Può darsi che le varie legislazioni abbiano preso lo spunto dalle necessità locali, che sono in ultima analisi dettate dalla maggiore o minore intensità della manodopera e dalla presenza più o meno numerosa dei lavoratori stranieri che sono i primi, va sottolineato, a dimostrarsi pronti a fare gli «Sschwarzarbeiter» i lavoratori neri, quelli che lavorano il sabato.

Eppure anche in Germania, dove oggi un turista che arrivi al sabato è preso dall'angoscia delle strade deserte, dei negozi chiusi, delle rarissime macchine — le ritardatarie che sfrecciano verso il week-end — si discusse dieci anni fa, come si fa ora a Roma, su quale doveva essere il criterio di chiusura dei negozi, se alcune categorie dovevano essere esonerate e potevano conservare la apertura, se infine doveva essere la seconda metà del sabato o la prima metà del lunedì il momento della chiusura totale. Al dibattito parteciparono tutti: politici della Federazione e dei «Laender», sindaci delle città, economisti, sociologhi, sacerdoti. Nella cattedrale luterana di Hannover, si levò dal pulpito la voce del pastore Thomas Heje: «Nessuno può dire con certezza in quale giorno della settimana il Padre Eterno si riposò dopo la creazione. Ma noi optiamo a credere che si sia trattato di un sabato e di un sabato assai lungo. Dopo quel po' po' di cose l'Onnipotente poteva davvero concedersi un vero week-end». La Chiesa protestante tedesca aveva dunque preso posizione. I cattolici seguirono con gli stessi intendimenti, i sindacati non furono naturalmente da meno.

Il Governo accettò la cosa e i deputati del Bundestag per i quali l'andare e il venire da Bonn costituisce una eterna fatica, la approvarono. I giornali quotidiani che ora escono tutti con l'edizione del week-end, stampata al venerdì sera di buon'ora, appoggiarono a gran voce il progetto. D'altra parte la sovrastruttura organizzativa imposta dall'occupazione alleata aveva già determinato una regola quasi generale che i tedeschi avevano accettato. Fini che la regola della settimana corta divenne un dato di fatto, codificato addirittura dalle legislazione dei Laender e la cui trasgressione è punita, come si è detto, dalla legge.

Naturalmente, concorrono qui motivi di equilibrio sociale dovuti alla nota penuria di manodopera tedesca (663.000 posti liberi) che investe precisi interessi sindacali. Fatto sta che oggi arrivare in Germania di sabato è — ironia della sorte — come arrivare in Israele: le saracinesche si abbassano con un rumore unisono, che lascia dietro a sè il silenzio. Le fabbriche, le aziende, gli uffici pubblici hanno già chiuso dalla sera precedente o al massimo dalla mezzanotte. I giornali hanno già stampato le loro doppie edizioni per la vacanza settimanale. Milioni di tedeschi sono già partiti verso il Mare del Nord, la Baviera, l'Eifel, i laghi di Berlino. Entro le due del pomeriggio tutte le massaie hanno già fatto le compere per i quattro più abbondanti pasti della settimana: comincia un riposo collettivo che nessuno si sognerebbe di infrangere.

Nè vi potrebbero essere contestazioni di sorta su quale negozio possa rimanere aperto e quale invece debba chiudere, perchè chi osasse infrangere la regola, sarebbe additato — prima ancora che condannato dalla legge — quale disturbatore della quiete pubblica.

**Michele Pavissich**

NON FU L'ARMATA ROSSA A LIBERARE LA ROMANIA

# «I russi trovarono la pappa già pronta»

## Questa «eretica» nuova tesi è stata sostenuta dall'organo ufficiale del P. C. di Bucarest

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 13

*E' stato il partito comunista romeno e non l'Esercito sovietico a liberare la Romania nell'autunno 1944. Questa la polemica precisazione contenuta in un articolo che l'organo ufficiale del partito comunista «Scinteja», dedica oggi ai preparativi per il ventesimo anniversario dell'instaurazione in Romania del Governo comunista. La firma è di Constantin Pirvulesco e le ragioni che hanno ispirato l'articolo sono evidenti: ridimensionare il ruolo di Mosca e valorizzare l'opera dei partigiani nazionali. Pirvulesco scrive che il rovesciamento del regime dittatoriale di Antonescu, è dovuto alle forze popolari romene. L'Armata Rossa avrebbe trovato in parte «la pappa fatta» e la sua azione va quindi considerata di secondo piano.*

*Nell'agosto del 1944 Anna Pauker (che divenne più tardi il Ministro degli Esteri) giunta dall'URSS a Bucarest assieme a Vasile Luca (ex Ministro delle Finanze) espresse vivo disappunto per l'organizzazione della rivolta cercando di porre in dubbio l'unità nazionale dei comunisti romeni nella lotta di liberazione e puntualizzando, in ogni occasione, il ruolo dell'Armata Rossa. Pirvulesco sostiene oggi che Anna Pauker non conosceva bene la situazione in patria come non la conosceva il gruppo degli «antipartito» di cui la «Passionaria» romena era uno dei massimi esponenti. La verità è che il partito comunista, in collaborazione con i socialdemocratici, rovesciò il regime di Antonescu, presentando ai russi una situazione de facto. Parole dure queste dell'articolista di «Scinteja».*

*La Romania ha in più occasioni assunto, negli ultimi due anni, atteggiamenti coraggiosi verso l'URSS, ma i capitoli «sacri» della liberazione, non sono mai stati toccati. Sostenere oggi, dopo vent'anni di propaganda che attribuisce ai russi la liberazione del Paese, che non sono più loro i veri liberatori ma i comunisti romeni, è per lo meno offensivo. Non sappiamo se Kruscev parteciperà, nell'autunno prossimo, ai festeggiamenti a Bucarest della ricorrenza: a Varsavia egli era fra i presenti alla analoga celebrazione ma in Romania la situazione è diversa. Certo l'invito gli sarà rivolto dal segretario generale del partito Gheorghju Dej, ma dato che questi si è rifiutato di andare in Polonia quando c'era il Premier russo, è probabile che Kruscev si limiterà a inviare Podgorny o Suslov a Bucarest. Qualcuno ad ogni modo ci sarà. E dovrà sentirsi dire dagli oratori ufficiali che l'Armata Rossa è giunta per raccogliere le glorie e non per liberare il Paese. Sarà un momento scottante.*

*Non risulta intanto che il partito comunista di questo Paese abbia già inviato l'adesione all'invito russo di convocazione, per il 15 dicembre prossimo, della commissione che dovrà preparare le assise moscovite al comunismo mondiale per l'estate ventura. Praga, Sofia, Pankow, Varsavia e Budapest hanno già dato l'appoggio più completo, Bucarest «tentenna». Non è improbabile tuttavia che accetti di partecipare alla riunione preparatoria non fosse altro che per sottolineare il suo punto di vista neutralistico. Anche gli jugoslavi hanno accettato pur essendo schierati su posizioni quasi analoghe a quelle romene e non facendo parte ufficialmente del campo socialista.*

*Va inoltre segnalato che il segretario generale del partito della Boemia settentrionale Stanislao Vicek, è stato destituito, come informa l'organo «Pvrboj», da ogni carica per «comportamento immorale». Non si sa di che si tratti, dato che il giornale si limita a dire che le attività del signor Stanislao erano «incompatibili con le funzioni che ricopriva». Probabilmente si tratta di questioni di donne: tutto il mondo è paese anche oltre la cortina di ferro. La destituzione è stata decisa al termine di una seduta straordinaria, convocata dal partito comunista della Boemia settentrionale ad Aussig.*

**Bruno Tedeschi**

## Rubavano veicoli solo di colore azzurro

**Milano, 13**

Quattro giovani di Vimodrone in provincia di Milano, specializzatisi in furti di automobili e biciclette di colore azzurro sono stati processati stamane dalla sezione feriale del Tribunale penale che ha condannato Mario Perego di 18 anni, con le attenuanti generiche e del danno lieve, a cinque mesi e dieci giorni di reclusione e 20 mila lire di multa, con i benefici di legge. Gli altri tre, due di 17 e uno di 16 anni, fratello del Perego, hanno fruito del perdono giudiziale. Essi hanno ammesso di aver rubato complessivamente dieci biciclette e sei auto.

GIA' A BUON PUNTO UNA COLOSSALE TRUFFA

# Stava vendendo la pineta di Ravenna

**Un primo cospicuo acconto era già stato versato dagli ingenui «acquirenti» abbindolati dal lestofante**

**Ravenna, 13**

I carabinieri della squadra di Polizia giudiziaria di Ravenna hanno arrestato Dervish Samorè, di 43 anni, ex archivista del Genio Civile, che già tempo fa fu denunciato nel Riminese per falso e usurpazione di titolo. L'arresto è avvenuto su mandato di cattura del giudice istruttore del Tribunale per truffa aggravata e falsità materiale; il Samorè è stato condotto nelle carceri giudiziarie di Port'Aurea.

Munito di una ricca documentazione, naturalmente falsa, oltrechè di carta intestata e di timbri, altrettanto falsificati, del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, il Samorè aveva proposto alcuni mesi fa a tre ravennati, Dante Brandolini, Mario Mazzolini e Achille Andreini, lo acquisto di un vasto appezzamento di terreno a Marina di Ravenna, e precisamente nella zona di Riva Verde.

Il terreno offerto è di proprietà demaniale, ma evidentemente la documentazione esibita dal Samorè è stata abbastanza convincente per i tre ravennati i quali hanno finito con il versare un cospicuo anticipo, non però direttamente all'ex archivista, ma con vaglia intestati al Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Se il Samorè sia riuscito a riscuotere l'importo del vaglia, è questo uno dei particolari che si potranno conoscere soltanto a conclusione dell'istruttoria giudiziaria. L'«affare» si è inevitabilmente arenato subito dopo il versamento dell'anticipo. I truffati, visto che non si aveva più notizia nè dell'anticipo nè del terreno hanno sporto denuncia.

Il Samorè è stato deferito all'autorità giudiziaria che, nel corso dell'istruttoria, ha emesso mandato di cattura nei suoi confronti. In merito alla posizione dell'ex archivista, il Genio Civile di Ravenna ha diramato un comunicato in cui è detto cche il Samorè «è stato destituito dall'impiego presso l'ufficio del Genio Civile di Ravenna, a seguito di procedimento penale, dal 1° luglio 1964».

## Accoltella la moglie che gli chiede denaro

**Salerno, 13**

L'operaio Marcello Sica, di 33 anni, ha ridotto in gravi condizioni a colpi di coltello la moglie, Maria Teresa Del Basso, di 31 anni, che gli aveva chiesto denaro per affrontare spese per la casa. Il fatto è avvenuto nei pressi di un'abitazione del rione Pastena di Salerno. Quando il Sica stava per uscire di casa, la moglie gli si è avvicinata chiedendogli denaro. L'uomo ha risposto di no e ne è sorta una lite, nel corso della quale il Sica ha estratto un coltello ferendo la moglie in varie parti del corpo. La Del Basso è stata soccorsa dai vicini i quali l'hanno trasportata agli Ospedali riuniti. Qui i sanitari hanno disposto il ricovero della donna, giudicandola guaribile in venti giorni. Il Sica, dopo aver vagato qualche ora per la città, si è costituito ai carabinieri di Mercatello.

TERRIFICANTE SCIAGURA A UN QUADRIVIO SULLA CUNEO-TORINO

# UN UOMO E UN BAMBINO MORTI IN UNO SCONTRO D'AUTO

**Altre tre persone, tra cui il padre del ragazzo, sono in fin di vita Il formidabile urto è avvenuto in corrispondenza di un segnale di «Stop»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 13

Una terrificante sciagura è avvenuta al quadrivio Centallo, Fossano, Villafalletto - Genola, sulla statale Cuneo - Torino, tristemente noto per le mortali di sgrazie che l'hanno funestato in questi ultimi anni. Due persone, un industriale di Vigevano e un bimbo, figlio di un dentista di Genova, sono morte, altre tre, fra cui un giovane legale torinese, sono state ricoverate in gravissime condizioni all'ospedale civile di Cuneo. In particolare, l'avv. Elio Veziano, di 37 anni, residente nella capitale piemontese, versa in imminente pericolo di vita.

I due morti sono l'industriale Virgilio Cozzi, di 54 anni, residente a Vigevano, e Giovanni Pizzorni, di 9 anni, domiciliato con i genitori a Genova.

Al momento dell'incidente il Cozzi era al volante della sua «Giulia 1600 TI», recante la targa PV 117575: al suo fianco sedeva la moglie, Giuseppina Silva in Cozzi, di 50 anni; sul sedile posteriore viaggiavano invece il dott. Francesco Pizzorni, di 51 anni, medico dentista a Genova, e il figlioletto Giovanni. I Pizzorni, amici di famiglia dei Cozzi erano con loro in gita. L'auto, proveniente da Genova, aveva raggiunto Fossano e qui aveva infilato la strada provinciale per Villafalletto onde proseguire verso la Val Varaita. Giunto all'incrocio con la statale Torino - Cuneo, il Cozzi probabilmente si è avventurato sulla rotabile di maggior traffico.

Si presume che, dopo essersi arrestato al segnale di «stop», l'automobilista lomellino abbia proseguito senza avvedersi che dalla sua sinistra stava sopraggiungendo velocissima una «Ford Zephir» pilotata dall'avv. Veziano che viaggiava solo proveniente da Bordighera (di cui è originario e dove sono in vacanza la moglie e il bambino) e diretto a Torino. Il legale ha tentato all'ultimo istante di frenare, ma tutto è stato vano; l'urto della parte anteriore della «Ford» contro la fiancata laterale sinistra della «Giulia» ha avuto effetti catastrofici per quest'ultima autovettura, che è stata letteralmente sbriciolata e ridotta a un ammasso informe di rottami.

Un automobilista di Limone Piemonte, che poco prima era stato superato dal Veziano, è stato il primo a soccorrere i cinque automobilisti: purtroppo per il Cozzi e per il figlio del dott. Pizzorni non vi era più nulla da fare, deceduti per probabile schiacciamento del torace quest'ultimo e per frattura del parietale sinistro il primo. Una pattuglia della «Stradale» di Cuneo è intervenuta subito dopo e con auto di passaggio i tre feriti, liberati a fatica, specie i due che davano ancora segni di vita sulla «Giulia», erano avviati all'ospedale Santa Croce. L'avv. Veziano ha riportato la frattura della base cranica, il dott. Pizzorni lamenta la frattura dell'avambraccio destro e la sospetta frattura delle vertebre dorsali, ed è ricoverato con prognosi di 60 giorni; la signora Cozzi la frattura della gamba sinistra e sospetta frattura sternale e costale, con prognosi riservata; gli ultimi due sono stati sottoposti a un delicato intervento chirurgico.

Sulla località del grave incidente sono intervenuti il maggiore Geuna, comandante della polizia stradale di Cuneo, il vicepretore e i carabinieri e la polizia stradale di Fossano per i difficili accertamenti sulle modalità della sciagura; il traffico sulla statale è stato ripristinato solamente dopo due ore. Con le due vittime di stamane salgono a sette i morti negli ultimi tre anni al tragico quadrivio: nel maggio '61 vi perì anche il chirurgo-primario dell'ospedale civile di Cuneo, prof. Antoniazzi.

L'industriale vigevanese rag. Virgilio Cozzi era vicepresidente della Banca Popolare di Vigevano e vicepresidente della sezione cittadina del CAI; con il fratello dott. Piero era pure proprietario di una fabbrica di accessori per calzaturifici ad Abbiategrasso. Il rag. Cozzi aveva lasciato Vigevano con la moglie Giuseppina Silva circa dieci giorni fa per trascorrere un periodo di vacanza nel suo appartamento di Arenzano, presso Genova. Amico del dott. Pizzorni, amante come lui della pesca sportiva aveva combinato una partita alla trota nel lago di Pontechianale in alta Val Varaita, dove si stava appunto dirigendo al momento del tragico incidente che è costato la vita a lui e al piccolo Franco, figlio dell'odontoiatra genovese.

L'avv. Veziano, che i chirurghi tenteranno di salvare con una disperata operazione, era partito all'alba da Bordighera, seguendo il più breve itinerario della Valle Roya, e si dirigeva a Torino dopo aver superato il valico del colle di Tenda.

**Paolo Amerio**

ASSOLTO UN UOMO CHE TRASPORTAVA UN AMMALATO

# In caso di necessità si può guidare senza patente

**Rovigo, 13**

Guidare senza patente, perchè costretti da uno stato di necessità, non costituisce reato. L'interessante sentenza in materia automobilistica è stata emessa dal pretore di Adria, dott. Zorzi, che ha assolto un giovane accusato di aver condotto un'auto senza essere provvisto della patente. Il fatto è accaduto nello scorso marzo: Giuseppe Rosa, di 27 anni, di Pozzze, in provincia di Rovigo, era alla guida di una vettura, quando fu fermato da un agente della Polizia stradale, il quale gli chiese di esibire i documenti di circolazione.

Il Rosa rispose di non essere in possesso della patente, ma di essere stato costretto a porsi alla guida della vettura perchè il proprietario era stato colto da malore.

L'agente redasse il verbale di contravvenzione, e denunciò la irregolarità commessa, però il Rosa è stato assolto «per aver agito in stato di necessità».


ATTENZIONE

Nella vostra auto c'è **un Passeggero In Piú**



la perdita di potenza di un motore sporco è uguale al peso di un Passeggero In Piú
Come liberarvene? — Con Shell Multigrade l'olio che mantiene pulito il motore

Quando usate un olio qualsiasi, le impurità ed i residui di combustione attaccano il motore, lo "sporcano", gli rubano potenza. La vostra auto non ce la fa a dare il meglio di sè: proprio come se avesse a bordo un Passeggero In Piú.

Certo voi non ci tenete ad offrire un costoso passaggio a questo antipatico signore. Liberarvene è facile: vi bastano cinque minuti in una stazione Shell per cambiare l'olio con Shell X-100 Multigrade.

Shell X-100 Multigrade mantiene pulito il motore. E un motore pulito è un motore piú potente, libero, scattante, brioso!

Scaricate subito il vostro Passeggero In Piú alla Stazione Shell piú vicina

SHELL

Cambiate l'olio con
X-100 Multigrade
il motore va meglio

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



Hershey-Goldwater con Scranton, Eisenhower e Nixon a una riunione repubblicana

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

BENCHE' LA GIORNATA DI IERI SIA TRASCORSA IN UNA CALMA ASSOLUTA

## Sembra non poter durare l'attuale tregua a Cipro

**Il generale delle N.U. Thimayya ha affermato che la sospensione dei rifornimenti d'acqua ai villaggi turchi riaccenderà gli scontri - Grivas al comando dei reparti di Makarios**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nicosia, 13

*Le armi hanno taciuto anche oggi, a Cipro, e gli sporadici incidenti verificatisi nelle ultime ventiquattro ore sono stati inferiori, per numero e gravità, a quelli della giornata di ieri che pure era apparsa «oltremodo calma» al generale Kodendera Thimayya, comandante delle forze internazionali di sicurezza nell'isola. L'alto ufficiale indiano ha ispezionato oggi, servendosi di un elicottero, le località della costa nord-occidentale di Cipro, teatro degli scontri fra ciprioti greci e ciprioti turchi e degli attacchi con razzi e napalm effettuati da aerei dell'Aviazione turca contro località greco-cipriote. Con il comandante degli elmetti azzurri erano il generale George Grivas, da oggi (come ha rivelato il Governo greco) comandante in capo — anche ufficialmente oltre che di fatto — della «Guardia nazionale cipriota», e il Ministro dell'Interno Policarpo Georghadjist.*

*Scopo principale della missione era quello di stabilire la linea d'armistizio ma lo stesso generale Thimayya ha apertamente espresso la sua sfiducia dichiarando ai giornalisti: «La risoluzione del Consiglio di Sicurezza, per un aumento delle forze internazionali a Cipro non serve a nulla. Al Palazzo di Vetro adottano risoluzioni senza sapere, e quindi senza tener presente, quale sia la realtà in loco. Non credo che l'attuale tregua possa durare». Il generale ha spiegato che i turco-ciprioti sono preoccupati e irati per il taglio dei rifornimenti di acqua attuato dai greco-ciprioti a danno dei villaggi turchi e dei rioni turchi nelle città. Si tratta — afferma il generale indiano — di un vero e proprio assedio che sta accentuandosi in tutta l'isola a danno dei turco-ciprioti e che sarà la causa della ripresa dei combattimenti».*

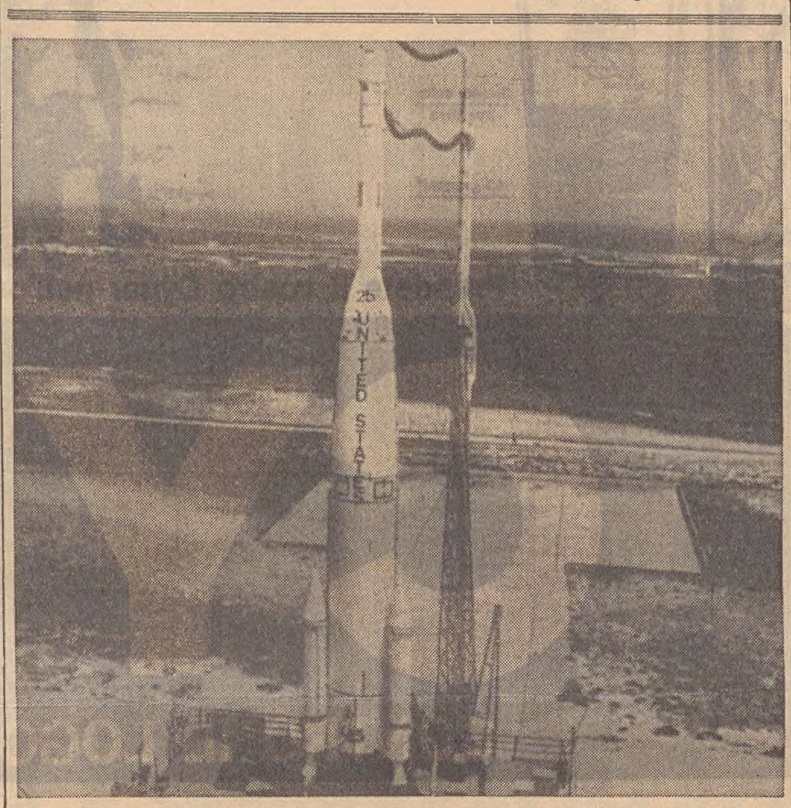
*Kodendera Thimayya ha parlato ai giornalisti nei pressi della linea di battaglia nella zona di Kokkina, ed ha altresì detto: «Non ci saranno nuovi attacchi in questa zona, ma ci saranno scontri, forse molto sanguinosi, altrove nell'isola». Ieri sera Thimayya (lo ha rivelato lui stesso ai giornalisti) si è incontrato con Makarios, Grivas ed altri esponenti greco-ciprioti nel palazzo presidenziale di Nicosia ed il colloquio ha avuto «fasi incandescenti» soprattutto ad opera del generale Grivas il quale ha chiaramente espresso i suoi sentimenti anti-ONU. «Grivas — ha spiegato il comandante del contingente internazionale — non vuole che le Nazioni Unite ficchino il naso in affari che per lui riguardano solo i ciprioti greci».*

*Secondo l'alto ufficiale indiano Makarios è senza dubbio più moderato di Grivas e degli esponenti greco-ciprioti che fanno parte del Governo, ma è Grivas che controlla nel modo più assoluto le forze combattenti della maggioranza greca le quali «in qualsiasi circostanza» dovendo scegliere fra obbedire a Makarios od obbedire a Grivas obbedirebbero ciecamente a quest'ultimo. Thimayya ritiene che entro tre giorni si potrà stabilire la linea d'armistizio nella regione di Kokkina, d'accordo fra greci e turchi, ma se ciò non avverrà, allora, egli ha detto, «la linea la stabilirò io, in base ai poteri conferitimi dal Consiglio di Sicurezza e gli altri vadano all'inferno».*

*Motivo di particolare risentimento per Thimayya è il fatto che parecchi giorni fa il Governo di Nicosia gli aveva assicurato che avrebbe permesso il trasferimento dei turco-ciprioti rifugiatisi a Kokkina. «Invece ciò non è stato possibile — ha detto il generale — e quando abbiamo cercato di farlo noi, con i nostri mezzi, i greco-ciprioti ci hanno sparato contro».*

*Circa la nomina di Grivas a comandante in capo della Guardia nazionale cipriota il Governo di Atene ha precisato che essa è avvenuta dopo le dimissioni da quella carica, presentate dal generale George Karayannis.*

**U. P. I.**



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Cape Kennedy — Un razzo «Thor Delta», munito di tre propulsori supplementari, pronto sulla rampa di lancio dalla quale partirà per mettere in orbita il satellite «Syncom III»**

E' STATO GIUDICATO «UTILE» DAL GOVERNO

## Il commercio privato non cesserà a Varsavia

**Lo Stato ha deciso di rinnovare le licenze che sarebbero scadute alla fine di quest'anno**

Varsavia, 13

Sembra che quasi tutti i 400 commercianti privati di Varsavia, le cui licenze scadono alla fine dell'anno in corso, otterranno il rinnovo della licenza e che quindi i loro esercizi rimarranno aperti. L'informazione è stata data dal giornale del pomeriggio della capitale polacca «Kurier Polski». Il giornale fa rilevare che «i funzionari della direzione centrale del commercio di Varsavia ritengono che tali negozi sono utili e che svolgono bene le loro funzioni». «Kurier Polski» riferisce che le licenze dei negozi di generi alimentari saranno rinnovate tutte mentre «la rete dei negozi che vendono articoli industriali non sarà ampliata».

Sulla ritardata applicazione della disposizione ministeriale di cedere a gestione privata circa 80 bar e trattorie della capitale, finora amministrati dallo Stato, il giornale fornisce poi la seguente versione: «La questione non riesce a prendere avvio. La circolare del Ministero del Commercio interno, che ordina di cedere in gestione privata piccoli bar o ristoranti, specie nei centri di riposo estivo e nei luoghi di interesse turistico, viene applicata nella capitale molto lentamente: dei previsti 80 locali statali, solo quattro o cinque sono stati ceduti ai privati».

Quanto alle cause di tale lentezza il giornale scrive: «Per cedere in affitto al privato un ristorante o un bar statale, bisogna precisare i motivi per cui l'esercizio non è stato redditizio in passato nonchè valutare i benefici che potranno essere ricavati dalla gestione privata, sia dal punto di vista finanziario sia da quello del miglioramento del servizio verso il pubblico. In pratica questo significa per la direzione del locale statale fare un'autocritica della propria attività e far pubblicità alla futura gestione. E ciò non entusiasma certamente le singole direzioni dell'Ente ristoranti di Varsavia». Nella capitale esistono attualmente circa 1300 commercianti privati, compresi i rivenditori nei mercati rionali fissi. La maggior parte dei privati lavora nel settore dei generi alimentari; nella capitale esistono 35 caffè o trattorie private.

Il commercio privato della capitale, ridotto praticamente a zero nel 1950 si è rapidamente rianimato dopo il 1956 specialmente grazie al fatto che molti dipendenti dello Stato hanno lasciato in quell'anno, la amministrazione pubblica. Dal 1959 però si nota una diminuzione di ritmo di accrescimento del commercio privato a causa della chiusura di alcuni mercati (è opportuno ricordare che la maggior parte dei commercianti privati polacchi sono venditori nei mercati rionali, di ortofrutticoli, ecc.), e anche a causa della demolizione dei padiglioni costruiti temporaneamente dai privati.

Oggi verrebbero favoriti dalle autorità competenti di Varsavia soprattutto i negozi privati di generi alimentari situati nella periferia della città, ove la rete dei negozi statali è insufficiente.

SONO SEMPRE CONTRASTANTI LE NOTIZIE PROVENIENTI DAL CONGO IN RIVOLTA

## I ribelli si preparano a lasciare Albertville

**La mossa appare finora inspiegabile; avrebbero inoltre già abbandonato Kabalo centro ferroviario molto importante - Nuove avanzate segnalate invece a Bunia**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 13

Mentre si attendeva a Leopoldville l'arrivo dei quattro grandi aviotrasporti americani, partiti dalla Carolina del Nord con cinquanta paracadutisti e cinquantasei uomini di equipaggio e di servizio tecnico, nella capitale congolese giungevano notizie contrastanti sulla situazione generale e militare del Paese. Alcune di queste informazioni sono molto confortanti per il Governo di Moise Ciombe, altre — per la verità piuttosto confuse — parlano di nuovi progressi dei ribelli di Gaston Soumialot.

Secondo queste notizie da Kampala, in Uganda, sono colà giunti la scorsa notte, dopo un viaggio di ottocento chilometri su autoveicoli di varia specie circa 125 profughi greci e ciprioti. Provenienti da Bunia, località sita una cinquantina di chilometri ad occidente del lago Alberto, i rifugiati, esausti e impolverati, hanno spiegato di essere fuggiti dinanzi a forze ribelli avanzanti nel Congo orientale. Alcuni dei profughi — in gran parte donne e bambini — hanno dichiarato che i ribelli avevano telefonato a Bunia per far sapere che sarebbero stati in città entro sabato, e che il sabato della ventura settimana avrebbero raggiunto Paulis, 300 chilometri a Nord-Ovest. Il particolare della telefonata è stato però smentito da altre persone.

Si è anche saputo che la maggior parte degli europei di Bunia sono negozianti o impiegati di ditte commerciali. Nella località è rimasta una settantina di uomini bianchi; quelli che sono giunti a Kampala insieme alle famiglie hanno detto che la radio ribelle di Stanleyville ha diramato un messaggio, nel quale esorta gli europei del Congo Nord-orientale a restare tranquilli, perchè «non sarà fatto loro alcun male».

Da Albertville, la capitale del Katanga settentrionale in mano sin dai primi di giugno ai ribelli di Pierre Mulele (che è a capo della ribellione nel settore occidentale, come Soumialot lo è in quello orientale) gli ultimi messaggi dicono che le forze rivoltose si preparano ad andarsene, e che «danno la sensazione di essere molto nervose». Non si ha per ora spiegazione di questo mutamento di scena; così pure non si hanno particolari della notizia diffusa dalla radio del Katanga settentrionale secondo cui i ribelli hanno abbandonato l'importante centro ferroviario e fluviale di Kabalo e ripiegano in disordine su Kongolo e Kindu. L'informazione è stata confermata dalla radio del battello che collega Kabalo a Kongolo. Quest'ultima località, al pari di Kindu, è a Nord di Kabalo.

Secondo il capo della polizia delle tre province katanghesi, Pius Sapwe, la punta settentrionale del Katanga orientale è ora sotto il controllo di un forte contingente di poliziotti con il rinforzo di 1500 ex-gendarmi e guerrieri delle tribù fedeli a Ciombe. Questo complesso di armati, ha detto Sapwe, sarà usato contro i ribelli di Albertville se le autorità lo richiederanno. Per ora si limita a far la guardia al confine della provincia. L'esercito regolare è frattanto attestato a Sud di Baudouinville. Circola inoltre voce non confermata a Leopoldville che «almeno due aerei» con reparti di ex-combattenti katanghesi siano giunti nella capitale in questi giorni, e che siano giunte in aereo armi dall'Angola, ove le forze di Ciombe le avrebbero portate durante l'azione secessionista del Katanga poi frustrata dalle NU.

Gli apparecchi americani partiti in diretto volo transatlantico dal Nord Carolina saranno a disposizione dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Leopoldville McMurtie Gotley e dei suoi consiglieri militari (si è sottolineato comunque che i paracadutisti hanno il compito di proteggere gli apparecchi e l'equipaggiamento, non di prender parte a eventuali operazioni). L'invio degli aerei — si è appreso — sarebbe stato disposto a seguito dell'ordine impartito dai ribelli di Soumialot al personale consolare americano di Stanleyville di abbandonare la città. La richiesta è stata fatta per telescrivente all'Ambasciata americana dal «generale» Nicolas Olenga, capo ribelle a Stanleyville, il quale ha sostenuto che «le truppe americane sono ostili all'esercito popolare» ed ha fatto rimostranze per le assicurazioni di aiuto fatte da Washington e da Bruxelles al Governo di Ciombe. Si sta trattando «attraverso una terza parte» l'invio a Stanleyville di un aereo incaricato di prelevare il Console americano Michael Hoyt e gli altri quattro funzionari che la settimana scorsa, quando Stanleyville cadde nelle mani di Soumialot, non era partiti. Altre notizie dicono che rinforzi governativi hanno raggiunto la regione di Stanleyville.

**U. P. I.**

SCANDALOSA SITUAZIONE RESA PUBBLICA DA UN FOGLIO BELGRADESE

## VIGE LA «FINANZA ALLEGRA» IN MOLTE BANCHE JUGOSLAVE

**Gli istituti hanno arbitrariamente accordato crediti per miliardi a iniziative non previste dai piani e senza chiedere garanzie**

Belgrado, 13

La Banca federale jugoslava per gli investimenti ha invitato gli Istituti finanziari dipendenti, che operano nelle Repubbliche federate, ad attenersi alla più rigorosa osservanza delle norme che disciplinano la concessione di crediti alle imprese commerciali e industriali, crediti prelevati dagli speciali fondi messi a disposizione dal Governo federale. I funzionari della Banca hanno infatti riscontrato che quasi tutti gli Istituti «si sono resi responsabili di gravi irregolarità per aver accordato crediti destinati a finanziare iniziative economiche diverse da quelle contemplate dai piani e senza preoccuparsi di ottenere preventivamente le opportune garanzie stabilite dai regolamenti».

Nel darne notizia il quotidiano belgradese «Borba» precisa che, stando agli accertamenti finora compiuti, le «violazioni della disciplina finanziaria» riguardano 22 casi, nelle varie Repubbliche. Ad esempio la Banca economica della Croazia ha erogato arbitrariamente crediti ad otto imprese per complessivi 382,6 milioni di dinari; la Banca economica della Slovenia ne ha concessi per un importo che ha superato di 145,9 milioni di dinari la somma disponibile; in Bosnia-Erzegovina, gli ispettori della Banca hanno riscontrato irregolarità nella documentazione relativa alla concessione di crediti ad una sola azienda; in Macedonia le irregolarità hanno superato il miliardo di dinari. «Analoga situazione — scrive il "Borba" — è stata riscontrata nella Banca economica del Montenegro». Degli Istituti minori, la Banca di Kossovo-Metohja detiene per il momento il primato delle irregolarità «avendo contratto impegni del tutto arbitrari per oltre due miliardi e 756 milioni di dinari».

La Banca degli investimenti ha ordinato agli Istituti dipendenti di riordinare entro breve tempo le proprie finanze. In caso di inadempienza, la Banca federale «sarà costretta ad intraprendere le opportune misure, non escludendo la possibilità di adire le vie legali nei confronti dei «partners» economici che non si sono attenuti alla disciplina». Frattanto è stato disposto il blocco dei crediti concessi, che assommano ad oltre 5 miliardi di dinari.

Incidenti a Berlino Ovest

### Presa a calci dalla folla un'auto militare sovietica

Berlino, 13

Un'automobile dell'esercito sovietico è stata danneggiata stasera a pugni e a calci dalla folla che essa tentava di attraversare mentre si dirigeva al posto di transito interzonale «Charlie» per rientrare a Berlino Est. L'auto aveva a bordo l'autista e un ufficiale sovietico.

Presso il posto di transito «Charlie», che è riservato agli stranieri che attraversavano il muro, si erano affollate dalla parte del settore occidentale circa cinquecento persone, per dimostrare contro i comunisti. La folla era tenuta dalla polizia a 150 metri dal muro, per evitare incidenti.

All'avvicinarsi della macchina sovietica gli agenti avevano tentato di sviarla su una strada laterale affinchè raggiungesse il posto di transito indisturbata, ma l'autista aveva diretto il veicolo attraverso la folla. I dimostranti, dopo aver fischiato e gridato ingiurie all'indirizzo dei sovietici, hanno preso a martellate l'auto con pugni e calci, causando gravi danni alla carrozzeria. Una delle targhe di circolazione è stata strappata. I finestrini, tuttavia, non sono stati infranti.

Poco più tardi la folla si è messa a scandire slogan contro l'esistenza del muro e ha preso a lanciare sassi e patate contro la polizia. Alcuni dimostranti più accesi si sono impadroniti di un rimorchio e senza freni lo hanno lanciato sulla discesa contro lo sbarramento della polizia. Gli agenti hanno evitato l'investimento scattando di lato e il rimorchio ha investito con fragore le barriere mobili.

Un croupier di Cabourg

### RUBAVA I GETTONI «massaggiandosi» lo stomaco

Cabourg, 13

Il «croupier» di un tavolo della roulette del casinò di Cabourg, stazione balneare della Manica, Novel Avril, di 34 anni, soleva dopo ogni giocata, passare la mano sotto la camicia per massaggiarsi lo stomaco ed alleviare pretesi dolori.

Ieri, alcuni poliziotti mescolatisi ai giocatori lo hanno colto in flagrante mentre, «massaggiandosi» introduceva gettoni in una tasca cucita all'interno della camicia. La tasca conteneva già diciassette gettoni da 10 franchi (circa 1.250 lire) ciascuno.

Da vari mesi l'Avril, con il pretesto del mal di stomaco, rubava gettoni: gli investigatori tentano ora di stabilire quale sia l'ammontare della somma complessiva che Avril è riuscito a intascare.

E' la seconda volta che la cittadina di Cabourg ha gli onori della cronaca.




(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Berlino — Due ragazze italiane hanno oltrepassato di corsa ieri il «muro» penetrando nel settore Est per trenta metri e recando un cartello con la scritta: «Nessuna unità dell'Europa senza la libertà di Berlino». Le giovani sono poi rientrate nella zona Ovest indisturbate**

STAVANO TENTANDO DI VINCERE LA CIMA DUFOUR LA PIU' ALTA DEL MASSICCIO

## Quattro alpinisti sperduti nella tormenta sul Monte Rosa

**Gli scalatori, due dei quali sono tedeschi, erano stati sconsigliati di intraprendere la spedizione - Neve alta e freddo intenso ostacolano seriamente le squadre di soccorso**

Torino, 13

Quattro alpinisti, partiti lunedì sera dal rifugio Marinelli per tentare la scalata della Dufour (m. 4633), da ieri mattina non hanno dato più notizie. Le due cordate, formate dai giovani Carlo Antoniazzi e Odilia Beati, del CAI di Mainate (Varese), e da due tedeschi, di cui non si conoscono i nomi, non sono riuscite a superare, nel primo giorno di scalata, la più alta cima del Rosa. Nella notte fra lunedì e martedì sono state investite da una eccezionale bufera di neve. Sembra che stanotte, i quattro abbiano fatto delle segnalazioni luminose per chiedere soccorso, ma già all'alba di ieri mattina qualcuno aveva udito le loro grida disperate.

Da Macugnaga sono partite squadre di soccorso collegate fra di loro da radio della Guardia di finanza, ma le operazioni sono difficili, perchè a 3500 metri di altezza la neve fresca ha superato i sessanta centimetri. I quattro alpinisti avevano preparato nei minimi particolari la scalata della Dufour. Avevano deciso di affrontare la montagna in pieno agosto per non correre il rischio di temperature troppo basse. L'impresa era stata sconsigliata dagli esperti ma i quattro alpinisti non hanno voluto accettare consigli. Lunedì notte sono giunti in parete. Hanno atteso le prime luci dell'alba e poi hanno cominciato ad arrampicarsi. Dovevano concludere l'impresa entro martedì sera.

Ad Alagna Sesia si vivono ore di ansia. Qui, appunto, sono state udite ieri le grida angosciose dei quattro alpinisti dispersi. L'allarme è stato dato ieri mattina alle 4; le grida di aiuto degli sventurati sono state udite dalle persone alloggiate nella capanna Regina Margherita. Lo imperversare del maltempo, con una bufera di vento, ha impedito ogni soccorso.

Il custode della capanna, Augusto Antonietti, ha subito telefonato al collega della capanna Gnifetti che ha prontamente informato il capo del Soccorso alpino di Alagna, Giacomo Gazzo. Questi ha subito provveduto a inviare sul Rosa guide alpine, portatori, volontari e il medico condotto del paese, un totale di dieci uomini bene attrezzati e dotati anche di apparecchi radioriceventi e trasmittenti. Divisi in tre cordate, i soccorritori hanno raggiunto la capanna Gnifetti (metri 3647). Stamattina, alle 3, sono partiti alla volta delle punte Zumstein, Dufour e Nordend, sul versante di Macugnaga. Non si hanno finora notizie di questa spedizione che s'incontrerà certamente con l'altra partita da Macugnaga. Gli alpinisti dispersi formano due cordate, e hanno bivaccato in parete la notte dall'11 al 12 agosto, sopportando un freddo di almeno venti gradi di sotto zero.

*ULTIMA ORA*

### TRATTI IN SALVO gli alpinisti italiani

**I due giovani alpinisti, Giancarlo Antoniazzi di 24 anni ed Odilia Beati, di 30, sono stati tratti in salvo dalle squadre di soccorso dopo aver trascorso tre notti all'addiaccio sul canalone Marinelli, sul Monte Rosa. I due giovani presentano un principio di congelamento alle braccia ed alle gambe.**

Da una base della California

### Lanciato con successo un missile Titan II

Vandenberg, 13

Un reparto missilistico dello «Strategic Air Command» ha proceduto oggi con pieno successo, al lancio di un missile «Titan II».

L'Aeronautica ha comunicato che tutte le apparecchiature del missile hanno funzionato perfettamente e che secondo i primi dati telemetrici il missile è in volo alla volta della zona di bersaglio prevista nel poligono del Pacifico.

### Vetture trascinate in mare dal maltempo in Spagna

Barcellona, 13

Violenti temporali si sono abbattuti ieri sera sulla costa Brava e sulla costa Dorada, a nord e a sud di Barcellona, provocando inondazioni in numerose località balneari e danneggiando o distruggendo numerosi «camping» in riva al mare. A Loret del Mar, sulla costa Brava, trombe d'acqua hanno trasformato le strade in torrenti, e 45 automobili sono state trascinate in mare; lo stesso è avvenuto a Villanueva y Geltro, sulla costa Dorada, dove il torrente «Pestera», che attraversa la città, ha invaso le vie del centro trascinando in mare numerose vetture di turisti stranieri.

Nessun danno alle persone è stato tuttavia segnalato. Numerosi camping sono stati distrutti o danneggiati dalle acque, lungo la costa, e molti turisti sono sfuggiti a fatica abbandonando alla corrente la loro tenda e il loro materiale. A Calapello, nella provincia di Tarragona, numerosi turisti, per la maggior parte olandesi, sono stati costretti ad abbandonare il camping «Bon Vil», completamente distrutto dall'inondazione.

La strada da Barcellona a Valencia, nei dintorni di Calafello, è stata ieri sera interrotta dalle acque.

DOPO CHE LA REGINA AVEVA RESPINTO LE DOMANDE DI GRAZIA

## La forca in Inghilterra altre due volte in funzione

**Ne sono stati vittime due giovani ladri colpevoli di assassinio Il fatto ha rinfocolato le polemiche sull'abolizione della pena**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

Due uomini sono stati oggi impiccati per omicidio a scopo di furto, uno nella prigione di Walton presso Liverpool, e l'altro nel carcere di Manchester, l'uno di 21 anni e l'altro di 24. Le loro madri avevano ieri fatto appello di grazia alla Regina che è in vacanza nel castello scozzese di Balmoral, adducendo a discarico la giovane età dei due delinquenti. Ma esiste una maggiore età legalmente riconosciuta, e d'altra parte anche la grazia sovrana non è regolata dal capriccio ma da regole e precedenti precisi: lo appello delle due madri non è servito a nulla. I due omicidi, Peter Anthony Allen e Gwynne Owen Evans, erano stati processati a Manchester il 7 luglio.

Il delitto non ha attenuanti. Dire che è mostruoso non è che una espressione enfatica per indicare una verità morale antichissima e sulla quale non si discute. Ciò di cui anche in questa occasione si discute in Inghilterra è l'opportunità della pena di morte. La notte scorsa due sostenitori dell'abolizione di questa pena, Robert Burt, di 44 anni, di Portishead, nel Somerset, e Roger Moody, di 21, da Bristol, hanno vegliato in segno di protesta davanti alla prigione di Walton. E oggi il «Daily Herald» è uscito con un articolo di fondo in cui sostiene che la pena di morte è anacronistica, superata dalle moderne conoscenze penali, ed esprime la certezza che il prossimo Parlamento la abolirà. «Tale è la mancanza di logica della legge britannica sull'omicidio — scrive il giornale — che se i due delinquenti avessero ucciso la loro vittima nello stesso modo, ma non per rubare, la sentenza sarebbe stata di imprigionamento a vita».

**Eugenio Galvano**

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fallico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

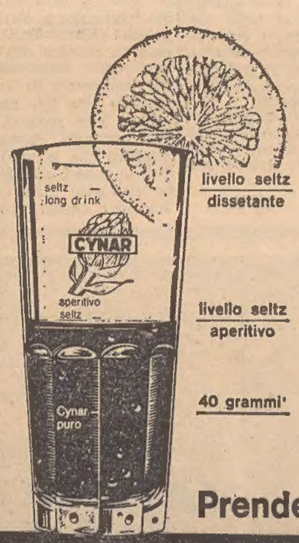
INTERAPPIA 64

# MIGLIORI VACANZE CON CYNAR

**Difendiamo le nostre vacanze anche dal logorio delle piccole contrarietà: affidiamoci al Cynar, l'aperitivo a base di carciofo.**






livello seltz
dissetante

livello seltz
aperitivo

40 grammi

**Prendete il vostro Cynar nell'originale bicchiere graduato.**

# CYNAR

## CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA


# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

**Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

**Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.**

**Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.**

**Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.**

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

### B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

**CERCASI** stabile onesta famiglia adulti, ottimo trattamento. Telefonare 25481, pasti. 46518 B
**CONIUGI** soli cercano donna servizio stabile o giornaliera referenziata. Telefonare 36467 dopo le ore 16. 27394 B

### A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

**CORAZZA**, p.zza Acquaverde
**PAGANETTO** p.zza Principe
**GISELDA**, piazza Deferrari
**MORCHIO**, p.tic Accademia
**GRAFFEO**, piazzetta Labo
**PATRINI**, via XX Settembre - Ponte
**TRUSSI**, p. Fontane Marose

**SIGNORA** per assistenza malati solo mattina cercasi; telefonare 65947. 46490 B
**40.000** offresi giovane stabile o prestaservizi referenziata. Telefonare 31239. 67310 B

### C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A. PITTORE** capace qualsiasi lavoro, offresi; telef. 75455. 27348 C
**MAGAZZINIERE** 24 anni pratico volonteroso offresi disposto versare cauzione. Cassetta 46409 C UPI
**MOTORISTA** patentato praticissimo Diesel scoppio marini terrestri offresi. Cassetta 46494 C UPI.
**MURATORE** pittore capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28 telefono 94616. 46507 C
**OPERATORE** I.B.M. meccanografico (selezionatrice, riproduttrice, tabulatrice, calcolatrice) offresi. Scrivere Tullio Sommer, via Blaserna 3, Monfalcone. 750 C
**PENSIONATO** conoscenza lingue referenze occuperebbesi mezza giornata o ore destinarsi. Offerta Cassetta 27436 C UPI.
**TAPPEZZIERE** materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 26899 C
**TECNICO** diploma superiore praticissimo macchinari in genere compresi frigoriferi e condizionatori scopo miglioramento offresi. Cassetta 46495 C UPI.

### CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

**A.A.A. PARCHETTI** Abatangelo e Gaspari riparazioni raschiatura applicazione vernice sintetica interpellateci; telefoni 25623, 74092. 46517 CC
**A.A. AVVOLGIBILI** (rolè) ripariamo, verniciamo, cambiamo cinghie. Tel. 733364. 46536 CC
**A.A. PARCHETTI** riparazioni raschiatura verniciatura sintetica puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli via S. Zenone 6 telefono 50895. 67255 CC
**BREVETTI**, invenzioni, marchi, modelli - completa assistenza, esecuzione, deposito. Zorzut, Vecellio 9. 46531 CC
**GUARDAROBA**, scaffali, sportelli acquai nicchie, piani tavolo, rivestimenti murali formica eseguiamo. Tesa 50; telefono 44778. 27365 CC
**MURATORE** offresi per qualsiasi lavoro di restauro; tel. 27586. 46511 CC
**PARCHETTI** riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione SYNTEKO originale svedese, esclusivamente PADOVAN, via Paduina 5, tel. 95239. 27075 CC

### D Offerte d'impiego L. 35

**A.A.A. AIUTO** commessa per panificio pasticceria cercasi; telefono 95342. 27411 D
**A.A. APPRENDISTA** commessa per panificio pasticceria cercasi via Carducci 32. 27411 D
**A. AIUTO** banconiera 16-18 anni possibilmente pratica, assume prontamente bar in posizione centralissima. Telefonare lunedì 37583. 46499 D
**APPRENDISTA** commessa aiuto commessa e pasticciere cercansi. Panificio pasticceria Tulliani, via Matteotti 52, tel. 93563. 46538 D
**APPRENDISTA** ed aiuto banconiere cerca bar Flavia; telefono 99221. 27444 D
**APPRENDISTI** pasticcieri quindicenni cercansi Pasticceria La Coccinella D'Annunzio 27. 67289 D
**APPRENDISTI** 17-18 anni cerca importante società. Telefonare 93651 int. 164. 27441 D
**BANCONIERA** apprendista e aiuto. Bar Donà Largo Santorio. 46405 D
**CERCASI** aiuto banconiera. Bar Moncenisio, Carducci 27. 775 D
**COMMESSA** referenziata bella presenza cerca calzoleria centralissima. - Offerte Cassetta UPI 27425 D.
**GIOVANE** aiuto banconiere/a o apprendista pratico cercasi per bar; tel. 94247. 46487 D
**LAVORANTE** e apprendista parrucchiera cercansi. Presentarsi casa del Parrucchiere via San Francesco 1. 46526 D
**OPERAIO** con patente guida assumo. Presentarsi via Nazionale 119, Opicina. 46436 D
**RAGAZZA** oppure ragazzo apprendista orario diurno, feste libero, cercasi prontamente, via Filzi 21, bar latteria. 46496 D
**RAGAZZO** per macelleria cerco. Via Belpoggio 28, Cooperative. 46528 D

### E Rich. camere e pens. L. 30

**PENSIONATO** cerca stanzetta e vitto in famiglia istriana, con riscaldamento centrale. Cassetta 27393 E UPI.

### F Off. camere e pens. L. 30

**CAMERA** due letti affittasi trattoria via Crispi 54. 46508 F
**CENTRALISSIMA** affitto due amici volendo anche tre escluso donne, via S. Nicolò 20 I. 46491 F
**MATRIMONIALE** - cucinino, vuota, zona Rossetti, uso bagno, telefono, piano elevato affittasi preferibilmente pensionati. - Scrivere: Cassetta UPI 27435 F.

### G Istruzione L. 30

**A. ESTETICA** massaggi, manicure, pedicure, acconciature, corsi CIMEC, Battisti 8, 38139. Causa lavori ampliamento aperto dalle 17. 46439 G
**BERLITZ-SCHOOL.** Dall'1 settembre accettansi iscrizioni per i corsi autunnali di inglese, tedesco, francese, spagnolo, russo ecc. Telefono 23121. P. Pontenosso 2. 161 G

### H Oggetti smarr rinv. L. 30

**CANE** caccia giovane, mantello marrone petto macchie bianche, coda corta smarrito pregasi rinvenitore telefonare 36396 mancia. 46525 H
**MAZZO** chiavi smarrite paraggi R. Manna o Commerciale; telefonare 41991 mancia. 46516 H

### I Off. appart. bott. L. 30

**A.A.A.A.A. PRONTINGRESSO** AFFITTANSI OGNI CONFORT: BROLETTO cucina, 2 stanze - MILANO appartamenti lusso 2-3 stanze - BAIAMONTI 56 soggiorno, 2 stanze - GIUSTINELLI attico, 2 stanze, salone - COLOGNA 59 consegna fine mese: soggiorno, camera, cameretta, ogni confort, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38-102, PONTEROSSO 3. 200 I
**A. B. AGEP**, passo Goldoni 2, affitta: STADIO bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, 34.000. IMBRIANI 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno. ZONA FRANCA bistanze, saloncino, due stanzette, cucina, biservizi, centralnafta. VIALE tristanze, stanzetta, bagno 29 mila. LOCCHI tristanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. KANDLER quattro stanze, cucina, bagno. 46532 I
**APPARTAMENTI** 3-4-6 stanze, accessori moderni, affittansi. - Amm. Failla, Corso Italia 29.
**APPARTAMENTO** in villetta 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, garage, giardino 40.000, affittasi. Amm.ne Failla, Corso Italia 29. 46541 I
**APPARTAMENTO** zona S. MARCO 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, 61712. 46521 I
**APPARTAMENTO** zona BATTISTI 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, lussuoso affitta Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4-61712. 46521 I
**APPARTAMENTO** CARLO ALBERTO 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4-61712. 46521 I
**APPARTAMENTO** in VILLETTA 3 stanze, cucina, doppi servizi, giardino, casa nuova, prontingresso affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 46521 I
**APPARTAMENTO** San Giacomo modesto camera cucina 9 mila mensili, poche spese, affittasi. Amm.ne Crispi 9. 46539 I
**MODESTO:** camera, cucina, soffitta 12.000, affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 46529 I
**VILLINO** lungomare Muggia, affitto ammobiliato dal primo settembre. Telefonare 98098 ore serali. 2500 I

### L Rich. appart. bott. L. 30

**APPARTAMENTINO** stanza cucina, cerca affitto donna sola. Telefono 74220. 27437 L
**CERCASI** affitto 2-3 locali servizi oppure casetta periferia. Offerta Cassetta 46523 L UPI.
**MAGAZZINO** chiaro asciutto, grande, breve periodo cercasi affitto. Tel. 23343. 27438 L

### M Vendite d'occas. L. 40

**MACCHINE** cucire Necchi in prova senza impegno. Altre Singer occasione. Vendita rateale. Tullio, Battisti 12, Monfalcone Corso 25. 27367 M
**MACCHINE** cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 29 M
**SINGER** macchina cucire usata per sartoria vendo. Imbriani 6-I. Tel. 61336. 46488 M

### N Acquisti d'occas. L. 40

**A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri soprammobili, stanze letto, cucine. Telefonare 23485 27362 N
**A.A.A. ACQUISTIAMO** cineserie, quadri, tappeti, salotti antichi, matrimoniali, cucine. Tel. 38196. 46534 N
**A.A. COMPERO** tappeti persiani anche vecchi, argenteria, gioie antiche, soprammobili, vasi giapponesi grandi, altri oggetti, tutto di alto valore. Cassetta UPI 46449 N.

### NN Mobili e pianoforti L. 40

**A.A.A.A. ACQUISTIAMO** mobili quadri soprammobili; telefonare 30358. 27363 NN
**CUCINA** bellissima, marmi 25 mila, matrimoniale 30 mila, vasca bagno, suste, materassi vendo. Bosco 12, magazzino. 46537 NN
**CUCINE** «Formica», veri gioielli - pronte ordinazioni - fabbrica - vendita mobilificio Bruno, Fonderia 3. 67325 NN
**MATRIMONIALI**, cucine, sala pranzo, poltrone, tutto usato occasione. Via Cancellieri 6. 67265 NN
**TAVOLO** rustico in rovere e sedie acquisterei. Tel. 29940. 46486 NN

### Q Auto, moto, cicli L. 50

**B.M.W.** LS nuova vendesi completa accessori 11.000 km. garanzia 950.000 trattabili; telefono 70241. 46504 Q
**COMMISSIONARIA** Zanetti Bianchina panoramica 600 '56 '57 '59 750, 1400, 1500, 1800, 2300. Riva Gulli 12, 68815. 46519 Q
**ESPOSIZIONE** Fiat P. Oberdan 3, tel. 35430: N 500, giardiniera, belvedere, 600 D 600 '56-60, 1100 E, 1100-103, export, familiare '62. 27400 Q
**FIAT** nuova giardiniera 500 ottime condizioni vendesi occasione. Tel. 36533. 27442 Q
**FIAT 750-61** unico proprietario, ottimo stato, vendesi. Telefonare 93158 ore 12-13.30. 46491 Q
**FIAT 1100** 1954 vendesi - via Udine 40, Stropnik. 46533 Q
**FIAT 750** 1961 unico proprietario vendiamo. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni Machiavelli 28. 55 Q
**GIULIETTA TI** 1961 perfettissima vendesi, via Diaz 10. 46527 Q
**OCCASIONE** - 1100/103 ottima - distributore AGIP, via Scuole Nuove (S. Giacomo). 46497 Q
**VENDONSI** permutansi, facilitazioni pagamento 1100 '60 '61, Innocenti IM 3 '64; tel. 63459. 46515 Q
**VENDESI** 1100/103 visibile giorni feriali - via Verga 18, officina. 46540 Q

### R Cap soc. cess. az L. 60

**A.A.A. BAR** caffè centralissimo, condominio, volendo licenza alcoolici, superalcoolici, cibi cotti, vendita caffè in grano, 5 vetrine, angolare, due entrate, vasta cantina, cedesi anche solo muri 13.000.000; licenza separata L. 6.500.000. Trattasi direttamente, esclusi intermediari. - Cassetta UPI 46451 R.
**MACELLERIA** avviatissima con licenze speciali Lignano centro vendesi causa trasferimento titolare. Tel. 39289. Trieste. 27439 R

### S Case, ville, terreni L. 60

**A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA** 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. - BOLLETTINO VENDITE 1576 - Condominio TRIESTE MARE (mezz'ora dalla città) sulla ridente spiaggia adriatica. Appartamentini week-end economicissimi 1-2 stanze, ogni confort. Pure negozi indispensabili molteplici servizi. Investimento capitale garantito. - SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56 - tel. 732325, visite 10-13, 16-18, domani 10-13. - II LOTTO 1-2 stanze, investimento capitale garantito, accettansi aldisiani - I LOTTO SINGOLE DISPONIBILITA' - PRONTINGRESSO - MILANO 15 vendonsi 3-5 stanze lusso prontingresso, informazioni 10-13, 16-18, domani 11-13 piano VI - STRADA FRIULI 60 palazzina lusso prontingresso: saloncino, 4 stanze, doppi servizi, terrazza mq. 80 - INFORMAZIONI-VENDITE ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38-102, PONTEROSSO 3. 201 S
**A.A. COLOGNA** 55 appartamenti stanza, stanzetta, o 2 stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore, poggioli, cantina vende prontingresso. VISITE SUL POSTO ore 16-18 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, 61712. 46522 S
**APPARTAMENTI** condominio liberi - una, due, tre stanze, tutti confort, varie posizioni - vendonsi. Telefonare 68888. 46535 S
**APPARTAMENTI** zona BAIAMONTI 1-2 stanze soggiorno cucinetta bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore garage facilitazioni pagamenti vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 46524 S
**APPARTAMENTO** zona ROTONDA BOSCHETTO 3 stanze cucina ripostiglio bagno 2 poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 46524 S
**ATTICO** zona D'ANNUNZIO 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 46522 S
**DISPONIBILE** macchina escavatrice - caricatrice per lavori sterro edilizia, canali, ecc. Perfetta efficienza (macchina nuova) e manovratore capacissimo assicurasi ottimo rendimento lavoro. Telefonare 35477 dalle alle 7,45 et dalle 13 alle 14. 27396
**EDIFICATRICE ING. RAGNE CENTRALISSIMI APPARTAMENTI ED UFFICI. PREZZI FAVOREVOLI. RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE IL 5° VIA ROMA 28, tel. 38585, 382** 46503
**VILLINO** due quartieri centro nafta garage giardino vend a Sistiana. Indirizzo UPI 46511

### V Diversi L.

**DEPILAZIONE** definitiva. mostrazioni gratuite. Massa pedicure, depilazioni. C.I.M.E. Battisti 8, 38139. Causa lav ampliamento aperto dalle 17. 46439

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione viene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche vi ne modificato eventualmente il testo in modo da rendere l'evidenza. La U. P. I. ha facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte devono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, ne per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

### A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

**ALGANI**, piazza della Scala
**LEONARDI**, galleria Portici Settentrionali
**STEFFENINI**, galleria Portici Settentrionali
**CASIROLI**, corso V. E. 101
**LIBRERIA CENTRALE**, via T. Grossi 4
**S. A. F.**, Stazione Centrale


# Per le vacanze

***fate un abbonamento speciale a***

# IL PICCOLO

| INTERNO | 6 numeri settiman. | con ediz. del lunedì | ESTERO Paesi a tariffa ridotta | 6 numeri settiman. | con ediz. del lunedì |
|---|---|---|---|---|---|
| 15 giorni | L. 650 | L. 750 | 15 giorni | L. 1000 | L. 1150 |
| 30 » | » 1250 | » 1450 | 30 » | » 1950 | » 2200 |
| 45 » | » 1850 | » 2100 | 45 » | » 2900 | » 3300 |
| 60 » | » 2400 | » 2750 | 60 » | » 3900 | » 4400 |

***Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale***

**Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.**